ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero L. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuo ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pel cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e no

C.to C.te con la Posta.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.20. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Asterischi di cronaca (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 | Uffici: Inserzioni a pagame Redazione: Via Silvio P | Trieste, Mercoledì 27 Dicembre 1922 | Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. | Nuova Serie - N 960

BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2
TRIESTE (10)

Nomine di generali a prefetti e a questori

Nuove norme per l'esonero dal servizio di alti funzionari dello Stato

Il gen. Gandolfo, prefetto a Cagliari

Il gen. Tiby, questore a Palermo

ROMA, 26, sera

Due importanti provvedimenti sono stati deliberati oggi dal Governo: la nomina di prefetti e di questori fascisti e un decreto col quale è data facoltà al Consiglio dei ministri di dispensare dal servizio i direttori dei Ministeri e gli impiegati di grado equiparato, senza che contro la dispensa sia ammesso alcun ricorso al Consiglio di Stato, ciò che dà modo di operare effettivamente e rapidamente la riforma burocratica.

Col primo provvedimento, è stato disposto il seguente movimento di prefetti: comm. Palmieri, prefetto di Bologna, destinato a Torino; comm. Aphel, richiamato dal riposo e destinato a Bologna; generale Gandolfo, già valoroso comandante di un corpo d'armata al fronte, nominato prefetto di Cagliari. Con altro decreto, il generale Tiby è stato nominato questore di Palermo.

Le revoche di funzionari

L'altro provvedimento è contenuto nel seguente decreto, pubblicato oggi nella *Gazzetta Ufficiale*:

Art. 1. Fino al 31 dicembre 1923, la dispensa dal servizio dei direttori generali e degli altri impiegati di grado equiparato, di cui al penultimo comma dell'art. 45 del testo unico della legge sullo stato degli impiegati civili, approvato con regio decreto 22 novembre 1908, n. 693, può essere deliberato dal Consiglio dei ministri, senza le formalità nel comma stesso indicate. Contro i provvedimenti di dispensa non è ammesso alcun gravame.

Art. 2. Possono disporsi nuove nomine o promozioni nel grado di direttore generale, in quanto sia strettamente necessario, anche prima che siano stabilite le tabelle numeriche degli impiegati delle rispettive amministrazioni centrali.

Art. 3. Ciascun ministro è autorizzato a ridurre il personale del proprio Ministero. Le modalità di trattamento e di quiescenza degli impiegati dispensati dal servizio in base alle presenti disposizioni, saranno stabilite con decreto reale da emanarsi su proposta del ministro del Tesoro.

Art. 4. Il presente decreto entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

24 nuovi senatori

Il Presidente del Consiglio ha deciso di nominare 24 senatori, scelti fra le persone più autorevoli nel campo della scienza, delle lettere, delle arti e della politica, compresi quei valorosi rappresentanti delle nuove provincie che abbiano portato un contributo eminente all'opera di ricostruzione nazionale. Però, le dette nomine, contrariamente a quanto ha pubblicato qualche giornale, non sono imminenti. Esse avranno luogo nella prima decade del mese di marzo.

Relativamente alla riapertura del Parlamento, per incarico del Presidente, l'on. Acerbo, sottosegretario alla Presidenza, ha avuto a Palazzo Madama un colloquio col Presidente del Senato. La data della riapertura delle due Camere non è ancora stabilita, perchè il Presidente del Consiglio si riserva di fissarla a seconda delle circostanze. Perciò sono destituite d'ogni fondamento le notizie riportate da qualche giornale. Certo, gli argomenti che dovranno essere trattati dai due rami del Parlamento sono di carattere e d'importanza nazionale, come la ratifica della convenzione di Washington, la ratifica del trattato commerciale con la Francia, la ratifica del trattato di Santa Margherita e di altri trattati, la legge sugli zolfi e probabilmente anche la riforma elettorale.

La ferma di 18 mesi

Oggi a palazzo Chigi, alle ore 16, l'on. Mussolini ha ricevuto S. E. Diaz, col quale ha esaminato dettagliatamente tutti i problemi concernenti l'Esercito: da quelli che riguardano gli ufficiali a quello che riguarda l'armamento, con particolare considerazione per il problema dell'aviazione. Tanto il Presidente del Consiglio che S. E. Diaz, sono stati pienamente d'accordo nella necessità di portare la ferma della prossima classe che sarà chiamata il 15 marzo, a 18 mesi effettivi; a respingere ogni idea e ogni proposta di formazione di un Ministero della Difesa nazionale; ad adottare tutta quella serie di misure concernenti l'inquadramento e l'armamento delle truppe che devono portare sollecitamente il nostro Esercito alla sua efficienza più completa. Il necessario rafforzamento del nostro Esercito non graverà sul bilancio dello Stato perchè si potranno realizzare economie in altri campi.

Il colloquio, nel quale sono stati affrontati anche problemi di dettaglio, è durato due ore. Tutti i problemi trattati saranno portati personalmente da S. E. Diaz al prossimo Consiglio dei ministri per la prossima approvazione. S. E. Diaz ha dato al Presidente le migliori informazioni sul morale degli ufficiali e dei soldati, che hanno soddisfatto sotto ogni rapporto.

Nessuna censura per le lettere e per la stampa

ROMA, 26, sera

La voce, diffusa giorni fa, dell'imminente istituzione della censura sulle lettere e sui telegrammi dall'estero, e l'altra, sulla censura della stampa, non risultano fondate.

Rilievi francesi sull'opera di Mussolini

PARIGI, 26, sera

Nel suo articolo editoriale, il *Temps* passa in rassegna i vari miglioramenti ottenuti dal Ministero Mussolini, e rileva la limitazione dell'emissione di buoni del Tesoro, la riforma delle tasse sul reddito agricolo, l'estensione delle tasse sulla ricchezza mobile, le varie economie realizzate, la riforma delle ferrovie, il divieto ai funzionari di farsi raccomandare, l'abolizione del dazio di lire 11.50 oro sull'entrata di ogni quintale di farina. Quindi, il giornale esamina le varie difficoltà che si presentano al nuovo Governo da parte degli elementi contrarii, e rileva che la riforma elettorale desta inquietudine nel partito popolare. Per quanto riguarda la politica estera, il *Temps* scrive che l'on. Mussolini potrebbe riportarvi successi decisivi.

Estensione della tassa ricchezza mobile

ai sottufficiali di Finanza e di P. S.

ROMA, 26, sera

Ecco il testo del decreto legge che estende ai sottufficiali, per i pagamenti fatti dallo Stato, l'imposta di ricchezza mobile:

1) A decorrere dal 1.o gennaio 1923, gli stipendi, le paghe, i premi, gli assegni, le indennità e le competenze di qualunque specie e a qualsiasi titolo dovute ai sottufficiali della R. Guardia di finanza, della R. Guardia di P. S., nonchè ai graduati del corpo degli agenti di custodia equiparati ai sottufficiali, sono soggetti all'imposta di ricchezza mobile, mediante ritenuta diretta all'atto del pagamento.

2) Le esenzioni portate dal N. 3 dell'articolo 7 della legge 24 agosto 1877, N. 4021, e dall'altra legge speciale, sono limitate con decorrenza del 1.o gennaio 1923 ai soli militari in attività di servizio, nelle armate di terra o di mare, con gradi inferiori ai sottufficiali.

3) A decorrere dal 1.o gennaio 1923, sono soggetti all'imposta di ricchezza mobile, mediante ritenuta diretta, tutti i compensi, assegni, sussidi e indennità di qualunque specie e a qualsiasi titolo dovuta dallo Stato sia ai propri dipendenti sia ad estranei, enti o privati. E' fatta soltanto eccezione per le indennità o parte d'indennità, che abbiano carattere di rimborso speciale di spese effettivamente incontrate in servizio dell'amministrazione e debitamente giustificate.

4) Con effetto dal 1.o gennaio 1923, è abrogato il disposto del terzo comma dell'articolo 15 della legge 23 aprile 1905, N. 137. Gli assegni corrisposti oltre allo stipendio e le paghe giornaliere a titolo di sussidio, indennità e competenze accessorie spettanti al personale di qualsiasi categoria dipendente dall'amministrazione delle Ferrovie dello Stato, sono soggetti all'imposta di ricchezza mobile, mediante ritenuta all'atto del pagamento.

Revisione delle norme di concorso

per le rivendite di generi di privativa

ROMA, 26, sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto relativo all'ordinamento delle rivendite di generi di privativa dello Stato. Il decreto stabilisce che ogni rivendita, il cui reddito non abbia superato le lire mille, sia conferita mediante concorso dall'Intendenza di finanza, sentita la giunta municipale a persona domiciliata o residente nel Comune da almeno un anno, compiuto alla data di pubblicazione dell'avviso di concorso. La durata della concessione è di 9 anni, ma potrà essere rinnovata dall'amministrazione di novennio in novennio, quando il reddito dell'esercizio anteriore alla scadenza, non abbia superato le lire tremila.

Ogni rivendita il cui reddito annuo abbia superato le lire mille e non le 3 mila, sarà conferita mediante concorso dall'amministrazione provinciale a persona che versi in strettezze economiche e sia domiciliata e residente nella provincia da oltre un anno, compiuto alla data di pubblicazione dell'avviso di concorso. La concessione è a vita, ma sarà revocata, quando venga a mancare una delle condizioni personali ed economiche richiesta per l'ammissione al concorso.

Le rivendite ubicate nell'interno delle stazioni ferroviarie saranno conferite a tempo indeterminato per concessione, se il reddito non ecceda le lire 3 mila, e per appalto mediante contratto a trattative private, se il reddito superi le lire 3 mila. Ogni rivendita il cui reddito annuo abbia superato le lire 3 mila, è conferita per nove anni ad aste pubbliche mediante offerte segrete.

Il decreto stabilisce poi le norme per il concorso per le aste, gli obblighi dei concessionari e degli appaltatori; le norme per la destituzione e la scadenza e per il ricorso contro tali provvedimenti. Le disposizioni del decreto andranno in vigore al 1 gennaio prossimo.

L'insegnamento religioso nelle scuole

ROMA, 26, sera

L'«Agenzia Stefani» comunica:

«A proposito di quanto in taluni giornali trovasi pubblicato circa la questione dell'insegnamento religioso nelle scuole elementari, risulta che effettivamente il ministro della P. I. on. Giovanni Gentile, secondo le sue note idee già più volte manifestate e difese anche in congressi di insegnanti ed in molteplici sue pubblicazioni, intende apportare una riforma radicale alle norme attualmente vigenti sulla materia, facendo dell'insegnamento religioso il principale fondamento del sistema dell'istruzione pubblica e di tutta la restaurazione morale dello spirito italiano».

L'Italia terrà fermo al progetto

presentato agli Alleati a Londra

ROMA, 26, sera

Da fonte autorevole si hanno le seguenti informazioni, circa lo stato attuale del problema delle riparazioni:

1) La posizione dell'Italia resta, in linea di massima tracciata nel suo originale progetto presentato e discusso alla Conferenza di Londra. L'Italia non ha, quindi, da modificare il suo atteggiamento, che si riassume con aperta eloquenza nelle risoluzioni che il Governo italiano affaccia e consiglia nel suo «memorandum».

2) Il Governo belga ha aderito al progetto italiano, e questa adesione è molto significativa, data la parte che spetta al Belgio nel problema delle riparazioni.

3) Francia ed Inghilterra e, perfino, l'America, la quale ogni tanto improvvisamente dal suo cosiddetto agnosticismo borsistico, hanno formulato, dopo che c'era un regolare progetto italiano, altre proposte e nuovi schemi; il che si risolve in nuove pericolose accademie senza raggiungere alcuna conclusione pratica. Il lavoro delle cancellerie verte in questi giorni nel ricercare dei punti determinati per fondarvi la discussione di Parigi.

4) La Germania ha presentato un altro e nobilissimo progetto di accordo con gli Alleati, che crediamo abbia per caposaldo la stabilizzazione del marco e si proponga di destinare al conto debiti e riparazioni le eccedenze attive di bilancio; due droghe, tutte e due nelle sue mani e di natura facilmente adulterabile.

5) L'on. Mussolini non sa, stante l'incertezza degli Alleati ed il pericolo di trasformare il convegno di Parigi in uno scambio di saluti convenzionali e di parole superflue, se partirà per Parigi; appare come «conditio sine qua non», che se, prima della sua partenza, verrà stabilito un accordo preventivo tra gli Alleati, egli partirà; diversamente, non sarebbe escluso che l'Italia proporrebbe non partecipandovi, un eventuale rinvio del convegno.

Aumento delle tariffe postali

dal 1. gennaio 1923

ROMA, 26, sera

Con decreto reale in corso di pubblicazione, le tasse ed i diritti postali per le voci qui appresso indicate sono modificate come segue, ferme rimanendo in quanto non è diversamente disposto, le disposizioni in vigore nei riguardi dei limiti di peso e le modalità inerenti a ciascun genere di invio.

Per l'interno e le colonie

Corrispondenze: Lettere e biglietti postali per ogni 15 grammi o frazione di 15 gr. lire 0.50, lettere e biglietti postali, per ogni 15 grammi o frazione di 15 gr., per distretto lire 0.25, lettere semplici, cioè, di un porto di 15 grammi, dirette a militari in servizio attivo (esclusi ufficiali) lire 0.25. Cartoline con comunicazioni epistolari di Stato o della industria privata, fuori distretto lire 0.30. Cartoline di Stato con risposta pagata fuori distretto lire 0.60. Cartoline illustrate con la sola firma dello speditore e la data lire 0.10. Biglietti da visita con non più di 5 parole di convenevoli lire 0.20. Partecipazioni di nascita, morte, matrimonio e simili lire 0.20. Fatture commerciali (peso massimo grammi 15) lire 0.25. Carte manoscritte, per i primi 200 grammi lire 0.50. Idem, per ogni 50 grammi oltre i 200 (fino a kg. 2, peso massimo) lire 0.15.

Giornali quotidiani a conto corrente: Per ogni esemplare non eccedente i 50 grammi L. 0.01, idem. a conto corrente per ogni 25 grammi o frazione di 25 gr., oltre i 50 lire 0.005. Giornali, riviste, rassegne e simili di periodicità almeno mensile, a conto corrente, per ogni esemplare non eccedente i 50 grammi lire 0.015. Idem, per ogni 25 grammi o frazione di 25 gr. oltre i 50, lire 0.01. Giornali, riviste, rassegne e simili, di periodicità almeno semestrale, a conto corrente; cataloghi, bollettini e listini di commercio di qualsiasi periodicità, per ogni esemplare non eccedente il peso di 50 grammi, lire 0.05. Idem, per ogni successivo porto di 25 grammi o frazione lire 0.02. Estratti di conto delle amministrazioni dei giornali, lire 0.10. Campioni senza valore, per i primi 100 grammi, lire 0.30. Idem, per ogni 50 gr. oltre i 100 (massimo gr. 350), lire 0.15. Associazione a giornali interni ed esteri (diritto fisso) lire 3.00.

Diritto di assegno: Oltre la tassa di francatura ed il diritto di raccomandazione lire 0.40. Ricevute di ritorno lire 0.50. Biglietti di riconoscimento, prezzo per il rilascio di ogni libretto, lire 2.00. Riscossione per conto di terzi, oltre la tassa di francatura, raccomandazione ed assicurazione, fino a lire 10, lire 0.25; da oltre lire 10 fino a lire 200, lire 0.50; oltre lire 200, lire 1; se con protesto, qualunque ne sia l'importo lire 2.

Servizio pacchi: Per i pacchi postali contenenti libri spediti da editori o da case librarie e diretti a librai nell'interno del Regno e nelle colonie, è istituita la seguente tariffa speciale: fino ad 1 kg., lire 1.50; oltre un kg. fino a due, lire 2.50; oltre due fino a tre, lire 3.50; oltre 3 kg. fino a 5, lire 5.

Per l'estero

Lettere e biglietti postali: Per i primi venti grammi lire 1; per ogni porto successivo di 20 grammi lire 0.50. Cartoline semplici, lire 0.60; cartoline con risposta pagata lire 1.20. Cartoline illustrate con la sola firma dello speditore, lire 0.20. Manoscritti fino a 250 grammi, lire 1; manoscritti per ogni 50 grammi o frazione oltre i 250 grammi, lire 0.20. Campioni, fino a 100 grammi, lire 0.40; campioni per ogni 50 grammi o frazione oltre i 100 grammi, lire 0.20. Stampe per ogni 50 grammi o frazione, lire 0.20; stampe periodiche spedite direttamente dagli editori per ogni 50 grammi o frazione fino al 31 dicembre 1923, lire 0.15; dal 1.o gennaio 1924, lire 0.20.

Diritto di raccomandazione lire 1. Ricevute di ritorno lire 1. Reclami per corrispondenze raccomandate od assicurate, lire 2. Domande per ritiro di corrispondenze o per variazione di indirizzo, lire 2. Recapito per espresso, lire 2.

Assegno a carico del mittente per gli oggetti spediti all'estero, lire 0.20; assegno a carico del destinatario per gli oggetti in arrivo dall'estero, lire 0.30. Tessere e libretti di riconoscimento, lire 2. Diritto di assicurazione per ogni 300 lire o frazione lire 1.

Scatolette con valore dichiarato, oltre il diritto di raccomandazione, assicurazione e ricomposizione in dogana, fino a 250 grammi, lire 2. Idem, per ogni 50 grammi o frazione oltre i 250 gr., lire 0.40.

Salve restano le riduzioni speciali convenute con la Czeco-Slovacchia, Austria, Romania e Ungheria, in virtù dell'accordo postale concluso a Portorose il 23 novembre 1921. Le suddette modificazioni di tasse diritti sono applicabili anche alle nuove provincie, ed avranno effetto col primo gennaio 1923, fatta eccezione per le stampe periodiche spedite all'estero direttamente dagli editori, pei quali rimarrà in vigore la tariffa attuale di cent. 15 per ogni 50 grammi o frazione, fino al 31 dicembre 1923.

110 milioni di maggiore gettito

Una nota ufficiosa, a proposito del dubbio espresso da qualche parte, che gli aumenti delle tariffe postali possano rappresentare un pessimo affare per lo Stato, osserva che tale preoccupazione non ha ragione di esistere.

«Non si deve perdere di vista — soggiunge la nota — che, mentre per effetto della svalutazione della moneta il costo di tutte le merci e di tutti i servizi è aumentato da 5 a 6 volte, la posta si era limitata a portare la lettera ordinaria da 0.15 a 0.40; la raccomandata da 0.25 a 0.40; gli espressi da 0.25 a 0.60 ecc., sicchè, mentre le tariffe postali subivano un aumento medio dal 100 al 200%, le spese dell'amministrazione, subendo la sorte comune, salivano ad un aumento del 400-600%, ed il bilancio, che era stato sempre attivo, si veniva a chiudere conseguentemente con un passivo insostenibile per l'erario. Gli aumenti più sensibili si sono verificati nella tariffa della corrispondenza diretta all'estero. Ciò malgrado, i proventi derivanti da essa sono stati talora inferiori ai diritti di transito che l'amministrazione italiana ha dovuto pagare alle amministrazioni estere, sui cui territori la corrispondenza in oggetto doveva transitare per giungere a destino, sicchè ogni lettera che finora veniva spedita per l'estero, rappresentava per l'erario una perdita effettiva.

Chi affermi che gli aumenti delle tariffe hanno già portato una contrazione nel traffico postale in generale, ed una conseguente riduzione di proventi, afferma cosa inesatta. I proventi postali, che nell'esercizio 1916-17 furono di L. 209.600.000, sono progressivamente saliti a L. 383.908.870 nell'esercizio 1921-22, e nel primo quadrimestre dell'esercizio corrente presentano un reddito di circa L. 14.500.000, superiore a quello del primo quadrimestre dell'esercizio precedente. E si noti che quando l'amministrazione postale dispose gli inasprimenti delle tariffe nel 1921, prevedeva un maggiore gettito di 60 milioni; invece il maggiore gettito fu di 77 milioni nell'esercizio 1921-22, e raggiungerà indubbiamente nell'esercizio in corso i 110 milioni, con un aumento che pertanto non è dovuto soltanto all'inasprimento della tassa, ma anche all'imprevisto accrescimento del traffico.

L'esperienza, quindi, ha dimostrato in Italia — conclude la nota — che il traffico postale è in diretto rapporto con le abitudini, gli interessi e gli affari, con necessità effettive e permanenti che non possono pertanto essere turbate da ragionevoli aumenti di tariffe».

La commemorazione del Natale fiumano

Tre lettere di Gabriele d'Annunzio

BRESCIA, 26, sera

Stamane, per ricordare i suoi caduti nel Natale fiumano, Gabriele d'Annunzio ha fatto dire una messa solenne nella chiesa di Gardone di Sopra. In mezzo alla grande navata, davanti alle gradinate del coro sorretto da sei colonnette, si alzava un'arca di stile severo, segnata dai segni di Fiume e ricoperta con la bandiera della Reggenza, dalle sette stelle. Intorno al cenotafio si alternavano tripodi di bronzo e corone e ramoscelli di alloro e ulivo. Il Comandante è rimasto inginocchiato durante tutta la cerimonia. Nella chiesa era radunata una folla silenziosa e commossa: legionari, marinai, contadini dei dintorni. Dopo la cerimonia Gabriele d'Annunzio ha scritto le seguenti tre lettere:

«Ai musici della messa funebre. Stamane la musica umilmente modulata era rivelazione ed assunzione. Sopra le lagrime contenute, l'anima si sollevava verso un dolore umano trasfigurato in speranze celesti. Grazie a voi fratelli nell'eterna melodia. Gabriele d'Annunzio.»

All'arciprete, cav. don Bartolo Benvicini.

«Mio caro fratello. Mi pareva stamane che la cerimonia religiosa per i miei morti splendesse di più alto fervore. Ringrazio te e i tuoi coadiutori. Offro umilmente queste mille lire alla parrocchia, perchè tu compensi le spese e del rimanente faccia l'uso caritatevole che ti suggerirà il tuo cuore. Seguitami a rimanere inginocchiato davanti ai martiri d'Italia e a pregare per la salvezza e per la grandezza d'Italia. «Dominus nobis adiutor». Dal romitorio di Garignacco 26 gennaio 1922. Gabriele d'Annunzio».

Ai fratelli operai, che elevarono l'«Arca della Morte!».

«Miei cari fratelli. So che per elevare l'arca funeraria a commemorazione dei miei morti avete lavorato tutta la notte. Avete celebrato una vigilia di fede; e certo l'angelo della Patria accompagnava col suo canto sommesso il vostro sforzo silenzioso. Ogni sacrificio, anche lieve, è una divina semenza per l'avvenire. Vi ringrazio ed abbraccio». Il vostro Gabriele d'Annunzio, 26 dicembre 1922.

Anche a Brescia, il Natale di Fiume è stato celebrato con una cerimonia svoltasi nel duomo vecchio. Nel pomeriggio poi si è svolta la cerimonia della consegna del gagliardetto ai legionari bresciani. Ha parlato il legionario avv. Antonio Massari.

Sfilata di bulgari, armeni e assiro-caldei a Losanna

Le minoranze nazionali espongono alla Conferenza le loro rivendicazioni

LOSANNA, 26, sera

La ripresa dei lavori delle sottocommissioni della Conferenza, si è iniziata con una protesta scritta da parte dei turchi, alla quale i catastrofici del «Lausanne Palais», attribuivano conseguenze apocalittiche. Ecco in realtà di che si tratta. Le Potenze invitanti avevano deciso di ricevere le delegazioni bulgara ed armena. I turchi dichiaravano la cosa inammissibile, ma gli Alleati persistettero nel ritenere utile di udire i rappresentanti di minoranze, sia pure in forma privata. Per equivoco, il segretariato della Conferenza, invece di tener conto di questa riserva, mise stamane all'ordine del giorno della sottocommissione per le minoranze l'audizione delle delegazioni armena, bulgara e siro-caldea. Di qui la proposta di Rizanour bey al barone Montagna, presidente della sottocommissione delle minoranze.

Botta turca all'Inghilterra

In questo documento i turchi, dopo avere rilevato che si trattava di personalità private, che non rappresentavano nessun Governo regolarmente ricostituito; dopo aver detto che la riunione della sottocommissione senza il loro intervento non poteva avere carattere ufficiale, e che per conseguenza le dichiarazioni dei delegati delle minoranze non potevano figurare nel processo verbale della Conferenza, aggiungono: «Nel caso in cui fosse accettato il principio di sentire tutte le personalità private che pretendono di essere delegati delle loro rispettive nazioni, la delegazione del Governo della Grande Assemblea Nazionale turca avrebbe l'onore di proporre allo stesso titolo l'ammissione delle delegazioni dei popoli di Egitto, Palestina, Siria, Irak, India, Tunisia, Tripolitania; delle minoranze musulmane di Jugoslavia, di Romenia, di Bulgaria e di Grecia, così pure dei delegati dell'Irlanda, che chiedono incessantemente di far sentire alla Conferenza le loro giuste e legittime rivendicazioni».

La sottocommissione delle minoranze si è dunque riunita oggi, in forma privata, per udire a titolo d'informazione i rappresentanti autorevoli, se non autorizzati delle minoranze etniche che dovranno vivere entro i limiti del nuovo impero turco. Fu introdotta dapprima la delegazione bulgara, presieduta dai signori Teodoroff e Stancioff, i quali chiesero un'efficace protezione per i bulgari della Tracia orientale, dicendosi convinti che i turchi hanno la ferma volontà di farli scomparire col sistema dei massacri periodici e sistematici. Hanno accennato poi ai bulgari della Tracia orientale, per i quali chiedono speciali stipulazioni, dato che il trattato bulgaro-turco per lo scambio delle popolazioni non è estensibile a tutta la regione che non è annessa ancora alla Grecia, e che, almeno teoricamente, appartiene ancora alle grandi Potenze.

Per un "focolare„ armeno

Venne poi introdotta la delegazione armena, presieduta da Noradunghian effendi e da Aaronian. Nel memoriale che essi hanno presentato alla Conferenza, insistono principalmente sulla costituzione di un focolare nazionale-armeno, che dovrebbe essere relegato, o nelle provincie nord-orientali della Turchia, oppure in Cilicia. A proposito della prima soluzione, gli armeni sostengono che si dovrebbe impugnare la validità del Trattato di Cars, col quale i turchi sono entrati in possesso di provincie, per le quali lo stesso patto nazionale turco ammette il plebiscito. Questo focolare comprenderebbe quindi un territorio che non è mai appartenuto ai turchi, e che confinerebbe con la Repubblica armena soviettista di Erivan, con esclusione di Erzerum. Se invece il focolare nazionale si dovesse costituire in Cilicia, gli armeni accennano ad una revisione del Trattato franco-turco di Angora, per stipulare la restituzione alla Turchia di una zona di territorio verso il mare, che comprendesse Marasch e Aintab.

Gli armeni giustificano queste due soluzioni col fatto che per potere conservare le loro tradizioni e la loro cultura, il focolare armeno non può essere costituito fuori dai confini dell'Impero turco.

Inutile aggiungere che i francesi mostrano poca simpatia per la seconda soluzione e che tutte le preferenze vanno a quella che vuol relegare i superstiti armeni verso i confini nord-orientali della Turchia.

La sottocommissione ha poi ricevuto il generale Aga Petros, in rappresentanza delle minoranze assiro-caldee e babilonesi. Dopo aver accennato alla antica civiltà assira, il generale Aga ricordò il valore dei connazionali che durante la guerra si sono battuti accanto agli Alleati e rammentò le promesse che allora erano state fatte. Gli assiro-caldei non chiedono nè l'autonomia nè uno speciale regime; essi vogliono assolutamente che sia salvaguardata la loro lingua e la loro religione contro i turchi, che vorrebbero sopprimerle. Il generale Aga Petros propose di accentrare tutte le popolazioni assire a nord di Mossoul, affermando di poterne aggruppare oltre 500 mila.

La lotta intorno al Patriarcato

Nella sottocommissione per le nazionalità, essa pure presieduta dal ministro Montagna, l'accordo è stato raggiunto su tutti i punti riguardanti i principi generali della cittadinanza, sulla base delle disposizioni relative a questa materia già iscritta negli altri trattati di pace sorti dalla guerra, anche per quanto concerne il diritto di opzione.

Si è iniziata poi la discussione sul problema della cittadinanza conseguita dai sudditi ottomani durante la guerra e dopo l'armistizio. La delegazione turca non voleva neanche ammettere la possibilità di una discussione di questa materia, ma il presidente Motta ottenne che la si trattasse a fondo domani.

Un altro passo è stato fatto nella sottocommissione per lo scambio delle popolazioni. In principio turchi e greci riaffermarono la loro tesi rispettiva nei riguardi del patriarcato ecumenico di Costantinopoli: i turchi lo vogliono allontanare; i greci non possono accettare tale disposizione, che lede interessi non solo ellenici, ma di tutte le popolazioni ortodosse. Gli Alleati hanno proposto che si venisse ad una soluzione transazionale, nel senso che il patriarcato potesse rimanere a Costantinopoli, ma soltanto con poteri religiosi, togliendogli qualsiasi autorità temporale e civile; in modo da farne un organo puramente canonico. Su questa proposta, greci e turchi si riservarono di rispondere.

La Germania offrirebbe 50 miliardi

sui 132 dovuti per le riparazioni

PARIGI, 26, sera

Il periodo delle feste natalizie, più lungo e completo in Inghilterra e in Germania, che altrove, non poteva apportare alcun elemento nuovo nella questione delle riparazioni. Le trattative del Cancelliere Cuno sono state momentaneamente sospese, ma si assicura che le nuove proposte della Germania saranno presentate il 31 dicembre e rese pubbliche il 1 gennaio, vigilia della riunione interalleata. Queste proposte domanderebbero una forte riduzione dei 132 miliardi di marchi dovuti dalla Germania. Secondo alcuni, si aggirerebbero intorno ai 50 miliardi cifra che sarebbe considerata ancora alta dall'industria tedesca. Oltre questa riduzione, si domanderebbe una lunga moratoria. La grande industria, i grandi proprietari, garentirebbero i prestiti necessari alla stabilizzazione del marco e al pagamento delle riparazioni ridotte.

Sull'intervento americano, le notizie sono contradditorie. Le proposte del senatore Borah verranno in discussione al Senato, dove sono state presentate, e le critiche che ad esse si muovono ora, avranno eco in sede parlamentare. Già il senatore Lodge ha attaccato il progetto dell'ex «irreconciliabile» ed ora convinto interventionista, ed anche alcuni altri senatori si pronunciano contro, ma il senatore Borah insiste, ed ha dichiarato che se non si arriverà ad alcuna soluzione, ciò porterà grandi sofferenze in Europa e perdite enormi nel campo economico.

Quest'estate potrebbe scoppiare anche una nuova guerra, e gli Stati Uniti potrebbero essere facilmente trascinati nel conflitto.

Il Presidente Harding, secondo alcuni, sarebbe contrario alle proposte del Borah, mentre secondo altre informazioni, sarebbe propenso alla convocazione di una conferenza economica internazionale, ma a queste condizioni: 1.) gli Stati Uniti non accetterebbero gli accordi fatti ultimamente, nè accetterebbero le obbligazioni del Trattato di Versailles; 2.) gli Stati Uniti rifiuterebbero categoricamente di prendere in considerazione la domanda di annullamento dei debiti interalleati; 3.) il Governo americano non dovrebbe essere sollecitato per alcun prestito in Europa.

Accanto a queste riserve americane a Parigi si prevedono anche riserve da parte delle piccole nazioni. I romeni affermano, infatti, la loro volontà di far rivedere la ripartizione delle quote di riparazione stabilite a Spa. Inoltre, si dichiara che è necessario includere le richieste delle piccole nazioni nel giuoco dell'intesa politica interalleata.

Una nuova frazione socialista in Francia

PARIGI, 26, sera

Il congresso socialista fra i non appartenenti alle attuali Internazionali, ha avuto luogo a Digione, ed ha stabilito la costituzione di un nuovo partito socialista federativo. Il congresso ha deciso la pubblicazione di un manifesto, nel quale dichiara che è necessaria l'organizzazione del proletariato per la conquista rivoluzionaria del potere, anche con la dittatura provvisoria, che permetta di ridurre all'impotenza le forze della reazione. L'assieme del partito deve essere pacifista, intransigente, negando uomini e denari per gli armamenti.

L'inaugurazione della stagione lirica

al "Costanzi„ di Roma

ROMA, 26, sera

Col «Sigfrido» di Wagner si è inaugurata questa sera al Costanzi la grande stagione lirica invernale. Il teatro era sfolgorante di pubblico eletto ed aristocratico, che gremiva palchi e poltrone. Presenziavano allo spettacolo il Principe Ereditario, vestito da sottotenente dei granatieri e la Principessa Mafalda, accompagnata da gentiluomini e dame di corte. Al loro comparire nel palco, furono accolti da grandi applausi ed evviva. L'orchestra, prima di principiare l'opera, suonò la Marcia Reale, ascoltata in piedi ed applauditissima. Dopo suonò l'inno «Giovinezza», pure accolto da vivissimi battimani.

Il «Sigfrido» venne accolto molto calorosamente dal pubblico. Magnifico protagonista ne fu il tenore Amedeo Bassi, noto per le sue interpretazioni wagneriane. Eccellente «Brunilde» la Maria Llacer, e buone le parti secondarie. Il maestro Otto Klemper confermò la sua fama di ottimo concertatore dello spartito wagneriano e l'orchestra, sotto la sua sicura e sapiente bacchetta, contribuì grandemente al completo successo dello spettacolo.

Una vecchia uccisa con otto pugnalate

a scopo di rapina nell'Udinese

UDINE, 26, sera

Un truce delitto è stato consumato a S. Antonio, borgata costituita da poche case e distante qualche centinaio di metri da Valvasone. Quivi, in una casa colonica abitano i fratelli Maria e Pietro Marin, la prima di 50 e il secondo di 45 anni, persone benestanti. La sera di domenica, verso le 20, il Pietro Marin, che si era trattenuto a Valvasone tutta la giornata ed era stato alla messa di Natale, rincasò e trovò la porta semi aperta. Guardando sotto il tavolo, scorse la sorella distesa tutta intrisa di sangue. La donna era stata uccisa con otto colpi di pugnale, dei quali due le avevano trapassato il cuore ed uno reciso la carotide. Il Marin, salito al piano di sopra, trovò i cassetti scassinati e potè constatare che mancavano 5 mila lire circa, nonchè alcuni effetti cambiari. Egli corse allora in istrada a chiamare aiuto e verso le 20.30 giungevano parecchi paesani nonchè il medico, il quale data l'oscurità, potè constatare in quella sera stessa la sola ferita al collo.

Intanto un giovinotto, certo Giuseppe Avoledo, alle 20.30 giungeva a Casarsa, ove ha sede la stazione dei carabinieri e riferiva come a S. Antonio fosse stato trovato il cadavere di una donna con quattro pugnalate. I carabinieri giungevano subito sul posto, arrestando il fratello della vittima. Ma più tardi fu rilasciato per il fatto che l'Avoledo aveva denunziato l'omicidio prima ancora che fosse stato scoperto. Parlava infatti di quattro pugnalate, mentre il medico nella sommaria visita fatta ne aveva riscontrata solo una.

L'Avoledo è stato ieri mattina arrestato e stamane è stato lungamente interrogato. Egli nega ogni imputazione, ma non sa dare spiegazioni sul come abbia passato le due ore, dalle 6 alle 8 di domenica. Si tratta di un individuo pregiudicato in fatto di furti ed anche di rapine, ed è strano che in un furto avvenuto l'anno scorso, egli abbia seguito lo stesso sistema, di denunziare, cioè, il furto da lui commesso, prima ancora che il derubato se ne fosse accorto.

Assassinano il cognato per vendetta

ROMA, 26, sera

Mandano da Palma Campania: Ieri, il contadino Gennaro Carrella, di 33 anni, venne, per futili motivi, a litigio con la propria moglie, Giuditta Alfano. Siccome il litigio cominciò in istrada, il Carrella spinse la moglie nell'interno della propria abitazione. Dirimpetto abitava il suocero Raffaele Alfano, il quale, credendo che il genero volesse percuotere la moglie, dette l'allarme, facendo accorrere il proprio figlio Giuseppe ed un nipote, Raffaele Ferrara. Questi due, che nutrivano vecchi rancori per motivi di interesse contro il rispettivo zio e cognato, armati di mazze e roncole, entrarono nel terraneo e visto che i due coniugi stavano accapigliati, colpirono, pazzi di vendetta, ciecamente il Carrella alla testa e in varie parti del corpo, e smisero soltanto quando lo videro cadere ai loro piedi col cranio orribilmente fracassato. Compiuto il delitto, i due si diedero alla fuga.

Spedizione punitiva presso Mestre

per l'uccisione di un fascista

VENEZIA, 26, sera

Intorno ai conflitti svoltisi fra fascisti e popolari presso Mestre si fanno questi particolari: Giorni fa i popolari di Briani, frazione di Noale, avrebbero diramato dei manifestini che non garbarono ai fascisti. I divulgatori vennero ricercati e fu loro somministrato l'olio di ricino. Da ciò il risentimento dei bianchi, e ieri nel pomeriggio in relazione agli incidenti precedenti, venivano a diverbio il popolare Somengo ed un fascista, il quale ultimo veniva percosso. Il bastonato, informava alcuni suoi compagni, e verso sera, dopo la rappresentazione cinematografica, tutti si avviarono verso la casa Somengo, una grossa famiglia di contadini, per chiedere spiegazioni. Il diverbio allora si generalizzò e dall'interno della casa uno dei Somengo, spianando un fucile contro i fascisti uccideva il giovane Gennarino Francescato, ferroviere.

Il tragico fatto destò vivissimo allarme e la notizia fu portata nei paesi vicini, giungendo fino a Mestre. Da qui in camion a tarda ora, una squadra di fascisti partiva alla volta di Noale per compiervi delle rappresaglie. L'obiettivo era la casa Somengo. Ed, infatti, contro la casa, contro la stalla ed il fienile fu iniziato l'attacco, con lancio di numerose bombe sipe. Il fabbricato in breve fu in preda alle fiamme, e mentre la gente terrorizzata fuggiva, i molti animali che si trovavano nella stalla trovavano la morte carbonizzati. Dai primi accertamenti i danni ascenderebbero a 200 mila lire. Nè qui terminò la spedizione punitiva, perchè, non si sa ancora come, uno dei Somengo fu ucciso. Il cadavere venne trovato dopo qualche tempo con la gola squarciata da un colpo di roncola nel cortile della casa.

La reazione fascista per i fatti di Alpignano

ROMA, 26, sera

L'*Agenzia Stefani* comunica:

La reazione fascista per l'aggressione comunista di Alpignano si è limitata alla distruzione del poco che rimaneva della già demolita Casa del popolo. Il delitto è aspramente deplorato anche da coloro che militano nel campo avverso al fascismo. Lo stesso sindaco comunista di S. Gillio, mutilato di guerra, ha offerto mille lire a favore del fascista ferito Brandimarte. Il segretario politico del Fascio torinese ha così telegrafato al generale De Bono: «Fiduciosi severissimi provvedimenti autorità per vile aggressione Alpignano, rimaniamo fermi, disciplinati ordini nostro amato duce».

Il Governo intende infatti colpire inesorabilmente colpevoli e provocatori. I comunisti della regione, più o meno direttamente responsabili o timorosi, si sono dati alla latitanza.

Le gare internazionali di foot-ball

a Savona, Sanpierdarena e a Roma

MILANO, 26, sera

Nella giornata di Santo Stefano si sono disputati numerosi match di foot-ball internazionali. I risultati segnalati dai vari campi ove le partite si sono disputate sono i seguenti:

A Savona: «Wiener» batte «Savona», 3-1. La superiorità degli austriaci si è manifestata durante tutti e due i tempi. Il «Savona» ha segnato un punto alla ripresa.

A Sanpierdarena: «Borussia» batte «Sanpierdarena», 2-0. La squadra germanica ha segnato i punti in ciascuno dei due tempi. La «Borussia», che aveva disputato un match il giorno prima a Genova, disponendo di alcune riserve, ha potuto sostituire alcuni elementi, presentandosi così in una formazione rinnovata, che le ha consentito di ottenere la vittoria sulla squadra avversaria.

A Roma: «U. T. E.» batte «Fortitudo», 4-1. La squadra ungherese è alla testa delle classifiche del campionato ungherese, e la vittoria è significativa, perchè dimostra la superiorità della squadra magiara sulle squadre laziali. Gli ungheresi hanno dominato nettamente in ambedue i tempi. La «Fortitudo» ha segnato il suo «goal» nel primo tempo, in una delle poche azioni di attacco.

Oggi, S. Giovanni, ap. evangelista; domani, Ss. Innocenti, martiri. Leva il sole alle 8.4; tramonta, alle 16.43.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'unificazione delle imposte su capitale e lavoro

Le imposte su capitale e lavoro rappresentano la parte più complessa delle legislazioni tributarie, e tale complessità deriva dalla difficoltà di afferrare in modo equo, agli effetti fiscali, certi redditi che, specie nell'industria e nel commercio, hanno spiccato carattere aleatorio, altri che dipendendo dal puro lavoro e pertanto vogliono proporzionalmente alleggerito il peso fiscale, altri infine che si producono soltanto occasionalmente, pronti a sfuggire all'attenzione delle autorità tributarie.

Viceversa proprio questi redditi devono soffermare l'attenzione del fisco perchè da essi è attendibile un forte incremento dei gettiti, più che non lo sia da quelli fondiari quasi uniformemente cristallizzati in misure convenzionali. Le moderne legislazioni tributarie propendono a sviluppare in massimo grado l'onerazione di tali redditi e dimostrano la tendenza di liberarsi progressivamente dalle imposte fondiarie incapaci o quasi delle necessarie oscillazioni.

L'imposta italiana

Il testo unico dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile, del 24 agosto 1877, presenta una costruzione armonica, benchè deperita per processo di tempo e svisata dal continuo sovrapporsi di postille. In esso la classificazione procede dal concetto del modo di produzione del reddito e distingue pertanto: a) redditi da capitale; b) redditi misti di capitale e lavoro; c) redditi da lavoro.

Originariamente l'aliquota d'imposta era uniformemente fissata con 12 per cento di reddito effettivo. Con legge 22 luglio 1894 fu aumentata a 20 per cento, portando però una graduatoria nel computo del reddito a mezzo di valutazioni diverse, cioè concedendo a certe categorie degli abbuoni, e fu così che il reddito imponibile ebbe significato diverso dal reddito reale.

Attualmente i redditi sono divisi in cinque categorie:

Cat. A 1: Redditi dovuti dallo Stato, interessi o premi dei prestiti delle provincie e dei comuni ed interessi delle obbligazioni al portatore di Società, che hanno per base garanzie o sovvenzioni dallo Stato. Il reddito imponibile è eguale al reddito effettivo.

Cat. A 2: Redditi dipendenti da capitale dato a mutuo, premi d'interessi di prestiti emessi da privati, ecc. Il reddito imponibile è eguale a tre quarti del reddito effettivo.

Cat. B: Redditi temporanei misti, nei quali il capitale e l'opera dell'uomo concorrono insieme. Secondo la legge del 1894 questi redditi dovevano prendersi con 20/40, cioè con metà, allo scopo di ottenere il reddito imponibile. Più tardi, procedendo da un'aliquota di 10 per cento del reddito effettivo, cioè, «mutatis mutandis», dalla medesima base, si costruirono sottocategorie ispirate a un criterio di progressività, e cioè:

Cat. B 1 per redditi fino a lire 1600. Aliquota 10 %;

Cat. B 2 per redditi fino a lire 3000. Aliquota 12 %;

Cat. B 3 per redditi fino a lire 5000. Aliquota 15 %.

Cat. B 4 per redditi oltre lire 5000. Aliquota 16 %.

Gli enti collettivi seguono in tutti i casi quest'ultima misura.

Categ. C: Redditi temporanei dipendenti unicamente dall'opera dell'uomo, senza impiego di capitali.

Anche per questi redditi la legge del 1894 stabiliva che l'imponibile debba essere inferiore dell'effettivo, cioè eguale a 18/40.

Procedendo da un'aliquota iniziale di 9 per cento, cioè che equivale al risultato voluto dalla legge or citata, si formarono le seguenti sottocategorie:

Cat. C 1 per redditi fino a lire 1667. Aliquota 9 %;

Cat. C 2 per redditi rivalsabili. Aliquota 10 %;

Cat. C 3 per redditi fino a lire 3000. Aliquota 11 %;

Cat. C 4 per redditi fino a lire 5000. Aliquota 14 %;

Cat. C 5 per redditi oltre lire 5000. Aliquota 15 %.

Categ. D: Redditi dipendenti da stipendi, pensioni, assegni, pagati dallo Stato, dalle Provincie e dai Comuni. L'imponibile è pari a 15/40 dell'effettivo.

Anche questa categoria ha suddivisioni create dai criteri sopra esposti, e precisamente:

Cat. D 1 per redditi fino a lire 2000. Aliquota 7.5 %.

Cat. D 2 per redditi oltre lire 2000. Aliquota 8.65 %.

(La categoria D è sorta dalla considerazione che i redditi degli impiegati pubblici sono accertati fino all'ultimo centesimo).

Diverse onerazioni suppletive aumentarono dippoi queste aliquote in modo vario.

Sono soggetti a quest'imposta si individui che enti morali, siano dello Stato o stranieri, per quei redditi che si formano nello Stato. L'imposta è adunque, per quanto controverso in giurisprudenza, un'imposta d'oggetto. Essa comporta però, oltre a esenzioni oggettive determinate con minimi d'imponibile, anche esenzioni soggettive. Non sono assoggettabili a quest'imposta i redditi provenienti da beni stabili soggetti a imposta fondiaria, i redditi per altro titolo assoggettati ad imposta, i redditi appartenenti a società di mutuo soccorso, i redditi agrari appartenenti al proprietario del fondo, gli interessi del prestito nazionale e molti altri redditi indicati da leggi speciali.

All'infuori delle categorie A e D, i cui redditi non abbisognano d'estimo, le rivalutazioni di tutti gli altri redditi si fanno per gruppi e specie di contribuenti sulla base d'una tabella di classificazione redatta dal Ministero delle Finanze. Queste rivalutazioni avvengono ogni quattro anni, ma non possono estendersi che a quei censiti, il cui ultimo accertamento (o concordato) non dati da almeno quattro anni compiuti. Accade così che in uno dei più svariati gruppi. Sod così che in uno stesso momento si rivedano singole valutazioni dei più svariati gruppi d'industria a tutto danno di quelle unità di criterio che anteriormente al 1907 esistevano e venivano opportunamente applicate nelle generali revisioni biennali. Per la legge 2 maggio 1907 questo metodo dovette essere abbandonato — forse a ragione, perchè coalizzava tutti i contribuenti nella lotta contro le finanze — ma non è d'altro canto evitato che non dilaghi la sperequazione e che la cifra accertata sia piuttosto che il reddito effettivo, un immaginario reddito medio non equamente proporzionato agli altri industriali dello stesso gruppo. In tal modo sfuggono all'imposizione redditi occasionali, che si maturano nel quadriennio, ma non hanno carattere di fissità; redditi che purtroppo pullulano in questo disorientato dopoguerra, e talora creano il ricco improvvisato, il quale può dirsi ben felice di non aver sentita la cosiddetta «vessazione» fiscale.

Il trattamento tributario nelle nuove provincie

Simile organicità di classificazione, per quanto rimasta arretrata nello sviluppo, presentava la patente del febbraio 1849, che ebbe vigore nelle nuove provincie fino al 1898, ma fu abolita in seguito all'introduzione delle imposte personali sulla stregua di nuovi sistemi europei, che tendevano ormai decisamente all'abolizione di imposte dal gettito uniforme.

Nell'organismo delle nuove imposte tuttora vigenti, i redditi che sono oggetto di classificazione per l'imposta di ricchezza mobile divengono imposte speciali e indipendenti, nè hanno tra loro alcunchè di comune in alcuna delle fasi di procedimento.

I redditi della categoria A formano oggetto dell'imposta sulle rendite; quelli della categoria B sono considerati nell'imposta speciale sull'industria per imprese soggette a pubblico resoconto, mentre divengono di importanza secondaria e non normativa nell'imposta generale sull'industria; e finalmente quelli delle categorie C e D formano oggetti dell'imposta sugli emolumenti di servizio. Il trattamento tributario di tutti questi redditi segna un grande divario di confronto a quello in uso nelle vecchie province del Regno.

Il capitale è favorito e segue le vie indicate da Francia e Inghilterra, le quali alla sobbarcazione dell'onere al debitore preferiscono accontentarsi di basse imposizioni. Quando quest'inconveniente sia impossibile, si constata la forte aliquota d'imposta. Così salvo eccezioni inconferenti per il raffronto, i redditi di categoria A 1 soggiaciono a una imposta del 10%, mentre quelli della categoria A 2 diminuiscono da 3 fino al ½ per cento. Il netto distacco delle due categorie mette in chiara evidenza le tendenze sovraesposte non condivise dalla legge sull'imposta di ricchezza mobile.

All'imposta sui redditi di categoria B corrispondono le due imposte sull'industria. Di queste, soltanto una, quella speciale a carico di società o imprese soggette a pubblico resoconto, segue il criterio di un'imposta di quotità e stabilisce aliquote uniformi del 10 per cento (più 4 per cento di eventuale imposta suppletiva) per imprese rivolte a lucro, e scale da 3 a 10, da 4 a 10, rispettivamente da 2½ a 5 per cento per casse di risparmio e consorzi cooperativi. In nessun caso l'imposta può essere inferiore all' 1 per mille del capitale d'impianto.

L'altra è un'imposta di contingente. Le commissioni d'imposta industria hanno il compito di ripartire il contingente assegnato al loro raggio di competenza tra industriali e commercianti iscritti nella stessa classe d'imposta. Il procedimento di ripartizione seguiva, finchè esisteva il contingente, sulla base di numeri indice che segnavano le reciproche proporzionalità d'importanza delle singole imprese, ma dappoichè il contingente venne a mancare (dal 1919) l'onerazione, pur mantenendosi proporzionale, è divenuta arbitraria nel senso che il numero indice divenne misura d'imposta. I criteri di proporzionalità e di perequazione non si fondano sul reddito netto. Questo può divenire un modificatore aggravante o mitigante, ma in genere non è necessario.

I redditi di puro lavoro — categorie C e D dell'imposta di ricchezza mobile — soggiaciono a un'imposta scalare che impone:
da 6400 a 8000 di stipendio l'aliquota di 0.4
» 8000 » 9000 » » » 0.8
» 9000 » 10000 » » » 1.2
» 10000 » 12000 » » » 1.6
e così via fino a un massimo di 6.

Come si vede, il lavoro è favorito, non fosse altro perchè gode di esenzione fino a uno stipendio di 6400 lire. Non esattamente altrettanto, ma un simile favore godono gli stipendi nelle vecchie province del Regno, ove, per quanto contraria alla legge, esiste una circolare diretta agli agenti delle imposte, e citata dall'on. Maiorana il 3 giugno 1904 alla Camera, in base alla quale, è sospesa la tassazione delle mercedi giornaliere degli operai avventizi. In pratica, questa sospensione arrivò fino all'esonero di tutti gli operai non governativi, tranne i capi operai che hanno mansioni di qualche responsabilità.

L'onerazione dei redditi mobiliari è adunque nelle nuove province di molto inferiore a quella delle vecchie province.

Ma questa conclusione nasconde insidia: esiste qui l'imposta rendita, un'imposta complementare sconosciuta nelle vecchie province, la quale onera a sua volta ogni coacervo di redditi che supera le 1600 lire annue. E la pura parte statale di questa arriva a toccare, progressivamente ascendendo, il 22% degli effettivi redditi conseguiti nell'anno precedente a quello di censo. Pertanto una minore onerazione del reddito mobiliare stesso è pienamente giustificata se nel complesso l'imposta sommaria risultante va, nei redditi alti, a sorpassare di molto le aliquote fissate dall'imposta sulla ricchezza mobile. Ma di quest'imposta complementare che è la vera bilancia perequatrice, ci ripromettiamo di parlare in uno dei prossimi articoli.

Osserviamo invece qui come gli accertamenti delle imposte sui redditi mobiliari non lasciano campo ad evasioni o sperequazioni.

L'imposta rendite di categoria alta (corrispondente A 1 dell'imposta di ricchezza mobile) è calcolata e ritenuta direttamente dall'istituto pagatore. Quella di categoria bassa (corrispondente A 2 dell'imposta citata) è in parte ritenuta come la prima e in parte accertata d'anno in anno a carico del creditore che riceve il frutto. I redditi di imprese soggette a pubblico resoconto sono soggetti ad accertamento annuo.

L'imposta industria contingentale ha revisioni generali biennali, con ciò che anche i censiti entrati nell'obbligo d'imposta nel decorso del biennio sono sottoposti a tale revisione.

L'imposta sugli stipendi ha accertamento annuale.

Date queste forme d'accertamento, la sperequazione è ridotta a minimi termini nè alcun censito può vantare diritti di intangibilità per effetto di cosa giudicata, anzi prima che decorra il biennio, l'autorità accertante ha pieno diritto di rinvenire su eventuali valutazioni erronee e di rettificarle debitamente. Non esistendo il «concordato» niun diritto di convenzione bilateralmente approvata può precludere all'autorità la via della rettifica.

Indubbiamente è in queste imposte che l'unificazione incontra le maggiori difficoltà.

Elevando le aliquote a quelle fissate per l'imposta di ricchezza mobile si dovrebbe, per conseguire parità di trattamento, arrivare alla soppressione dell'imposta rendita, soppressione tutt'altro che consigliabile, perchè soltanto da questa procede la completa perequazione dei tributi in proporzione al grado d'agiatezza del censito. Anzi, da quanto si vedrà nel prossimo articolo, è consigliabile l'estensione dell'imposta rendita alle vecchie provincie del Regno in sostituzione dell'imposta complementare mancante di base perequatrice.

Quali possono essere adunque le possibilità d'unificazione?

Le possibilità d'unificazione

Se, secondo i criteri che prevalgono nella legge tributaria italiana, e che noi condividiamo, è giusto colpire fortemente il capitale che trae frutto decimando il frutto prodotto da terzi, se questa politica tributaria non porta a maggiore onerazione del debitore sul quale contrattualmente si riserva di solito l'onere tributario, l'elevazione dell'aliquota dei redditi di categoria A al comune 20% va a risolvere il primo di questi problemi. Tale elevazione non pregiudicherebbe l'applicazione dell'imposta complementare (imposta rendita) nè sarebbe eccessivamente risentita dal censito, perchè il coacervo dei redditi è sempre formato al netto delle imposte di cespite. Tutto ciò per privati che vivono di rendita sui capitali mutuati.

Ma come si dovrebbe procedere in confronto di istituti di credito, i quali si fondano sulla convenienza dell'offerta e sono di gran utile per l'incremento sia agrario che industriale e commerciale? La legge qui esistente onera col ½ per cento l'interesse pagato sull'obbligazione e con ciò favorisce l'incremento di denaro. Poichè su tale proposito l'Italia ha leggi speciali (7 luglio 1905, N. 349 e N. 350, 16 luglio 1905, N. 646, 22 dicembre 1905, N. 592, 29 marzo 1906, N. 100, 15 luglio 1906, N. 441 e altre diverse) niuna anormalità si potrebbe riscontrare nel fatto che anche per le nuove province siano emanate leggi consimili, le quali tengano debito conto delle speciali condizioni qui esistenti.

L'imposta industria per imprese a pubblico resoconto, imposta di quotità, non trova ostacolo nella completa unificazione, perchè se da un lato l'aliquota viene ad aumentare, dall'altro si frenano, con la legge italiana, tutte quelle pretese di sovrimposte autonome che oggi elevano la misura dell'onere all'assurdo, e più che all'assurdo, al paradosso di pretese superiori al reddito ricavato. D'altronde società per azioni, istituti di credito, casse di risparmio ecc. godono nelle vecchie province di buone legislazioni di favore, e per quanto si elevi lagno contro la soverchia pressione fiscale, pure niuna impresa è ancora arrivata a soccombere per tal causa, mentre purtroppo le imprese delle nuove province s'incamminano su questa perigliosa via. E' risaputo che la causa della esagerata onerazione non risiede che in parte nelle pretese dello Stato; ma l'unico freno è possibile soltanto con l'applicazione delle leggi italiane.

L'imposta generale sull'industria già si avvia, dopo che il contingente è mancato, verso il sistema di quotità. Infatti, la miglior base d'imposizione oggi può esser data soltanto dal reddito netto. E l'altezza delle aliquote non può spaventare alcuno dopo che l'imposta è divenuta del tutto arbitraria e senza freno. Oggi l'esercente non è in condizione di arrischiare alcuna impresa o iniziativa nuova, perchè gli manca la tutela da sopraffazioni fiscali che di momento in momento, a libito, possono annientarlo. Sia pur alta, un'aliquota del reddito netto è sempre una provvidenza, non fosse altro, almeno per computare le previsioni! E si dica anche qui quanto rilevato per l'imposta sui capitali: la fissazione dell'aliquota alta non sarebbe eccessivamente risentita dal censito, perchè l'imposta complementare, basata sul coacervo dei redditi netti, diminuirebbe proporzionalmente.

Arriviamo alle imposte sul reddito di puro lavoro, o, brevemente, sugli stipendi, e constatiamo che ambidue i sistemi tributari favoriscono il lavoratore: quello italiano di fatto, quello delle nuove province di diritto e di fatto. Effettivamente, prima della guerra, l'operaio non pagava qui imposte sullo stipendio. Pagava invece l'imposta rendita, sull'agiatezza, a partire dalle annue corone 1600 (che equivarrebbero a odierne lire 8000 circa). Un'inconcepibile trascuranza nel proporzionare i minimi imponibili all'inflazione monetaria ha portato al risultato che l'operaio oggi è obbligato a pagare nelle nostre provnice tanto l'imposta sugli stipendi quanto quella sulla rendita, perchè in tutti i casi egli sorpassa i minimi di 6400 rispettivamente 1600 annue, mentre di fatto egli è insolvente! Ci riserviamo di dare nel prossimo articolo un quadro dell'assurda imposizione che lo colpisce, e per ora constatiamo che, cessato implicitamente ogni favore di legge, egli non gode parità di trattamento con l'operaio delle vecchie province. Con l'attuale interpretazione d'uso della legge sull'imposta di ricchezza mobile la estensione di quelle norme a queste province gli apporterebbe il beneficio del completo esonero. Perdurerà tale esonero? Non lo potremo asserire dopo che ci son note le intenzioni del nuovo Ministero delle Finanze, ma resta fuor di ogni dubbio che all'attuale onerazione complessiva non si arriverà mai! Adunque unificare anche questa categoria d'imposta?

Potrebbe sembrare irrazionale che si propenda a una completa unificazione di tutte queste imposte, mentre le aliquote della legge tributaria qui vigente sono di oltre metà più basse di quelle dell'imposta sulla ricchezza mobile. Ma la realtà è ben diversa da quest'apparenza. Non si dimentichi che dal 1916 in qua le aliquote originarie si sono pressochè raddoppiate in seguito all'introduzione delle addizionali di guerra calcolate talora fino al 120%, e che un'inconcepibile onerazione a mezzo di sovrimposte autonome ha soffocato ogni senso perequatore della buona legge. E' affatto inutile insistere sul lievo di tali oneri accessori se in quattro anni nulla si potè ottenere anche dimostrando con dati di fatto come le nuove province siano in media onerate di tributi in proporzioni che rispetto alle vecchie province variano da 16 a 25 contro 10. Certo l'onere sarà moderato ma non sotto la misura di quest'ultime. E pertanto si ritiene provvida l'unificazione nel massimo grado possibile, chè soltanto in questa sta la salvezza da una pressione fiscale che tende a travolgere ogni vitalità industriale ed economica. In complesso, chi pagherà di più, sarà il solo capitalista inoperoso.

Se non prevalessero tali considerazioni ben volentieri si spezzerebbe una lancia a favore del ritorno della primiera integrità d'una legge sommamente perequante.

Però sta bene ricordare: gli accertamenti qui usati sono molto più veri di quelli che in gran parte si concordano nelle vecchie province, e per di più si rinnovano generalmente in ogni anno o tutt'al più in ogni biennio. Qui non esiste il transfuga nè la doicità, nè il reddito immaginario medio. La parità di trattamento non sarà nè dovrà esser possibile che a completa parità di premesse, od altrimenti si creeranno sperequazioni anche maggiori e soprattutto inique!

C.

Il pranzo di Natale de «La Previdenza». Dopo un periodo di forzata sospensione «La Previdenza» ha potuto quest'anno provvedere di nuovo, la prima festa di Natale, al tradizionale pranzo dei poveri riprendendo così anche questo ramo di beneficenza, che le era proprio nell'anteguerra. Dei trecento beneficati la massima parte era composta di vecchi. Non mancavano però anche persone di età meno avanzata, ma per ciò non meno derelitte, perchè travagliate da malattie o bersagliate da molte sciagure. Commovente la presenza di alcuni ragazzi i quali facevano di guida ai loro cari.

Il ritrovo ebbe luogo in un riparto della «Birraria alla Stazione» in piazza della Libertà, messo a disposizione dal signor Marco Kunad, il quale accudì personalmente alla preparazione delle vivande e disimpegnò il suo non facile compito con amore e nel modo il più inappuntabile. L'organizzazione fu curata in tutti i dettagli dalla direzione della società, presente alla distribuzione.

A proposito della solenne inaugurazione dei gagliardetti fascisti a Nabresina ci si prega di rilevare che in detta cerimonia non hanno sfilato gli arditi dell'Ass. naz. arditi d'Italia di Nabresina ma bensì gli autentici arditi di guerra in rappresentanza per la Federazione nazionale arditi d'Italia, sezione di Trieste, i quali non hanno nulla in comune con gli arditi dell'Ass. naz. arditi d'Italia già capitanati dal tenente Farina il quale assicura di aver sciolta l'Ass. naz. arditi d'Italia sezione di Trieste. Siamo pregati anche di rilevare che la sezione della Federazione è aderente al Fascio di combattimento, mentre l'Ass. naz. arditi d'Italia si è dichiarata nettamente contraria».

Una nuova proposta
per l'incremento del traffico triestino

Finita la conferenza czeco-slovacca sorge spontanea la domanda se essa, a differenza di molte sue precedenti, avrà un risultato immediato e favorevole per la ripresa dei traffici del nostro porto. Riconoscendo la massima buona volontà che animò i componenti delle ripetute conferenze e dando il giusto valore ai sacrifici tariffari da parte dell'Italia e degli altri stati nell'interesse di Trieste, non si può chiudere però gli occhi davanti al fatto che nonostante gli sforzi fatti fino oggi, vediamo scemare quotidianamente il nostro traffico e che quindi gli accordi anteriori rimasero senza il risultato pratico che ne era appunto lo scopo.

A seconda delle dichiarazioni degli stessi delegati czeco-slovacchi in quest'ultima conferenza, il maggior ostacolo per una più viva ripresa delle antiche relazioni è da ricercarsi nelle esorbitanti spese di piazza a Trieste. Queste spese sono talmente superiori a quelle dei porti concorrenti nordici, che mettono in forse l'efficenza dei ribassi tariffari concedibili. L'attuale situazione critica del porto dovrebbe quindi diventare cronica se non si riuscisse ad eliminare questa differenza nelle spese di piazza.

A filo di logica si dovrebbe quindi cominciare col ribasso del costo della vita a Trieste, che è appunto il motivo delle spese esagerate che poi si ripercuotono tanto sulla mercede delle maestranze nelle nostre imprese industriali quanto sulla paga degli addetti di trasporto di cui le tariffe onerose dei Magazzini Generali, le tasse d'imbarco e di sbarco non sono che riverberazioni indirette. Dunque una questione che merita di esser studiata da quanti si interessano delle sorti di Trieste. E diffatti simili studi furono fatti tanto negli anni dell'anteguerra come negli ultimi anni e vogliamo riferirci a modo d'esempio ad un breve studio apparso in questi giorni e che ricapitoliamo brevemente perchè sia sottoposto all'osservazione degli enti competenti come pure della cittadinanza interessata (*).

Questo studio parte dalla considerazione che la concessione del Porto Franco ed i rimedi proposti dalla Commissione interministeriale non potevano cambiare la situazione perchè le prospettate disposizioni dipendono da troppi fattori, che o non erano interessati a risollevare le sorti di Trieste (come il ribasso dei noli negli stati del retroterra) o richiedevano un tempo troppo lungo per vincere l'inerzia della burocrazia. Trieste deve quindi agire da sola senza attendere l'aiuto di terzi fattori e l'unico campo ove si può agire da soli è appunto il ribasso del costo della vita mediante una radicale riforma dell'approvvigionamento.

Basandosi sui prezzi di alcuni generi di prima necessità e sull'indice del comune di Trieste per il costo della vita e confrontando questi prezzi con quelli nelle altre città del Regno, l'autore nei suoi calcoli arriva a cifre che meritano la massima attenzione. Egli calcola che solamente per latte e causa il prezzo più elevato a Trieste annualmente si spende «diciotto milioni» di lire in più che in altre città del Regno e crede di risparmiare alla popolazione in complesso oltre «cento milioni» di lire all'anno ovverosia lire «milleseicento» ad ogni famiglia di quattro membri. L'interessante è che secondo i suoi calcoli il motivo degli attuali prezzi esagerati non sarebbe da ricercarsi nell'ingordigia dei produttori o dei negozianti ma nella mancanza d'una sana organizzazione. Quindi per ottenere questi risparmi basterebbe riformare l'approvvigionamento nel modo come fu fatto a Parigi, Londra ed altre grandi città industriali, cioè creando il Mercato Centrale col sistema di aste pubbliche ed erigendo un impianto Frigorifico per conservare le derrate deperibili. Anzi egli si ripromette un commercio importante e del tutto nuovo per la nostra piazza di prodotti agricoli nazionali dall'attuazione del suo progetto ed un generale ribasso delle spese anche per affitti, illuminazione ecc.

Il progetto in parola fu sottoposto tanto al prefetto che al sindaco di Trieste. Forma oggetto di studi presso la Camera di Commercio e diversi ingegneri della città si occupano dei dettagli delle eventuali costruzioni. Speriamo che il progetto, che l'autore chiama «Il primo passo» del risorgimento economico di Trieste venga ben presto tradotto anche in atto. Ad ogni modo esso merita tutto l'interessamento della cittadinanza.

(*) La rinascita economica di Trieste — «Il primo passo» Eugenio Müller.

Una nuova rivista letteraria. Sotto una bella copertina decorativa e simbolica disegnata da Cesare Sofianopulo, è comparsa una nuova rivista mensile illustrata, *Orizzonte italico*, diretta dal signor Narciso Smidichen e che fa appello sopra tutto alle giovani forze delle lettere e dell'arte. Nel primo numero troviamo riprodotti i celebri quadri dello Stuck sul tema «Il peccato», alcune pitture del Flumiani e una fotografia del maestro Smareglia, tutti accompagnati da articoli relativi.

La ripresa dell'attività della Società adriatica di scienze naturali. Venerdì scorso si iniziò l'attività del gruppo dei cultori della chimica. Il dott. Costa, chimico del Museo commerciale, trattò con profonda competenza l'arduo problema della costituzione del cellulosio. Il dott. Costa sintetizzò con chiarezza il risultato delle sue lunghe e difficili esperienze, condotte con rigore scientifico e che costituiscono un contributo importante non solo dal punto di vista teorico, ma anche pratico, considerando la notevole e molteplice applicazione del cellulosio nella tecnica moderna. Il numeroso uditorio applaudì vivamente l'oratore.

Seguì quindi la comunicazione della dott. Pia Latzer, assistente alla cattedra di merceologia del locale R. Istituto superiore, che illustrò l'esito delle sue ricerche eseguite sulla formazione di grafite da composti jodurati; indagini intraprese nel laboratorio dell'Università di Bologna che era diretto dal compianto illustre concittadino Giacomo Ciamician.

La relazione della dott. Latzer fu accolta con vivo interesse e plauso e vi seguì una discussione sull'argomento.

Assegni agli ex combattenti per la frequenza della Scuola pratica dell'albergatore in Roma. Presso la Scuola pratica dell'albergatore — sorta in Roma, com'è noto, a iniziativa dell'Ente nazionale industrie turistiche, dell'Opera nazionale per i combattenti e di altri enti pubblici e organizzazioni alberghiere — si terrà dal 1.o febbraio 1923 un nuovo corso della durata di cinque mesi per conduttori e impiegati di albergo.

L'Opera nazionale per i combattenti, per facilitare a reduci di guerra la frequenza del corso suddetto, istituisce sei assegni dell'ammontare di lire 250 mensili ciascuno, oltre al rimborso delle spese di viaggio e al pagamento della tassa di iscrizione al corso. Gli ex combattenti che aspirino al conseguimento di uno di tali assegni potranno richiedere le norme per il concorso all'Ufficio educazione e avviamento professionale dell'Opera nazionale per i combattenti (Roma, Via Ulpiano 11), o agli Uffici di assistenza ai combattenti con sede in ogni capoluogo di provincia, tenendo presente che il termine utile per la presentazione delle domande scade il 20 gennaio 1923.

"Al tempo dei miracoli"
La IV.a edizione di un libro d'Alberto Boccardi

E' un vecchio amico che torna: «Al tempo dei miracoli» di Alberto Boccardi. L'editore Ulrico Hoepli di Milano ha pubblicato in questi giorni l'annunciata quarta edizione del mirabile libro di fiabe per i fanciulli. Se la memoria ci serve bene, la prima edizione di quest'opera fortunata comparve intorno al 1893. Da trent'anni adunque la si va ristampando: e ogni nuova generazione di fanciulli si riappassiona del caro libro che, come tutti i pochissimi libri di fiabe veramente riusciti, è sempre nuovo. La letteratura per i fanciulli è di sua natura molto difficile; ma le fiabe in particolare sono un genere difficilissimo. Quasi nessuno ci riesce: ma chi ci riesce, come è stato il caso del nostro Boccardi, il suo libro gli entra nella tradizione e resiste agli anni e talvolta anche ai secoli. Non è probabilmente questa l'ultima volta che «Al tempo dei miracoli» sarà ristampato.

Intanto eccolo qui ancora, tra un altro Natale e un altro Capodanno, con la sua ricca copertina piena di promesse: sul fondo rosso s'inargenta una tempesta di stelle; di là dalle stelle splende, tutto d'oro, con torricelle, pinnacoli e guglie, un castello incantato; ed un magico principe, piuma al berretto, maniche a sbuffi, spada al fianco, giubbetto di velluto, si affisa estatico nella meravigliosa visione. E' un'edizione magnifica: o ci troviamo i fantasiosi disegni di un vecchio artista triestino, il pittore Antonio Lonza, che quando Alberto Boccardi li presentò all'editore la prima volta, fecero esclamare al comm. Hoepli: — Ma voi mi avete scoperto un nuovo illustratore! — E ci troviamo tutte le belle fiabe, così ricche d'estro, di poesia, di colorito, di arguzia, di spirito educativo, delle quali non occorre parlare ai fanciulli d'una volta, ma che saranno la sorpresa e l'amore dei bimbi d'oggi. Sciancatello, la Sposa di ghiaccio, e Florestano l'intrepido, e Biancolina la ninfa vagabonda: che tesoro di conoscenze vi si prepara, fanciulli che non li conoscete ancora! Tutto è come una volta: di nuovo c'è soltanto la prefazione commossa e delicata che a questo libro ha scritto «Haydée», dove ella tratteggia con limpida grazia la figura di gentiluomo e di galantuomo dell'autore morto e definisce le qualità del suo ingegno. E di nuovo c'è anche il gran cuore col quale l'editore Hoepli e la vedova di Alberto Boccardi curarono la ristampa di questo volume, al quale è affidata la memoria dello scrittore triestino in uno dei suoi più simpatici aspetti.

Pro bambini degli operai disoccupati
appartenenti ai sindacati nazionali

Si è costituito un comitato sotto la presidenza del cav. Angelo Berutti per offrire un Albero di Natale ai bambini degli operai disoccupati iscritti ai Sindacati nazionali. Allo scopo di raccogliere i fondi necessari per organizzare questa simpatica festa, il Comitato pubblica alla cittananza un manifesto nel quale, fra il resto, è detto:

Operai l'appello è per voi, che già potete sorridere nella serenità del vostro lavoro, fate lieti altri bimbi dei vostri compagni disoccupati, e non negate ciò che questi nuovi cuori chiedono ai vostri.

Date tutto e con slancio, come un bimbo che rinuncia di cuore al dolce per offrire pane ad un altro piccolo più infelice di voi. Accorrete tutti all'appello e date l'obolo di una semplice lira.

Una strenna per la gioventù della Venezia Giulia. L'operoso editore C. U. Trani ha pubblicato anche quest'anno la «Strenna per la gioventù della Venezia Giulia», che già l'anno scorso incontrò il favore degli studenti e di tutti gli altri giovani. Anche il nuovo volumetto è affidato alle mani esperte di Nicolò Cobol: uomo che conosce i giovani come pochi, e sa di che cosa si debba loro parlare, e come attrarre il loro interesse, e come consigliarli, e come dirizzarne la vita, e come orientarne lo spirito. Perciò nella strenna si parla molto di scuole e di studi, e del lavoro, e del garzonato, e della musica, e del disegno, e della storia patria, e delle virtù necessarie ai giovani per progredir nella vita; ma si parla anche molto di esercizi fisici e di giochi sportivi, di escursioni e di allenamento alpino nella regione nostra; e tutto è avvolto in una calda atmosfera di sentimento nazionale, che s'accende e prende fiamma nella evocazione di Guglielmo Oberdan, di Felice Venezian, di Benito Mussolini. La strenna è un libro pratico insieme ed educativo.

«Giornalino della domenica». Proseguendo nella bella consuetudine, anche quest'anno, e precisamente venerdì 29 corr., alle 16.30, nella sala maggiore del Circolo Artistico vi sarà spettacolo di recitazione di commedie, esecuzione di cori e pesca miracolosa. Vi possono assistere soci e non soci prelevando i biglietti d'ingresso in via Silvio Pellico 1-III p., oppure nel pomeriggio della festa, presso il bigliettinaio, al Circolo Artistico.

La «Stella d'Italia» pro disoccupati. Grazie all'elargizione regale a favore dell'Associazione Stella d'Italia fatta da S. Maestà il Re in occasione della Sua venuta a Trieste, l'Associazione potè somministrare nel giorno di Natale 310 pranzi alle famiglie di operai disoccupati.

Alla Permanente. Il curatorio dell'Esposizione Permanente ci comunica che il giorno 31 corr. alle 13 si chiude l'attuale Mostra di Natale per dar luogo all'allestimento della mostra personale di pittura dell'artista Piero Lucano, che rimarrà aperta dal 4 al 12 gennaio p. v.

Lauree. Il sig. Cipriano Cipriani si è laureato in ingegneria al Politecnico di Torino.

— Il concittadino Lapagna Mario si è laureato al Politecnico di Napoli in ingegneria industriale-elettrotecnica.

Saluti di soldati. Riceviamo: «Caro Piccolo». Inviamo per mezzo tuo un caro augurio per le feste natalizie alle nostre famiglie. Sgubin Mario, Colonna Emanuele, Rigutti Gianni, Suplina Giuseppe, Romano Pietro dell'80.o Regg. Fant., 7.a comp., Verona».

COMUNICATI *)

"MINERVA„
Istituto scolastico - linguistico - commercial
VIA GIOACCHINO ROSSINI 16
Telefono 47-20
SEZIONE SCOLASTICA
Corsi completi, diurni e serali, di licenza tecnica e ginnasiale, d'Istituto tecnico (sezioni fisico matematica, commercio e ragioneria, agrimensura) e nautico, di Liceo classico e moderno.
Preparazione coscienziosa per l'ammissione a qualunque classe delle scuole medie.
Doposcuola per allievi delle scuole medie. Sorveglianza e aiuto in tutte le materie.
Lezioni, separate e riunite, in tutte le discipline scolastiche.
Corpo insegnante costituito da professori delle scuole medie locali.
Informazioni e iscrizioni: giornalmente, dalle alle 20. Domeniche, dalle 10 alle 12.
Il direttore:
Prof. dott. FRANCESCO RIGO

BURRO „PANTERA"
E' SEMPRE PIU' RICERCATO

Gabinetto dentistico
Minigutti Romano
PIAZZA PONTEROSSO N. 2
Orario: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20

NUOVO LABORATORIO PER SIGNORA
Specialità mantelli - Tailleur fantasia
Prezzi modicissimi
GIO'ANNINA DURANTE, via S. Nicolò N. 18, II p.

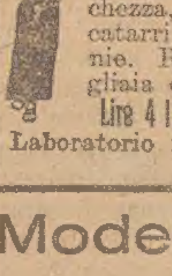
Burro "PANTERA„
Provate per persuadervi!!

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. de Nicola
Special'sta malattie della pelle
Veneree e sifilitiche
Corso Vitt. Em. III n. 41 - Telef. 13-53
Riceve: dalle 8-9.30, dalle 11-14 e dalle 18-19

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITÀ DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
Piazza Goldoni 11 - Tel. 42-73 Ore 11-12½, 17-19½
(Sale d'aspetto separate)

L'uomo della foresta


SCIROPPO S. AGOSTINO
Purga, purifica, rinfresca, regola il corpo. Guarisce stitichezza, mali di stomaco e di fegato, catarri, nevralgie, reumi, emicranie. Rimedio controllato da migliaia di guarigioni.
Lire 4 la bottiglietta in tutte le farmacie
Laboratorio farmac. Chiesa S. Agostino
GENOVA

Modelli FAVORIT
innanzi tutto!
L'Album di Mode «FAVORIT» si riceve verso rivalsa di lire 4.80 da
FRANZ LANZENBACHER — BOLZANO
(Alto Adige)

LA MODA UNIVERSALE
MENSILE IN 20 PAGINE

Moda per Signore, per Signorine e per Bambini — Modelli per biancheria — Cappelli per Signora — Ricami ricalcabili — Modelli tagliati in carta. — Novelle - Racconti - Concorsi letterari — Articoli di attualità — Consulti medici — Consigli pratici — Articoli critici — Rivista letteraria — Ricette di cucina.
6 mesi L. 13,05 Estero L. 15,25
12 » » 25,— » » 30,—
Fascicolo L. 2,50
Milano - Via Varese, 18

Le originali SEIDLITZ „Moll"
sono munite di fascetta controllo in tutte le farmacie

MALATTIE NERVOSE
ORGANICHE E FUNZIONALI
VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA
Posizione splendida — Trattamento signorile
Reparto speciale per signore e signorine psicopatiche. — Informazioni a richiesta.
Direzione Medica Prof. NERI

CIPRO lire 8, Malaga 10, Marsala S. O. M. e Moscato passito 7.20, Vermouth 7.60 al litro. Queste deliziose e squisite qualità Vi raccomando per trattamenti per deboli e convalescenti. Deposito E. Jurcev, via di Romagna 22.

La popolazione in aumento?

Nati, matrimoni, morti ed altre cose a Trieste

Facendo, come al solito, tesoro delle cifre esposte nel Bollettino dell'Ufficio di statistica municipale, sembra che la popolazione di Trieste tenda ad un inconsueto aumento. Sta di fatto che mentre la popolazione censita al 1.o dicembre 1921 risultò di 238.655 abitanti, al 30 giugno 1922 la supposta, ma naturalmente rilevata dai dati anagrafici, è di 243.744 abitanti. Sono circa 6 mila abitanti in più, aumento questo che può attribuirsi solo in parte alle nascite del semestre le quali non superano i 2800 circa. Bisogna quindi concludere che c'è un movimento di immigrazione prodotto da cause che, confessiamo, sfuggono alla nostra indagine. Perocchè le condizioni economiche generali della città non sono certo migliorate in confronto dello scorso anno, ragione per cui la città non può costituire un centro di attrazione demografico.

Le nascite e le loro vicende

I nati vivi nel secondo trimestre di questo anno sono stati 1398, di cui 712 maschi e 686 femmine. Di essi si ebbero 1116 legittimi e 282 illegittimi. La proporzione tra legittimi ed illegittimi si mantiene perciò costante, aggirandosi intorno al 20 per cento, cifra — come abbiamo fatto notare altre volte — superiore a quelle di quasi tutte le altre città del Regno.

I nati morti in tutto furono 41 con 15 maschi e 26 femmine; 24 legittimi e 17 illegittimi. Gli aborti 76 di cui 56 maschi e 22 femmine, con 48 legittimi e 28 illegittimi. E' ben vero che per trarre qualsiasi illazione statisticamente parlando occorrono i grandi numeri, ma il fenomeno nei nati morti e negli aborti si ripete costantemente, per cui acquista il carattere di documentazione, non certo lieta, nei riguardi della pubblica morale.

I distretti di maggiore natalità sono naturalmente sempre quelli di Barriera vecchia e di S. Giacomo con 174 nati; a San Vito, Città Vecchia, Città Nuova e Barriera Nuova si aggirano solo intorno al centinaio; senonchè in un distretto di minore natalità — e di popolamento — come Città Vecchia si riscontrano ben 33 nati illegittimi, numero superato appena dai 34 di Barriera Vecchia e di S. Giacomo con 51. Il numero minore di illegittimi si ebbe nel suburbio.

L'età dei genitori sembra che influisca sulle legittimità o non dei nati. In effetti. 100 nati ebbero madri giovanissime tra i 15 ed i 20 anni; di questo centinaio solo 47 furono i legittimi e 53 gli illegittimi. Da padri dai 20 ai 25 anni nacquero 24 illegittimi, dai 25 ai 30 ebbero la vita 18 illegittimi e così via. Nessun padre — almeno noto — aveva età dai 15 ai 20 anni. Ma v'è una donna sui 45 anni che dal connubio con un ragazzo sui 20 anni diede alla luce un illegittimo. Strane unioni e doloranti conseguenze.

Le donne avanti negli anni sembra siano in fregola poichè ce ne sono 7 sui 50 anni che sono madri di illegittimi. La rivista potrebbe estendersi agli aborti. Ce ne dispensiamo per non accrescere le malinconiche riflessioni cui dan luogo i numeri relativi.

Nei riguardi della confessione i nati sono così divisi: 1361 cattolici, 13 israeliti, 11 senza religione (vien da pensare alle paternali del buon tempo antico, quando cioè i papà avevano un qualche diritto di correzione sulla propria prole, paternali che finivano così: figlio mio sei senza religione!).

I dolci nodi e le temute Parche

Furono 588 i matrimoni celebrati nel trimestre; Barriera Vecchia è in testa con 118, quindi seguono: Barriera Nuova con 68, S. Giacomo con 58, Città Nuova con 55 e così via. Per il suburbio, S. Anna diede il maggior contingente con 30 matrimoni; il minimo — 13 — appartiene a Barcola. Si intende che tali numeri si riferiscono ai matrimoni secondo la dimora della sposa.

In rapporto all'età della sposa, il massimo numero di unioni si ebbe, come al solito, tra le donne dai 24 ai 30 anni; il minimo tra donne dai 55 ai 60 anni.

Esistono sempre le anomalie riscontrate nelle altre riviste: come, ad esempio, vi sono 7 giovani al disotto dei 20 anni che sposano donne di maggiore età; un giovane sui 20 anni si unisce con una donna sui 40; un uomo sui 40 che si congiunge con una veterana aggirantesi intorno ai 60; ma per compenso vi sono vecchi i quali amano raccogliere le loro ultime speranze nel grembo di una giovine vita: così un uomo oltre i 60 anni — per cui potrebbe averne anche 70 — non teme di intessere un idillio fiorito con una giovine donna sui 24, ed altri con donne sui 30.

I morti furono 1025, quasi trecento di meno del trimestre precedente, in cui erano stati 1319; ma superanti di quasi duecento quelli del secondo trimestre del 1921. Interessante più che il numero dei morti, assolutamente rispetto ai distretti, è di notare le percentuali relative agli abitanti di ciascun distretto in relazione alla popolazione della città, poichè dall'osservazione dei numeri si ha la conferma della influenza delle regole igieniche — specie del superpopolamento — sulla quantità dei decessi. Così, ad esempio, Barriera Vecchia, la cui popolazione rispetto a quella totale di Trieste rappresenta quasi il 19 per cento, conta il 18 per cento — arrotondando le cifre — dei morti del complesso dei decessi; S. Giacomo, invece, la cui popolazione rappresenta il 10 per cento di quella totale, ha il 12 per cento di morti (ripetiamo, per maggiore chiarezza, di tutti i morti del trimestre e per tutta la città). Ognuno comprende come le differenze tra le percentuali, se sono a favore di quelle riferentisi alla popolazione, hanno un significato vantaggioso nei riflessi delle condizioni igieniche e viceversa. Città nuova — e si comprende — vanta le migliori condizioni in tal senso, poichè essendo la sua popolazione pari al 9 e mezzo per cento della totale, ha qualche cosa di meno del 6 per cento rispetto ai decessi. Le altre differenze sono trascurabili.

Rispetto ai luoghi dove avvennero i decessi, è notevole il fatto che su 1025 ben 416 sono negli ospedali, qualche cosa cioè che supera il 40 per cento, proporzione questa che crediamo sia raggiunta solo da poche città e che denota il grande sviluppo assunto dalla beneficenza ospedaliera a Trieste. Relativamente numerosi sono i morti sull'area pubblica o in mare. Rispetto alle malattie specifiche, come sempre, la tubercolosi polmonare è quella che miete più vite, con 168; seguita dalle malattie dell'apparato respiratorio, come polmoniti, pleuriti ecc., con 93; debolezza congenita con 76; congestioni con 70; carcinomi con 59 e via di seguito. I suicidi sono in aumento. Mentre nel primo trimestre dell'anno erano stati 19, in questo secondo trimestre sono ben 31, e 21 per avvelenamento, di cui 15 dovuti a donne.

In quanto alle professioni, gli attendenti a cure domestiche offrono il maggior contributo alle ree Parche, ma è ben vero che in tale categoria sono comprese le donne di casa o tutti coloro cioè che non esercitano uno speciale mestiere, che nel sesso femminile costituiscono ancora — e fortunatamente — la maggioranza. Molti, 351, gl'impuberi; abbondanti, 57, i facchini, fattorini e spazzini; assenti invece le prostitute, i pittori, i giornalisti. Presenti questa volta i medici e farmacisti, con 4 morti. Per l'età, com'è naturale, il maggior numero di decessi s'ebbe tra individui dai 60 ai 70 anni, con 103; numero superato solo dai bambini da 1 a 5 anni, con 138 morti, di cui 109 legittimi e 29 illegittimi; val quanto dire che i bambini illegittimi muoiono nella proporzione del 27% del totale. Come sempre, a conforto degli ammogliati e delle maritate, i celibi e le nubili dànno il maggior contingente alla morte. Quindi bisogna sposare per... non morire! Si rincori perciò quella tale pulcella che disperatamente scrive alla macchinetta della piccola posta chiedendo come debba fare per procurarsi uno straccio di marito, che non giunge a malgrado della casa completa, delle diecimila lire e della bellezza propria, tutte cose disponibili. Qualcuno, dopo questa constatazione statistica, verrà, ne sia ben certa, sul cigno d'amore, come Lohengrin.

Cani, pesci, biglietti di tramvie ed altre cose

Parliamo d'altro e cioè non più dell'umanità. Dei cani, piuttosto, di cui nel trimestre in discorso ne furono accalappiati 320 in confronto dei 132 del trimestre precedente. Dei 320 solo 28 furono i riscattati, onde si desume che l'amico fedele dell'uomo è ripagato in malo modo per la sua fedeltà. Cosicchè ben 475 furono uccisi. Una vera strage canina; una guerra senza quartiere condotta dall'amico contro l'amico. Non c'è più religione!, ecco il caso di dirlo.

Le tramvie elettriche municipali distribuirono 4.695.089 biglietti, in confronto dei 3.676.922 del trimestre precedente, un milione quasi in più di biglietti. E' un bel numero, ma occorre tener presente che dalla primavera in poi, fino al termine dell'estate, la circolazione tramviaria cittadina è sempre in aumento notevole. Come sempre, la linea di maggior reddito fu quella Boschetto-Campo Marzio, subito seguita dalla Boschetto-Servola. Viceversa, la Piazza Garibaldi-Piazza Venezia è la meno frequentata.

Un lieve aumento si notò nell'arrivo di forestieri, i quali furono 24.357, mentre nel corrispondente trimestre del 1921 erano stati 23.444. Esaminando i totali parziali è facile notare come siano in aumento le provenienze dal Regno mentre generalmente diminuiscono quelle dall'estero, salvo la Germania e la Czeco-Slovacchia.

I pegni assunti dal Monte di Pietà furono ben 55.142 per un ammontare di lire 2.173.784, in confronto con 46.767 per un valore di lire 1.214.548 del trimestre corrispondente dell'anno precedente, indice questo di crescente disagio economico.

Il movimento commerciale in tonnellate fu: per ferrovia all'importazione 181.683, all'esportazione 192.706; per mare: all'importazione 233.168, all'esportazione 155.678.

E finiamo col pesce, del quale nel trimestre ne venne consumato per 688.085 chgr. e venduto ad un prezzo medio aggirantesi intorno a lire 6.39 nell'aprile; 4.50 in maggio e 5.26 in giugno.

Il grave incendio di ieri in Piazza Goldoni

Oltre due milioni di danni - La difficile opera di spegnimento

Erano le 16.30; in piazza Goldoni ferveva l'animazione, festaiuola, allorchè due giovani fascisti, Ottavio Mazzaroli, abitante in via S. Servolo n. 1, e Antonio Del Piccolo, abitante in via S. Marco n. 38, passando per la piazza, nel loro giro di raccolta di doni per una festa da ballo da tenersi prossimamente, giunti vicino al negozio di manifatture di Eugenio Vatta — successore di Pietro Tavolato — a pianoterra della palazzina dove hanno sede gli uffici della Società Editrice Italiana Roma-Trieste e l'ufficio annunzi del *Piccolo*, notarono un penetrante odor di bruciato. Non sapendo al momento accertare da dove l'odore provenisse e certi che doveva trattarsi di un incendio, stettero in osservazione sinchè scorsero una leggera nuvola sprigionarsi dagli interstizi di una saracinesca del negozio. Certi che l'incendio doveva essere grave, poichè dall'interno del negozio si udiva un violento crepitio, i due giovani valirono in fretta ai nostri uffici di redazione e telefonarono all'appostamento principale dei vigili.

I primi soccorsi

Intanto la colonna di fumo era andata rapidamente ingrossandosi e altre ne uscivano da tutte le parti fondendosi in un nuvolone denso e asfissiante che si elevata lentamente, senza interruzione. La folla non tardò ad agglomerarsi dinanzi al negozio, e in breve la piazza, su cui si stese quasi improvvisamente uno spesso velario di fumo, fu quasi completamente gremita. Ad un tratto la calca ondeggiò, respinta dalle vicinanze del negozio da una squadra di fascisti sopraggiunti rapidamente col capitano Marzari e con i signori Vianello, Bracciarlof, Polacovich e Kugler per prestare i primi soccorsi. Contemporaneamente squillarono le cornette dei vigili: giungeva il capitano Bugliovaz con due carri e quattordici pompieri al comando dei capisquadra Pontelli e Volchi.

Il capitano Bugliovaz fece prontamente abbattere la saracinesca della porta principale e ne uscì una colossale colonna di fumo denso e biancastro; fece poi abbattere anche una porta che dà sulla via delle Zudecche. Ma nemmeno queste due uscite aperte al fumo densissimo bastarono per per permettere ai vigili di penetrare nel negozio; si dovette quindi abbattere la saracinesca dell'ultima vetrina di piazza Goldoni e mandare in frantumi il grossissimo cristallo. Fu soltanto così che si potè iniziare l'opera di spegnimento. Messi rapidamente in opera tre idranti, i bravi vigili si buttarono coraggiosamente in mezzo al fumo che rendeva irrespirabile l'aria del vasto negozio. Qui però dovettero abbandonare per un momento i getti d'acqua e pensare invece ad abbattere i banchi e le scansie poichè costituivano insormontabili ostacoli. Ma, mentre i vigili si adoperavano per isolare il focolare dell'incendio, fu accertato che cominciava ad ardere il pavimento in legno nei locali del piano superiore. Visto questo secondo pericolo, furono prontamente fatti sgomberare gli uffici dell'Unione di pubblicità italiana che ivi hanno sede, poi gli uffici della nostra Società Editrice, e di là fu messo in azione un altro idrante, mentre un quinto funzionava dalla parte di via delle Zudecche.

L'opera dei vigili

La prima fase della manovra dei vigili fu svolta all'isolamento del negozio dei successori Tavolato. L'ubicazione stessa del negozio non permetteva un facile orientamento da parte dei vigili e delle squadre volontarie che per coadiuvarli tentavano, attraverso il fumo sempre più denso, di penetrare nell'ambiente. Bisognò far accendere proprio davanti alla saracinesche abbattute, le lampade speciali per rischiarare ed avere le prime nozioni sull'entità dell'incendio. Si credette dapprima che solo le scansie laterali fossero preda al fuoco, ma successivamente si constatò che anche l'impiantito del retrobottega del vasto deposito di manufatti era tutto un braciere.

Furono prese misure per impedire il propagarsi dell'incendio al negozio contiguo, quello del Calzaturificio Milanese; e nello stesso tempo per proteggere da un contatto col fuoco la cabina trasformatrice della luce elettrica, che è posta in via delle Zudecche e dalla quale cabina dipende la distribuzione di luce a mezza città.

Questo intento pareva raggiunto, ma fu allora che incominciò il maggior pericolo; proprio quando la maggior violenza del fuoco pareva domata. Infatti mentre dai vani dell'edificio non uscivano fiamme, il fuoco covava nell'interno. Dalla parte retrostante della palazzina il fuoco metteva non solo in pericolo il piano superiore, dove hanno sede anche gli uffici della Società Editrice Roma-Trieste, ma anche, al pianoterra, lo stabilimento tipografico del nostro giornale.

Si delineava così la seconda fase dell'incendio, in una forma sotto ogni riguardo estremamente pericolosa, perchè l'opera di estinzione era sempre difficoltata dal densissimo fumo che impediva l'entrata agli estintori e spegneva al tempo stesso le lampade di sicurezza.

Bisogno di rinforzi

Visto l'intensificarsi dei focolai d'incendio e la difficoltà di domarlo coi mezzi disponibili, il cap. Bugliovaz telefonò dalla nostra redazione al comando centrale per chiedere rinforzi. Intanto si mettevano, per quanto possibile, a salvamento, portandole sulla strada, le merci del Calzaturificio Milanese; e visto il pericolo a cui era esposto il deposito delle balle di carta da rotativa del nostro giornale, si dette tosto mano a trasportarle in altro locale della tipografia. A quest'opera si prestarono oltre al personale della tipografia e della redazione anche parecchi fascisti e un reparto di guardie regie.

I fascisti erano accorsi in due squadre volonterosamente per secondare con coraggioso slancio l'estinzione dell'incendio. Tutti si dimostrarono infaticabili.

La fase dell'incendio era allora al suo culmine: tutti avevano la sensazione penosa del pericolo. Urgeva intensificare l'opera di spegnimento. C'erano gli uomini, ma si difettava di attrezzi. Alle 18.45 giunse il terzo carro dei vigili: sei uomini e i capi squadra Giordano e Planissich. Fu messo allora in azione un terzo idrante a due diramazioni e tosto, sotto la direzione del cap. Bugliovaz e con la pronta, intelligente e coraggiosa cooperazione dell'ing. Benvenuti due maniche furono poste attraverso lo scalone e gli anditi del primo piano donde si iniziarono due getti continui e violenti.

I pavimenti delle stanze del primo piano corrispondenti al negozio e al deposito in fiamme erano tutti arsi, dalle fessure si era propagato il fumo e qua e là guizzavano fiamme. Erano invase dal fumo le stanze adibite all'ufficio annunzi del *Piccolo* e alla Società editrice Roma Trieste.

L'opera di salvataggio — Malori improvvisi

Nell'opera di salvataggio degli oggetti trasportabili e di valori dall'ufficio presidenziale, si segnalò specialmente Bartolomeo Melotini, della polizia fascista, il quale riescì a introdursi nell'ufficio e portare a salvamento una cassetta di sicurezza, ma egli ebbe un tale senso di soffocazione che, appena uscito all'aria libera svenne. Fu soccorso dai propri compagni fascisti. Un caso più grave di incipiente asfissia toccò poi al capo squadra Giordano, il quale entrato in una delle stanze per abbattere il pavimento e immettervi nel vano il getto d'acqua, cadde quasi soffocato dal fumo denso che si sprigionava dalle fessure e che invadeva tutti gli ambienti. Fu soccorso a tempo e lo si trasportò svenuto, all'ospedale Regina Elena.

Con raddoppiato coraggio, davanti a quei due esempi di abnegazione, vigili e camicie nere continuarono l'opera di estinzione e contemporaneamente quella dello sgombero del mobilio, specie dagli uffici di pubblicità. Si dovette in più punti abbattere il pavimento per facilitare il getto d'acqua nella fornace del magazzino contiguo al deposito di carta della tipografia. Tutti gli appartamenti furono allagati, specie in quella parte dove la nostra tipografia era minacciata.

Dalla parte di Piazza Goldoni e dalla via delle Zudecche, le due pompe, prime accorse, continuavano indefessamente ad azionare: coi getti d'acqua per proteggere dall'iniziata invasione del fuoco il vicino calzaturificio, ove però, data la manovra avviata al piano soprastante, l'acqua cadeva sulle merci stipate nelle scansie.

L'opera di estinzione nella fase finale

Tosto si intensificò lo sgombro, che fu operato dai fascisti, i quali su due autocarri della ditta Albanese caricarono le merci maggiormente in pericolo, che vennero trasportate nei magazzini della ditta Spagnuli, messi a disposizione della ditta Vatta, in via Felice Venezian n. 3. Per impedire intanto che la folla s'agglomerasse maggiormente ed ostacolasse lo sgombero, erano giunti sul luogo, richiesti dal dott. Desderi, i fanti di picchetto della Brigata Sassari di servizio alla caserma Oberdan. Il tenente Quirico e il sottotenente Polizzi che comandavano i cento uomini, li disposero in quadrilatero davanti alla palazzina. Molta gente, infatti, era accalcata dietro i cordoni della truppa, anche perchè era obbligata a fermarsi in piazza Goldoni, dove la circolazione tramviaria era stato ostacolata, anzi sulla linea Corso Garibaldi-Piazza Venezia, era stata del tutto interrotta, dato che le tre autopompe stazionavano all'imbocco del Corso Garibaldi.

L'efficenza dell'opera di spegnimento era si può dire al completo. Tranne cinque, tutti i vigili dell'appostamento centrale erano sul posto. Furono intensificati i getti di acqua dal retrocorpo dell'edificio, mentre nell'interno dello stabilimento i nostri bravi tipografi partecipavano alacremente all'opera d'isolamento del riparto macchine. Così l'incendio incominciò a essere contenuto e quindi ridotto al pianoterra, dove a poco a poco fu completamente domato.

Un' ora più tardi la truppa fu ritirata e subito dopo fu completato lo sgombero delle merci e del mobilio. I vigili rimasero in parte sul luogo durante tutta la notte per sorvegliare i punti da cui ancora si sprigionava il fumo e rinnovare, al caso, il getto d'acqua.

Le cause dell'incendio

Sulle cause che determinarono il disastro, è stato interrogato, per primo, il sig. Vatta, successore della ditta Tavolato, il quale disse al cav. Desderi, del commissariato di via Brunner, di aver chiuso il negozio alle 13 precise. Visitò prima, assieme ai suoi commessi i locali, senza notare nulla di anormale. Chiuse e alle 16.45 fu avvisato dell'incendio. Non sa spiegarsi le cause. Anche il cap. Bugliovaz disse di non poter fare nemmeno fondate supposizioni sull'origine dell'incendio, poichè, quando intervenne, il fuoco aveva già assunto vaste proporzioni e non poteva orientarsi in mezzo al denso fumo per rintracciare il focolare originario. L'ipotesi di un corto circuito è stata esclusa.

Per ora, dunque, nessun indizio permette di stabilire le cause. I danni non sono finora precisati, ma ascendono di certo a una cifra che oltrepassa i due milioni. La ditta successori Tavolato è assicurata dalle Assicurazioni Generali con 900 mila lire e, presso la Fondiaria, con 600 mila lire: il Calzaturificio milanese è assicurato alla Riunione Adriatica di Sicurtà. La cassaforte della ditta successori Tavolato è stata salvata in circostanze difficili. Si riescì cioè, per l'intervento del signor Angi, rappresentante della ditta che aveva fornita la cassaforte, ad aprirla mediante chiavi da lui possedute. Così i valori trovati sono stati depositati e chiusi in una cassetta, che venne sigillata alla presenza del brigadiere Riccobene e affidata al signor Bonifacio, proprietario della pasticceria sita al Corso Garibaldi n. 3. Nella cassetta furono chiusi anche documenti e libri di cassa della ditta successori Tavolato.

Lo slancio delle Camicie nere

Come nel corso del racconto abbiamo accennato, cooperò validamente all'opera di isolamento e spegnimento del grave incendio un forte nucleo di fascisti, accorso prontamente alla prima notizia del fuoco. Egualmente alcuni appartenenti agli arditi d'Italia e ai legionari fiumani coadiuvarono i vigili nel loro difficile compito. Anche in questa occasione, le squadre volontarie diedero esempio di grande coraggio, sangue freddo, sprezzo del pericolo e instancabile operosità. Segniamo a caso, come c'è stato possibile raccogliere, i nomi di alcuni di questi volontari: Bartolo Melatini, Filippo Sciutto, Umberto Graziani, Giuseppe Cuzzi, Rodolfo Rode, Stefano Penetta, Pietro Sorlitti, Ilario Pontoni, Giuseppe Cumin, Teodoro Raich Benser, Vittorio Gatta, Ferruccio Florio, Angelo Prisco, Luigi Vermigli, Licinio Pozzatto, Alvaro Zangaro, Luigi Oretti, Fulvio Menotti, Augusto Stralisse, comandati oltre che dal capitano Marzari, anche dal capitano Carlo dei Rossi. Tutti i su ricordati fanno parte delle squadre «Trevisan», «G. Oberdan», «A noi!», «Comisso»; della centuria «Ermanno Chiozzi» della Federazione arditi dItalia e legionari fiumani.

Particolare rilievo deve esser dato all'opera svolta in quest'occasione dall'ing. Benvenuti, il quale trovandosi incidentalmente nei pressi di piazza Goldoni, appena avuto notizia della grave minaccia che correva l'edificio, accorse sul luogo dell'incendio e disciplinando l'opera dei nuclei fascisti, contribuì con impareggiabile intelligenza, praticità e sangue freddo a circoscrivere e domare l'incendio.

Appena avuto sentore del grave incendio che, come abbiamo detto, minacciava anche la nostra tipografia, accorsero il prefetto comm. Crispo Moncada, che rimase sul posto per più di un'ora, interessandosi vivamente all'opera di spegnimento e visitando il nostro stabilimento nel punto più minacciato, il questore comm. Montalbano, il pro sindaco avv. Tamaro, il cav. Mario Rizzo, capo di gabinetto del Prefetto, il vice questore De Filippi, il cav. Rendina, il cav. Magaldi, il cav. Valdura e il dott. Dederi, il comandante la legione delle regie guardie cav. Trani, il comandante la divisione delle regie guardie cap. Festa, il comandante la legione dei carabinieri, magg. Fusi, il rag. Carlo Lupetina, accorso fra i primi e molti altri.

Dato il pericolo che il fuoco si propagasse al nostro stabilimento tipografico il cav. Bruno Astori, ci comunicava telefonicamente, che la direzione e il consiglio di amministrazione dell'*Era Nuova* si mettevano a nostra disposizione per quanto potesse occorrere alla pubblicazione del nostro giornale. Ci è grato dovere di esprimere all'*Era Nuova* pubblicamente i nostri più vivi sentimenti di riconoscenza per questo simpatico gesto di collegialità.

La triste fine di un vecchio operaio

Fu suicidio o accidente mortale?

Ieri mattina, alle 7, il meccanico Nicolò Voncina, di 63 anni, abitante in via S. Marco n. 28, si recò, come ogni giorno, al lavoro all'Arsenale del Lloyd e si occupò a terminare alcune riparazioni d'una «gru» posta fra i due «docks». Non uscì alle 15.30, come gli altri operai, dovendo fare un lavoro straordinario sino alle 18.30. Senonchè, a quell'ora, gli addetti alla portineria si accorsero che il vecchio operaio non era ancora uscito. Subito dopo si presentarono all'arsernale i famigliari del Voncina a chiedere di lui e, non avendolo visto, rincasarono. Impressionati dalla scomparsa misteriosa, i guardiani Dorian e Dabovich si misero alla ricerca del Voncina assieme ad altri operai. Finalmente, dopo lunghe ricerche, verso le 23, fu scoperto il cadavere del poveretto che galleggiava nelle acque del bacino n. 1. Dopo aver assicurato con una fune la salma a una barca, fu telefonato alla Guardia medica.

Il dott. De Domini constatò il decesso per affogamento.

Si ritiene che il povero operaio sia stato colto da malore improvviso mentre lavorava sulla «gru» e sia precipitato nel bacino senza che nessuno se ne accorgesse.

Una morte improvvisa misteriosa

Questa notte alle 0.30 dalla cappella mortuaria di San Giusto fu telefonato alla Guardia medica perchè una donna abitante in via Francesco Domenico Guerrazzi n. 6 si sentiva male. Accorse sul posto il dott. De Domini con due infermieri e trovò certa Santina Ciriani di 40 anni, la quale, seduta a un tavolo, con il capo reclinato sul petto, non dava più segno di vita. Vicino a lei, sul tavolo, si trovava una bottiglia di acquavite. Il sanitario stava per prodigare qualche soccorso alla donna, ma non tardò ad accorgersi che era già morta. Al momento il medico non potè stabilire le cause del decesso per cui fu avvertita del fatto la commissione giudiziaria.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi lezione di danza per allievi e soci; lezione di fanfara e banda coi soliti orari.

I posti a sedere per l'annunciato trattenimento di varietà e danza che si terrà la notte di domenica prossima 31 corr. si possono ritirare venerdì alle 17 nella segreteria sociale.

Associazione nazionalista, Gruppo femminile. Le socie del Gruppo femminile nazionalista sono vivamente pregate di non mancare all'adunanza straordinaria che avrà luogo oggi mercoledì 27 dicembre alle 18.30 in sede sociale (Corso Vitt. Eman. 5, II) per approvare il programma d'attività per il 1923 e procedere alla nomina del nuovo Consiglio direttivo.

L'Unione Magistrale Triestina e il Sindacato autonomo degli addetti al Comune invitano i propri soci al comizio che si terrà oggi alle 18 al Filodrammatico.

Unione Magistrale Triestina. Il comitato per lo studio dell'organico è convocato per oggi alle 10 in sede sociale.

Partito repubblicano italiano Gli aderenti sono invitati a intervenire all'assemblea generale che avrà luogo oggi alle 20.30 in via Sette fontane 14.

La serata di danza al Savoia pro S. A. S. Treves. Oggi dalle 21 in poi, nell'elegante «hall» dell'Albergo Savoia si terrà l'annunciata serata di danza a beneficio della S. A. S. Elio Treves (Croce bianca).

RADIO
AURO SPERMIL
SIERO CASALI
Equivalente alla Materia vivente
AGISCE PER RIGENERAZIONE CELLULARE
COMBATTE e GUARISCE:
ARTERIOSCLEROSI - ARTRITI - ASMA - DIABETE - ESAURIMENTI NERVOSI - GOTTA - INSONNIA - NEURASTENIA - POSTUMI DI LUE - REUMATISMI - TUBERCOLOSI - VECCHIAIA PRECOCE - VERTIGINI E TUTTE LE MALATTIE DEL RICAMBIO
IN TUTTE LE MIGLIORI FARMACIE
GRATUITO: chiedere OPUSCOLO (con modulo di consulenza gratuita) contenente centinaia di attestazioni di Clinici - Ministri di Stato - Principi - Generali - Uomini Politici - Industriali - Artisti - Diplomatici - Pensatori - Operai, alla
SOCIETÀ ITALIANA ISTITUTI MEDICI - ROMA
Anon. Capit. L. 4.000.000 vers. - VIA PLINIO, 19
o all'Agente Esclusivo per Italia Settentrionale - Emilia - Marche - Toscana:
M. PORRERA - 36, Via Solferino - MILANO (11)
DIECI ANNI DI SUCCESSO
RISULTATI RAPIDI E DECISIVI
BREVETTATO IN TUTTO IL MONDO
DICHIARAZIONI: VIII.o ELENCO
REGIA UNIVERSITA' DI ROMA E NAPOLI
«Ho somministrato in molti casi di astenia grave generale il Siero Casali e ne ho ottenuto risultati che non esito a dire miracolosi. Questo rimedio, che fa onore alla Farmacopea italiana, è superiore a tutti gli altri finora conosciuti e non mai sufficientemente raccomandato».
Prof. comm. dott. Amedeo Perno
COMANDO CORPO S. M.
«Il Siero Casali è veramente portentoso contro i dolori reumatici e per ridonare rapidamente le forze perdute in seguito ad eccessivo lavoro. Ad esso debbo la mia resurrezione fisica non solo, ma altresì la vita».
Gen. N. U. Luciano Ferigo
Aiutante di Campo di S. M. il Re
in Trieste:
Farmacia JERONITI - Piazza Oberdan 6

PER LA CONSERVAZIONE E LO SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA
USATE SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE

« Guerra a Migone! » — gridaron, fiere,
Acque e pomate — alle lor schiere!
Olii, cosmetici — e ogni lozione.
Tutti risposero: — « Guerra a Migone! »
La lotta è asprissima! — Ma, ahimè che morti
In brevi istanti — cadon gli insorti;
E resta incolume — fra tal ruina
Sol di Migone — l'Acqua Chinina!
Si vende da MIGONE & C. - MILANO - Via Orefici
e da tutti i FARMACISTI - PROFUMIERI E DROGHIERI

CORAZZATEVI!
CORAZZATE
la vostra GOLA, i vostri BRONCHI, i vostri Polmoni
difendendoli e preservandoli
coll'antisepsi volatile delle
PASTIGLIE VALDA
contro i pericoli del FREDDO, dell'UMIDITA delle POLVERI, dei MICROBI.
PER CURARE EFFICACEMENTE
Raffreddori, Mali di Gola, Bronchiti, Influenza, ecc.
PRENDETE LE
PASTIGLIE VALDA
rimedio respirabile antisettico
Ma bisogna AVER BEN CURA DI USARE
le vere Pastiglie VALDA
LE SOLE REALMENTE EFFICACI
vendute unicamente
in SCATOLE portanti il nome
VALDA

L'ottimo fra i prodotti del genere per tingere in casa ogni genere di stoffa.
Chiedere sempre "AZO COLORE" marca Arlecchino
Deposito per la Venezia Giulia presso la
Agenzia Commerciale-Trieste S. Maurizio 9, tel. 30-32

ŽIVNOSTENSKÁ BANKA
VIA ROMA 7 - FILIALE TRIESTE - VIA MAZZINI 20
Capitale az. versato: cor. cz.-sl. 200.000.000. Fondi di riserva: cor. cz.-sl. 131.600.000
CENTRALE A PRAGA
Filiali nella Czeco-slovacchia: Ml. Boleslav, Bratislava, Bruna, Německý Brod, Č. Budějovice, Hodonín, Hradec Kràlovè, Jihlava, Karlovy-Vary, Klatovy, Kolin, Košice, Liberec, Mělník, Olomouc, Mor. Ostrava. Pardubice, Písek, Prostějov, Pilsen, Tábor, Teplice-Šanov, Ústí n/L
Filiale a Vienna - Agenzia in Abbazia - Istituti affiliati in Austria tedesca - Jugoslavia - Polonia ed Ungheria.
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
Cassette di sicurezza (Safes)
Telefoni: 1078, 1089, 2157, 4312 Orario di cassa dalle 9.30-12.30 e dalle 14,30-16

E. FRETTE & C. MONZA
TELE TOVAGLIE BIANCHERIE
Catalogo gratis
FILIALI: MILANO-ROMA-TORINO GENOVA-FIRENZE-BOLOGNA NAPOLI-VENEZIA-PALERMO

LA PIÙ VENDUTA NEL MONDO
Pochi Watt Molta luce

MOBILI
di lusso e comuni in ogni stile
SPECIALITÀ
GUARNITURE CLUB, in pelle
della rinomata fabbrica S. STEINER - VIENNA
Ricco assortimento di modelli i più recenti
Ingrosso Esportazione per tutti i paesi Dettaglio
Cataloghi e preventivi a richiesta
RAPPRESENTANTE GENERALE E DEPOSITARIO:
RODOLFO HAFFNER -- TRIESTE
VIALE REGINA ELENA (già via Miramar) 15

Ingresso di notte agli uffici, dalle 21 alle 4, via Silvio Pellico 4 I.

L'opera dei ladri e quella della Questura

Il materiale di cronaca nera per quanto riguarda l'attività dei ladri è abbondante anche oggi. C'è, però, la mitigante di una operazione della Questura che in uno dei casi riferiti è riuscita a rintracciare i colpevoli ed a ricuperare buona parte della refurtiva, il cui valore totale ascende ad oltre centomila lire.

Furti ingenti di manifatture

La ditta Fratelli Bruna, in stoffe e manufatti, con magazzini al Punto franco e depositi in via Giuseppe Mazzini n. 9 e 10, aveva da qualche tempo constatato degli ammanchi continui di merce e fu perciò deciso di stabilire un controllo. Ma, malgrado la più vigile oculatezza, i furti continuavano e, caso strano, avvenivano sempre alla consegna della merce in arrivo. Visto che non si riusciva a scoprire i colpevoli, i proprietari denunziarono la cosa al cav. Magaldi, capo della squadra mobile. Assunti i primi rilievi, il funzionario fece compilare un inventario della merce e potè così assodare che la ditta era stata danneggiata di oltre 100.000 lire.

Dopo di ciò, il cav. Magaldi iniziò prontamente le indagini e riuscì in breve a concretare sospetti e procedette all'arresto di una diecina di persone. Sui dettagli di questi arresti l'autorità mantiene il riserbo, evidentemente perchè le operazioni non sono ancora compiute. Degno di nota è, però, il fatto che poterono essere sequestrate diverse balle di stoffa in una abitazione di Androno Santa Tecla e altre nell'ex mulino Economo, in Campo Marzio, e che le merci sequestrate costituiscono, come potè essere accertato, parte della refurtiva.

Le indagini continuano per il ricupero di altre due balle di stoffa che non si sa quale via abbiano preso. Tra i dieci arrestai, vi sono tre impiegati, cinque braccianti e due «chauffeurs».

4000 lire per... un po' d'aria

Finito il pranzo di Natale, Caterina Marchesi e Giovanna Palma, abitanti in vicolo Santa Chiara n. 15, uscirono, verso le 15.30, per prendere una boccata d'aria. Di questa assenza approfitarono ignoti ladri, i quali introdottisi nell'appartamento mediante chiavi false, rovistarono tutto e quindi se ne andarono con un bottino del valore di 4000 lire.

Rincasato verso le 17 il figlio maggiore della Marchesi, trovò il massimo disordine nell'abitazione. Senza neanche attendere il ritorno della madre, il giovane si recò in Questura a denunciare il furto.

I denari del terno al lotto

Giocati al lotto tre numeri, Luigi Berzè, di 32 anni, abitante in via della Tesa n. 170, attese sabato sera l'estrazione. Fu fortunato giacchè gli uscì il terno bello bello, vincente 1190 lire che egli si recò ad incassare per passare le feste natalizie nel miglior modo possibile. Senonchè, mentre faceva ritorno a casa, fu tentato di entrare nell'osteria Cossutta, in via della Tesa n. 47, Qui trovò una comitiva di buontemponi con i quali si intrattenne bevendo allegramente sino a tanto che ritenne giunto il momento di rincasare. Giunto nella sua abitazione, il Berzè, che aveva pagato le consumazioni con degli spiccioli, corse subito con la mano nella tasca interna della giacca, ma s'immagina il suo scatto di sorpresa quando s'accorse che il portafogli era sparito. Tornò subito nel locale, ma i componenti la comitiva erano ormai spariti, sicchè non gli rimase altro che recarsi al Commissariato di via Amerigo Vespucci a denunciare quanto avvenuto. Furono iniziate prontamente indagini che, però, sinora ebbero esito negativo.

Una bimba precipita dal terzo piano
e non riporta neppure una scalfittura!

Ieri, verso le 16, fu telefonato dalla macelleria Polacco, alla Guardia medica perchè in via dei Verzieri una bambina era precipitata dal terzo piano della casa n. 1. Il sanitario di turno, dott. Catolla, accorse con gli infermieri Visnovetz e Buranello. Giunti in via dei Verzieri trovarono, circondata da una folla di popolani una bambina di circa 3 anni, di nome Vittoria Polacco. Il dott. Catolla visitò la bambina e, con somma sorpresa non le riscontrò la menoma lesione. La piccina era rimasta miracolosamente illesa. E' facile immaginare i commenti dei popolani. Verso le 16, mentre la madre della bimba accudiva alle faccende domestiche, la piccola Vittoria, arrampicatasi sul davanzale di una finestra della cucina, che dà sulla via dei Verzieri, era rimasta là per qualche istante a guardare curiosamente ciò che avveniva in istrada, senza che la madre notasse il pericolo gravissimo a cui la bimbetta era esposta. D'un tratto la piccola Vittoria sportasi un po' troppo, perdette l'equilibrio e precipitò nel vuoto. Fra quanti videro il corpo della bimba attraversare lo spazio, fu un grido d'orrore e quand'ella piombò sul selciato, tutti accorsero, persuasi ormai che si sarebbero trovati dinanzi a uno spettacolo raccapricciante. Invece la piccola Vittoria, riavutasi subito, s'era messa a sedere e non aveva riportato neppure una scalfittura!

Il guardaroba di due regie guardie

Avvicinandosi il giorno del congedo, le regie guardie Salvatore Ranieri e Angelo Gaetani pensarono di impiegare i loro risparmi nellacquisto di biancheria e oggetti di vestiario per poter giungere al paese natio ben forniti di quanto era loro necessario e affinchè le loro cose fossero ben al sicuro le consegnarono a certa Mercede Lican, di 25 anni, da Trieste, abitante in Androna delle Pancogole n. 1.

L'altro giorno, in ricorrenza delle feste natalizie, i militi chiesero alla custode gli indumenti per poterli indossare. Amara delusione. Erano spariti! La Lican sulle prime ricorse a pretesti, poi confessò intera la verità ai due militi, rivelando loro che gli indumenti li aveva venduti a una rigattiera.

Il Ranieri e il Gaetani, fatto buon viso a cattiva sorte e per stabilire almeno la verità sulle affermazioni della infida custode, si recarono a denunciare la Lican al Commissariato di via Sanità. Il cav. Falcone stabilì, dalle indagini subito eseguite, che la Lican si era appropriata dei seguenti indumenti: due costumi completi di lana, sei camicie, due paia di scarpe, due cappotti, due cappelli e una sciarpa di seta, il tutto per un valore di circa duemila lire. Tradotta al Commissariato, la Lican confermò al cav. Falcone il racconto fatto ai due danneggiati. Per la di lei confessata colpabilità e per esaurire gli accertamenti sulla destinazione degli oggetti trafugati, la Lican è stata inviata alle carceri dei Gesuiti.

Menti malate

[...]bresina fu ieri messa in subbuglio dalle [...]peranze di un disgraziato, certo Giovanni N., di 57 anni, agricoltore, improvvisamente impazzito e datosi a vagare per il [...] cagionando lo spavento specialmente [...] donne e nei bambini. La mente del disgraziato si era offuscata da qualche giorno, [...]ndo inquietudini in coloro che lo avevano avvicinato.

Giovanni N., ritenendosi perseguitato fuggì dall'abitato rifugiandosi nel fienile di una casa diroccata.

[...] carabinieri di Nabresina telefonarono [...] alla S. A. S. e il cav. Treves inviò sul luogo due infermieri accompagnati da [...] volontari. L'auto-lettiga della S. A. S. [...] a Nabresina e gli infermieri non tardarono a trovare il pazzo nel fienile di una [casa] diroccata ove si rotolava per terra graffiandosi il viso, così da essere irriconoscibile. [Gli] infermieri gli si slanciarono addosso e [do]po non breve lotta, poichè il pazzo opponeva fiera resistenza a base di pugni, calci [e] morsi, fu possibile ridurlo allimpotenza [e] trasportarlo nell'auto-lettiga.

(NOTE DI CRONACA)

Agli sgoccioli...

[Il] giornale, che è già di per sè stesso l'organo ideale di collegamento fra migliaia e migliaia di persone che non si conoscono e [p]ure hanno nel formidabile ingranaggio [della] vita collettiva bisogno l'uno dell'altro, [...] in forma quanto mai suggestiva e gentile questa sua funzione, che non esitiamo a definire sociale, in occasione di Capodanno, quando cioè, per tradizione simpatica e cortese, gli uomini di buona volontà si scambiano tra loro una parola, anche un pensiero solo d'augurio per il nuovo anno di vita che ci attende alla soglia dell'imprevedibile. E così anche per il 1923 il *Piccolo* e il *Piccolo della Sera* metteranno a disposizione dei loro lettori alcune pagine artistiche che, in una cornice d'originalità e di eleganza, accoglieranno i voti di quanti a Trieste e in provincia amano far giungere agli amici tutti un piccolo, gradito cenno di memore saluto e di augurio. Il tempo passa [e] le giornate di questa breve, intensa vigilia che ancora ci separa dall'anno nuovo, volano via con una velocità fantastica. Non indugiate più a lungo, dunque, lettori cortesi, nel comunicarci i vostri ordini graditi. [I]l giornale che pel 1.o gennaio 1923 dovrà recare a innumerevoli persone, in tutte le famiglie, in tutti i luoghi, in tutti gli ambienti, il vostro augurio gentile, sta per andare in macchina....

Teatri e Concerti

Verdi. Anche alla quarta rappresentazione di «Fra Diavolo», trascorsa tra il generale consenso dell'affollato pubblico, arrise l'ottimo successo delle precedenti sere. Dopo tutti gli atti ed a scena aperta gli applausi agli esecutori e al direttore d'orchestra furono molti, meritati e calorosi.

Domani quinta rappresentazione dell'opera «Il crepuscolo degli dei» di Wagner. Frattanto fervono i preparativi di scena e le prove d'orchestra dell'opera-ballo «Le Villi» di Puccini e dell'azione mimo-sinfonica «Il carillon magico», due atti di Riccardo Pick-Mangiagalli. L'attesa per questi due lavori è vivissima e la prima rappresentazione avrà luogo sabato 30 corr. «Le Villi» è concertata e sarà diretta dal maestro Vigna; «Il carillon magico» è concertato e sarà diretto dal maestro Failoni. Per il «Carillon» l'impresa ha provveduto ad uno speciale apparato scenico con attrezzature e installazioni elettriche manovrate da squadre di operai esperti nel genere.

Politeama. Anche ieri, tanto alla recita pomeridiana con «La bella mammina» di Eysler, quanto nella serale con l'operetta di Bellini «E' arrivato l'ambasciatore», la compagnia di Guido Riccioli richiamò a teatro pubblico in folla che applaudì ripetutamente tutti gli esecutori e specialmente il comico Riccioli, Nanda Primavera e gli altri. Stasera operetta nuova d'autore finalmente italiano: «Don Gil dalle calze verdi» di Carabella. Questo lavoro, già rappresentato altrove, consegui pieno successo.

Nazionale. La brillante rivista triestina «Non c'è trucco, signori!» ebbe riconfermato anche nelle repliche di ieri, svoltesi dinanzi a folle impressionanti, il magnifico successo delle rappresentazioni precedenti: risate quasi ad ogni battuta di dialogo, applausi a scena aperta ed ovazioni dopo l'apoteosi finale. Gustatissime le figurazioni simboliche, nei loro movimenti coreografici precisi e sicuri, le strofe satiriche, i «couplets». L'esecuzione fu molto spigliata e vi si distinsero, oltre a «Toni Boton» (il Verdani si fece sostituire ieri per indisposizione da G. Geri), la «soubrette» signorina Anelli, la sig.na Du Ban, il «sindaco» signor Chierri, il «canadese» signor Mariotti. Tutti gli altri a posto.

Il gaio coro dei «muli triestini», eseguito con molta vivacità, ebbe applausi vivissimi.

Probabilmente oggi sarà distribuito il libretto della rivista che è indispensabile per la maggior comprensione del testo.

Oggi lo spettacolo si replica. Come è noto, la rivisita è preceduta dalla splendida cinematografia: «La nave», tratta dall'opera dannunziana.

Fenice. Non un posto vuoto, anche ieri a tutte le rappresentazioni. La bella film «Per guadagnare cento milioni», proiettata per l'ultimo giorno, fu molto ammirata.

Nella varietà i bravissimi comici musicali «Tom Viebig Trio» nel loro interessante repertorio, si fecero continuamente assai applaudire. L'attrazione degli sbalorditivi «Ballerini», i graziosissimi cani commedianti, deliziò grandi e piccini, con i meravigliosi giuochi eseguiti. Ebbero un successo vivissimo.

Oggi va allo schermo la film «Tragedia di bambola», dramma d'amore, interprete l'artista Claretta Rosai.

Eden. Oggi ultimo giorno della film di avventure «Canaglia», che richiamò anche ieri folla di pubblico. Nella varietà sempre applauditi «Les Jak», acrobati comici, e la bravissima ballerina «Tilly Sörensen». Domani si proietterà: «Quando i morti parlano», interprete Maria Carmi.

Le conferenze musicali del prof. Bonaventura all'Università popolare. Oggi alle 20.45, nella sala massima del Circolo Artistico, l'illustre prof. Arnaldo Bonaventura, oratore ben noto e caro al nostro pubblico, terrà una conferenza sull'arte di Giuseppe Verdi. Alla parola dell'oratore saran commento i seguenti brani: 1. «Corsaro», romanza di Medora, atto I, signora Lidia Hermet-Sinico. 2. «Forza del destino»: «Pace mio Dio...» sig.na Iginia Damini. 3. «Ernani»: «Oh! dei verd'anni...», avv. D. Sbisà. 4. «Luisa Miller»: terzetto finale (soprano, tenore, baritono) sig.a Hermet, sig. Silvio Fellner, avv. D. Sbisà. 5. «Rigoletto»: monologo del baritono, avv. Sbisà. 6. «Ballo in maschera», atto I: aria di «Riccardo», sig. Fellner. 7. «Simon Boccanegra», atto I: duetto «Doge» e «Amelia», sig.a Hermet, avv. Sbisà. 8. «Otello»: Canzone del salice, sig.na Damini. 9. «Otello»: duetto atto I, sign.na Damini, sig. Fellner. 10. «Falstaff»: duetto II atto, sig.a Hermet, avv. Sbisà. Al piano Eusebio Curelich e Piero Sbisà.

Domani il prof. Bonaventura terrà una conferenza su Salvator Rosa, con proiezioni e brani musicali.

Un concerto di beneficenza a vantaggio delle orfane della Pia Casa di Nazareth si darà giovedì 28 dicembre 1922, alle 20. Ecco il programma: 1) C. M. v. Weber: Marcia e finale del Concerto in fa minore per due pianoforti; signora Maria Furlani e prof. Eusebio Curellich. 2) Garzaner: a) «Fantasticheria», melodia; b) «Sconforto», romanza per soprano, signorina Maria Sfiris. 3) a) Gluck, Kreisler: «Melodia»; b) Kreisler: «Gitana», per violino, signor Mario Simsic. 4) a) Edgar Krones: «Gavotte»; b) Chopin: «Romanza»; c) Schubert-Liszt: «Il re d'Alni», per pianoforte, signora Maria Furlani Seydel. 5) Pinsuti: «Il libro santo», melodia per canto con accompagnamento di violino, signorina Maria Sfiris e signor Mario Simsic. 6) Beethoven-Liszt: «Le ruines d'Athenes», fantasia per due pianoforti, signora Maria Furlani Seydel e prof. Eusebio Curellich.

L'accompagnamento del canto eseguirà gentilmente il prof. Eusebio Curellich.

Dalle provincie venete

PISINO, 25, notte

Conferenze popolari. Anche per quest'anno scolastico il locale Ginnasio ed Istituto tecnico provinciale volle farsi promotore di un ciclo di conferenze popolari, scientifiche ed artistiche. I cittadini sembrano gradire l'iniziativa poichè accorrono molto numerosi alle lezioni e seguono con visibile compiacenza lo svolgimento. Il prof. Antonio Abbà parlò sugli «Osservatori geo-fisici. Lo studente universitario Luigi Dallapiccola intrattenne il numeroso uditorio. Premesse alcune nozioni illustrative sui caratteri fondamentali delle composizioni moderne, suonò al piano con la solita maestria pezzi di Franck, Brahms, Grieg, Debussy e Casella.

Ambidue i conferenzieri riscossero molti applausi.

GORIZIA, 25, notte

Mons. Faidutti non fu a Gorizia. Apprendiamo da fonte ufficiale che le voci della ricomparsa in Italia di mons. Faidutti, sono destituite di ogni fondamento. La notizia, secondo la quale mons. Faidutti si sarebbe intrattenuto per poche ore col principe arcivescovo di Gorizia, mons. Sedej, è inesatta. Una commissione di uomini politici goriziani, che si trovava in questi giorni a Roma, letta la notizia, se ne occupò tosto ed ebbe dal Governo le più assolute garanzie che Faidutti non può rientrare in Italia.

Segretari politici fascisti. I signori Balbi di Cervignano e Majerò di Gorizia, furono riconfermati dalla direzione del partito fascista a segretari politici della provincia di Gorizia, fino a definita la questione della circoscrizione provinciale. La sede della segreteria provinciale fascista rimane pertanto a Gorizia.

Gesta di falsi fascisti. L'altra sera, l'ex fascista sig. Alfredo Manfredini, passando per la via dietro il Castello, fu fatto bersaglio di due colpi d'arma da fuoco da parte di due sconosciuti che riuscirono poi a dileguarsi nelle tenebre. Più tardi, il brigadiere Marrone della stazione di via Carducci, udendo spari in piazza della Vittoria, si diresse colà. I revolveratori scorto che l'ebbero, gli spararono contro parecchi colpi, fortunatamente senza colpirlo. Arrestati, i due si dichiararono fascisti, ed esibirono tessere rilasciate dal disciolto Fascio di Quisca ed evidentemente falsificate. Sono tali Luigi Pugerjna, di anni 20, da Lubiana, e Giuseppe Dalz, di anni 18, da Quisca. Si ritiene che essi sieno stati anche gli aggressori del Manfredini. Furono passati alle carceri di via N. Sauro.

CINEMA E VARIETÀ

Cinema Italia. La serie dei grandi spettacoli non è ancora finita, dopo «Il cadavere vivente» di L. Tolstoi questa è la volta della tragedia dannunziana «Forse che sì, forse che nò», che ieri alla sua grande «première» suscitò un vero fanatismo. Maria Carmi ebbe uno di quei successi come poche volte ci è dato a registrare. Il bel sole d'Italia trasformò questa eletta attrice, che ritornando fra noi, ritrovò la passione che in noi latini domina assoluta. Degno al suo fianco Ettore Piergiovanni, che condivise nella sua meravigliosa interpretazione il suo trionfale successo.

«Forse che sì, forse che nò» oggi si replica dalle 17 alle 22. Prossimamente: «Mare» con Andrea Habay.

Al Modernissimo oggi si iniziano le repliche del dramma «La ferita», protagonista eccelsa la grande diva Francesca Bertini. Prima rappresentazione alle 17; ultima alle 22.

Ultimo giorno di Francesca Bertini in «Marion» ovvero «L'artista del Caffè-Chantant» al Novo Cine. Principia alle 16 precise.

Domani: «Lanterna cieca» con Paolo Duse. Novità assoluta per Trieste.

Camillo De Riso in «Jou Jou» per l'ultimo giorno al Cine Savoia (Palace Hotel). Primo spettacolo alle 16. Funzionano i caloriferi

Teatro Alfieri. Folla enorme accorse ieri ad assistere allo stupendo lavoro «Maddalena Ferat» di Emilio Zola con Francesca Bertini. Oggi ultimo giorno del grandioso programma. Principia alle ore 16.

Cinema Galileo. Oggi ancora l'avventuroso programma «Sath l'invulnerabile» con Carlo Re

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Riposo.
Politeama Rossetti. Compagnia d'operette cav. Guido Riccioli. Ore 20.30: «Don Gil dalle calze verdi», 3 atti di Ezio Carabella.
Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «Tragedia di bambola», con Claretta Rosai.
Teatro Nazionale. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la rivista «Non c'è trucco, signori!» di U. Corradini e U. Di Bin.
Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «Canaglia».
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Forse che sì, forse che nò» con Maria Carmi.
Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). Dalle 17 in poi: «La ferita» con Francesca Bertini.
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Marion» con Francesca Bertini.
Cinè Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «La donna nuda», dal romanzo di E. Bataille, protagonista Francesca Bertini.

OLIO

MALUGANO

GIOVANNI MALUGANO

Olî Oliva

ONEGLIA

„Il bohémien

Alla luce di una scarpa lucidata con l'ECLA ho scritto il mio immortale poema.

ECLA

(all'essenza di Mirbana)

ECLA è superiore a tutti i lucidi per la lucentezza e l'eleganza che da rapidamente e senza fatica a tutte le scarpe.
ECLA è senza acidi e perciò non corrode il cuoio, ma triplica la durata delle calzature.

Usate sempre ECLA.

FILIALE DI TRIESTE: Via del Toro 10 - Telef. 31-72

Raffreddore, mal di capo, un po' di tosse, catarro, febbre più o meno accentuata, dolori vaghi e cupi alle membra, questi sono i primi sintomi delle forme grippali e influenzali. Tali sono le malattie della stagione in corso, che cominciano ormai a prender piede in ogni casa, in ogni famiglia.

Usate solamente i CACHETS GODINA tanto come preventivo, quanto come mezzo terapeutico.

Istruzione annessa al preparato che è il più sicuro per i suoi pronti effetti.

Chiedere in ogni farmacia

Cachets Godina

LIEBIG

L'ESTRATTO DI CARNE "LIEBIG„ deve la sua reputazione alla sua assoluta purezza. Diffidate dei presunti Estratti di Carne che vi vengono offerti a basso prezzo. Acquistate il "LIEBIG„ e constaterete che, essendo il più puro, è il più a buonmercato.

LIEBIG

TRIBUNALI

(TRIBUNALE PENALE)

o scampolo di Chioggia, in Sacchetta

14 settembre u. s. un rimorchiatore
a R Finanza con a bordo il maresciall-
Giuseppe Molinari e le guardie di finan-
Militano e Lopez, mentre stava uscendo
Sacchetta si trovò ostacolato il passag-
da due bragozzi chioggiotti colà ormeg-
ti e che non avevano dato posto a tem-
A bordo di uno dei bragozzi, il «Vio-
a», c'erano il proprietario padrone San-
Frigerio fu Ferdinando ed Elisa Vara-
li, di 50 anni; suo figlio Domenico, di
anni, il nipote Aristide Frigerio di Amo-
ed Enrica Oselador, di 18 anni, e il co-
to Fulvio Bullo di Riccardo e fu Rosa
ini, di 32 anni, tutti quanti chioggiot-
costituenti una sola famiglia, i quali sta-
o rattoppando reti, motivo per cui non si
no accorti del passaggio del rimorchia-
e e non avevano allargato.

a guardia di finanza Militano, per farsi
to, con un piede sul rimorchiatore e l'al-
appoggiato all'antenna della «coccia» del
gozzo, spinse il «Violetta», per allargare.
qui si udì proferire una frase che suona
giuria ad un maschio e che fu ripetuta.
i proferì l'ingiuria per il primo? Gli or-
ni di finanza dicono che l'abbia proferita
giovane Domenico Frigerio; i chioggiotti
rece, affermano che fu proferita dalla
ardia Militano e che il Domenico rim-
cò. Sta il fatto che il maresciallo Moli-
ri, udendo offendere la guardia, saltò a
rdo del bragozzo, afferrò il Domenico Fri-
rio e gl'intimò l'arresto.

E si fu allora che si svolse una delle scene
Carlo Goldoni così amimrabilmente ci
e conoscere sul teatro in «Baruffe chiog-
tte». Padron Sante corse in aiuto del
lio, Aristide del proprio cugino, e Fulvio
illo in favore del nipote, e come se ciò
n bastasse capitarono a bordo del «Vio-
ta» altri chioggiotti dei bragozzi vicini,
e col loro vocio aumentarono la confusione.

— Va fuori dal mio domicilio! — avrebbe
dato padron Sante al maresciallo.

Poscia uno e l'altro dei presenti avrebbero
ciato qualche ingiuria ai funzionari. Ci
un tentativo di liberare dalle mani del
resciallo il Domenico, conseguentemente
ntoni ai funzionari e tutti e quattro i
oggiotti del «Violetta» finirono così agli
resti, da dove, il 27 settembre, furono ri-
ciati in libertà provvisoria.

Ieri furono citati al dibattimento per ri-
ondere di oltraggio e di violenza a pub-
ci funzionari nell'esercizio dei loro doveri.
Sante Frigerio e Fulvio Bullo sono com-
rsi, i due giovani non si presentano, sicchè
ntro essi il dibattimento viene tenuto in
ntumacia.

Presiede il cons. dott. Alberti; giudici i
s. dott. Rocco e de Petris; cancelliere
n; P. M. il dott. Rochelli; difensore di
tti e quattro gl'imputati il dott. Robba.

Padron Sante dice che la frase insultante
proferita dalla guardia Militano contro
di lui, figlio Domenico, il quale, di ri-
ando, rispose con lo stesso insulto. Dice
e il maresciallo Molinari, salito a bordo,
errò per il petto il Domenico, il quale
ntò svincolarsi e cadde.

— Son pare, illustrissimi, e me xe vignuo
ro davanti! — dice il vecchio pescatore,
quale afferma che può aver detto qualche
giuria, ma «solo co' la boca e non col core».

Anche il Bullo dice di aver agito soltanto
ll'intenzione di difendere il nipote contro
quale il maresciallo teneva il pugno alzato.

Il maresciallo narra che aveva intimato
rresto al Domenico Frigerio afferrandolo
ltanto per il polso destro.

La guardia Militano afferma che il primo
lanciare l'insulto fu il giovane Domenico.
tti e tre i funzionari di finanza confer-
ano gli oltraggi e la violenza, da parte
gli imputati, secondo l'imputazione.

Il P. M. chiede condanna dei due giovani
due mesi e giorni 20 e degli imputati pre-
nti a mesi quattro e giorni 5 di reclu-
one cadauno; nonchè a corrispondenti
ulte.

Il dott. Robba ricorda i meriti dei chiog-
otti quali pescatori e quali soldati, la loro
odestia, l'onestà, il carattere pacifico. La
usa di questo processo è estremamente
tile. Chi abbia proferito per il primo l'in-
lto non è stabilito; ma, dato che il Dome-
co è appena diciottenne, che visse a
ioggia con la mamma o a bordo del suo
agozzo, mentre il Militano è meridionale,
ese parte alla guerra; che la frase pro-
rita è di accento meridionale e più in uso
a soldati, si dovrebbe ritenere che corri-
onda al vero ciò che dicono i chioggiotti.
sarebbe, in questo caso, la possibilità di
solvere, sulla base dell'articolo 192, che
nmette la compensazione anche contro un
gano dell'autorità quando lo stesso, esor-
tando dal proprio diritto, offende. In tutti
casi si trattava di chioggiotti, d'italiani
nque, che erano a bordo di un veliero
aliano conosciuto col nome, ormeggiato in
ieste italiana, per cui anche il maresciallo
finanza, esperto e pratico di servizio pre-
ato per 25 anni, avrebbe potuto limitare
propria attività a denunciare l'offensore.
questo ci fu. Ciò che si svolse poi fu una
nseguenza, poichè si trattava di una sola
miglia di chioggiotti. Domanda, in via
bordinata, per i due imputati presenti la
n dizionale e per tutti la non iscrizione
el casellario penale.

La Corte condanna Fulvio Bullo a
orni 35 e lire 250 di multa, Sante Frigerio
giorni 25 e lire 250, Domenico Frigerio a
orni 20 e Aristide Frigerio a giorni 29 e
re 208 di multa cadauno. Per il Bullo e il
ante Frigerio la condizionale; per tutti e
uattro la non iscrizione nel casellario pe-
ale se entro cinque anni non riporteranno
tre condanne.

Notiziario Sportivo

Pro Vercelli,, batte Squadra Giuliana

per 2 goals ad 1

Dinanzi ad una folla imponente si è svolto
ri, sul campo dell'Unione Sportiva a Mon-
bello, il grande incontro di foot-ball fra
valoroso squadrone della «Pro Vercelli» e
na squadra rappresentativa della Venezia
iulia.

Dopo una partita ricca di fasi emozio-
anti, le casacche bianche vercellesi hanno
rappato una vittoria di stretta misura sul-
squadra giuliana, che è stata battuta ono-
evolmente per 2 goals ad 1. Nel primo tem-
o il polese Zucca segnava un punto per i
iuliani e nella ripresa, Borello marcava due
oals per i vercellesi, di cui il secondo fu
alcio di rigore. Arbitro impeccabile, Silvio
ranquillini.

Nel *Piccolo della Sera* d'oggi daremo una
stesa relazione dell'importante avvenimen-
o sportivo.

Edera Triestina batte S. C. Monfalcone

per 4 goals a 0

Ieri è stato disputato, sul campo di S.
Giovanni di Guardiella, l'annunciato match
amichevole fra le prime squadre dell'Edera
Sportiva Triestina e dello Sport Club Mon-
falcone. I rosso-neri concittadini hanno ri-
portato una netta vittoria sul «team» mon-
falconese, che però ha giuocato all'inizio con
dieci uomini, ridotti quasi subito a nove dal-
l'uscita di un'altro giuocatore.

La fine della partita, bene arbitrata da
Cozzian, ha trovato vittoriosa l'Edera per
4 goals a 0. I punti sono stati marcati: due
da Marinsig, nel primo tempo; uno per cia-
scuno da Bello e da Marinsig, nella ripresa.

MARINA E NAVIGAZIONE

Notiziario marittimo

Per rendere le navi più redditizie

Il problema attuale della marina mercantile è un problema di qualità: cioè possono ora navigare solo quelle navi che richiedono minime spese di esercizio. E' interessante perciò quanto ha esposto Mr. Ackerson, in una riunione di ingegneri e macchinisti americani, a New York. Egli ha parlato dell'utilità di modernizzare i numerosi piroscafi della Emergency Fleet Corporation, munendoli dei nuovi sistemi di apparati motori. Il convertire, ad esempio, un piroscafo di 7.500 - 12.000 tonnellate in una motonave, mantenendo i preesistenti apparecchi ausiliari di macchina e di coperta, dovrebbe costare circa 400.000 dollari. Volendo mettere i macchinari ausiliari mossi elettricamente, sia di macchina che di coperta, la spesa complessiva dovrebbe essere di circa 350.000 dollari. Colla prima sistemazione l'armatore risparmia circa 18 tonnellate di olio per giorno e colla seconda circa 22.

Per 200 giorni di navigazione all'anno e 165 in porto, fissando il prezzo della nafta in dollari 10 per tonnellata, il risparmio complessivo per il combustibile dell'apparato motore principale, restando l'ausiliario a carbone, dovrebbe essere di circa 36.000 dollari e l'extra per spese fisse di 60.000 dollari.

Adottando i Diesel per l'apparato motore principale e l'energia elettrica per gli apparati ausiliari, per lo stesso periodo in mare ed in porto, il risparmio del combustibile sarebbe di dollari 53.000 e le spese fisse extra di dollari 83.000.

Il maggior costo della lubrificazione dei Diesel viene compensato dalla diminuzione della spesa per il personale. Nella conclusione della sua esposizione, Mr. Ackerson dichiara che le descritte sostituzioni son necessarie ed utili per poter far navigare con successo le navi su qualsiasi linea.

Misure sanitarie per le navi che passano i Dardanelli

BATUM, 20, sera. — Il colera ha assunto nel Caucaso carattere epidemico. Le navi che passano per i Dardanelli sono sottoposte a rigorose misure sanitarie.

Le navi italiane in disarmo

Secondo le statistiche, le navi mercantili italiane in disarmo rappresentano 850.000 tonnellate, alla data del 1.o dicembre. Detto tonnellaggio rappresenta il 36 per cento del tonnellaggio nazionale da carico.

Il nuovo molo di Ica

ABBAZIA, 18, sera. — Questi giorni fu ultimato il nuovo molo d' Ica, presso Abbazia. Esso è, dopo quello di Portorose, il secondo molo in cemento armato che possiede l' Istria. Fu costruito dall'impresa Odorico e C., di Milano, per cura del R. Governo marittimo, con una spesa totale di oltre 300 mila lire. I primi venti metri verso terra sono in muratura, con una larghezza di 10 metri; 60 metri costruiti su piloni in cemento armato; la seconda parte del molo ha una larghezza di 6 metri. L'altezza, calcolata la media marea, è di metri 2.15.

Porto di Mersina

Sulle condizioni del porto di Mersina, una corrispondenza diretta al *Verband* di Berlino, dà le seguenti informazioni. La dogana percepisce una lira turca per diritto di scarico e una lira turca per diritto di franchigia per ogni tonnellata di merce, incaricandosi della messa a terra ed a magazzino delle merci medesime. Senonchè essendo insufficiente il numero dei portatori di cui la dogana può disporre, ne risulta che, mentre un piroscafo scarica normalmente 300 tonn. al giorno, appena un centinaio la dogana può in un giorno mettere a terra, e la merce resta per parecchio tempo nelle chiatte prima di poter essere scaricata. Nel caso poi che sopraggiungano altri piroscafi, il numero dei galleggianti da scaricarsi aumenta subito con un crescendo impressionante. Se tale situazione non è soverchiamente precaria durante la buona stagione, in inverno essa presenta per gli assicuratori dei gravissimi pericoli giacchè, com'è noto, la rada di Mersina è esposta completamente ai venti Est e Sud Est che provocano spesso tempeste di non comune violenza.

Quarantene nei porti

COSTANTINOPOLI, dicembre. — Sono state imposte le misure sanitarie contro il colera per gli arrivi da Batum.

Avvisi ai naviganti

Mediterraneo — Italia — Costa Ovest

Secche di Vada — Scafi affondati. — Si è verificato che, malgrado la notizia pubblicata con l'«avviso ai naviganti» n. 305-659 del 25 novembre 1922, un altro piccolo veliero è andato ad investire sugli avanzi del piroscafo «Carlotta Maria», affondato a circa 600 metri a ponente del faro esistente sulle secche di Vada. Eguale sorte era già toccata alla goletta «Anna Madre».

Ad evitare agli sinistri, si raccomanda alle navi, specialmente ai piccoli velieri, che trafficano in quei paraggi di tenersi a non meno di un miglio a ponente del faro delle secche di Vada.

Le RR. Capitanerie di porto sono invitate a curare a mezzo degli Uffici e Delegazioni dipendenti la massima diffusione del presente avviso.

Mediterraneo — Italia — Sardegna

Isola Maddalena — Meda Sud della secca Padula asportata. — La meda (asta in ferro sormontata da cilindro) segnalante l'estremo Sud della secca Padula, è stata asportata. Al suo posto venne provvisoriamente collocata una boa in legno, a forma di botte, dipinta in bianco. Pos. appr.: lat. 41.o 12' N., long. 9.o 24' E.

Mediterraneo — Italia — Costa Ovest

Secche di Vada — Scafi affondati. — Circa 600 metri a ponente del faro sulle secche di Vada, trovasi affondato lo scafo del piroscafo «Carlotta Maria». A poca distanza da esso giace affondato lo scafo della goletta «Anna Madre»; di esso è attualmente ancora visibile parte dell'alberatura.

Paraggi di Fiumicino — Scafo affondato. A circa 3 chilometri al nord nel porto-canale di Fiumicino, a circa m. 350 dalla spiaggia ed in fondali di 4 metri, trovasi affondato un rimorchiatore.

Mediterraneo — Italia — Liguria

Porto Maurizio — Informazioni. — Con riferimento all'avviso N. 128/329 del 1922, s'informa che la scogliera in corso di costruzione per il prolungamento del molo Sud (molo di ponente o foraneo) di Porto Maurizio, si estende già considerevolmente e, per un tratto di circa m. 60, rimane a fior d'acqua. Pertanto, le navi provenienti da Ovest debbono, nell'entrare in porto, doppiare il suddetto molo ad una distanza non inferiore a m. 250 dalla sua estremità.

Nota. — Tenere presente che nessun segnale è stato posto per indicare il limite dei lavori sopraddetti.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Hangar 1 b: «Livorno», scar.; Hangar 1: «Helouan», scar.; Hangar 6 «Giulia», scar.; Hangar 12 a b: «Pres. Wilson», scar.; Hangar 13 a: «Sarajevo», scar.; Hangar 13 b: «Carinthia», scar.; Hangar 17: «Majdan», scar.; Hangar 21: «Leopolis», scar.; Hangar 22: «Aristides», scar.; Hangar 23: «Aquileia», scar.; Hangar 24: «Gerano», scar.; Molo I: «Bitinia», inop.; Hangar 30: «Monte Ossero», scar.; Hangar: 32: «Belvedere», inop.; Diga: «Erdely», «Adda», «Indefiocenter», «Maria Madre».

Porto Doganale: Molo Audace: «Palatino»; Molo Sanità: «Carso», inop.; «Volta», «Ravenna» e «Cyclops», scar.; Molo Venezia: «E. Toti», «Bosna», «Maria B.» e «Triestino»; Sacchetta; «Danubio», «Clitha», «Venezia»; Molo Fratelli Bandiera: «Cornelia», car.

Porto Em. Filiberto: Molo V: «Alfa», scar.; Hangar 55: «Trento», scar.; Hangar 68; «Soria» e «Napried», scar.; Hangar 69: «Anna», scar.; Hangar 71: «Trieste», scar.; Molo VI: vel. «Gina» e «Gabr. d'All», inop.; Molo Servola: «Rossini», «Diamant» e «Cibaldi», car.; in rada: «Athelstane».

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera dal 26 per il 27 dicembre

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva 87; carpentieri 152; nostromi 100; marinai 1843; giovanotti coperta I 736; giov. coperta II 231; mozzi di coperta 533; capi fuochisti 63; fuochisti 3164; carbonai 1701; operai meccanici 42; calderai 8; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 189; cuochi 136; garzoni cucina 147; cambusieri 79; camerieri 116; giovani camera 104; mozzi camera 40.

Da richiamare: giovanotti di coperta II 269; giov. coperta I 634, 695; operai meccanici 33; mozzi macchina 178; fuochisti 3052.

Turno Lloyd: marinai 197; giovanotti coperta I 82; giovanotti coperta II 100; fuochisti 304; carbonai 377; operai meccanici 23; elettricisti 23.

Da richiamare: fuochisti 281; carbonai 119, 165, 166, 161, 164.

Turno «Cosulich»: capi d'arme 8; nostromi di coperta 10; carpentieri 21; capi stiva 94; marinai 310; giovanotti di coperta I 126; mozzi di coperta 75; fuochisti 413; carbonai 194; operai meccanici 7; calderai 6; elettricisti 18; capi fuochisti 15; mozzi macch. 0; maestri di casa 8; I camerieri passeggeri 16; da carico 12; II camerieri di carico 12; terzi camerieri passeggeri 70; primi cuochi passeggeri 9; da emigrazione 8; secondi cuochi passeggeri 10; da equipaggio 10; da emigrazione 9; terzi cuochi da passeggeri 3; da emigrazione 2; cambusieri di prima classe 7; di seconda 3; di terza classe 13; giovanotti di camera 60; mozzi di camera 34; giovanotti di cucina 56; mozzi di cucina 15; panettieri-pasticceri 56; infermieri 9; infermiere 24; maitre d'Hotel 11; cameriere 8.

Da richiamare: capi stiva 61; marinai 252, 257, 267, 286, 275, 302; elettricisti 17, 8; meccanici 4; fuochisti 523; giov. cop. 88.

Turno Tripcovich: nostromi 15; marinai 43; giovanotti coperta 31; mozzi di coperta 6; fuochisti 50; carbonai 29; capi fuochisti 11; cuochi 25; camerieri 17; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 17; mozzi camera 4; giovanotti cucina 6.

Da richiamare: 45; giov. cop. I 16.

Turno Libera Triestina: carpentieri 7; nostromi 5; marinai 33; giovanotti di coperta 6; mozzi di coperta 5; capi fuochisti 11; fuochisti 61; carbonai 18; operai meccanici 1; primi camerieri 8; cuochi 12; cambusieri 1; mozzi cucina 2; giovani cucina 4; mozzi camera 4; giovanotti camera 4.

Turno armatori liberi: nostromi 1; carpentieri 2; marinai 26; giovanotti di coperta I.a 4; giov. cop. II.a 6; mozzi cop. 6; capi fuochisti 2; fuochisti 31; ingrassatori-calderai 1; carbonai 11; op. meccanici 1; calderai 1; ottonai 1; elettricisti 1; mozzi macchina 1; maestri di casa 1; primi camerieri 1; secondi camerieri 1; terzi camerieri 1; primi cuochi 2; secondi cuochi 1; terzi cuochi 1; cambusieri 1; dispensieri 1; giovanotti di camera 1; mozzi di camera 1; giovanotti di cucina 1; mozzi di cucina 2.

Turno Martinolich: marinai 1; giov. coperta I 1; mozzi di cop. 1; capi fuochisti 1; fuochisti 1; carbonai 1; cuochi 1; camerieri 1; mozzi camera 1; mozzi cucina 1.

Turno Gerolimich: nostromi 2; marinai 5; fuochisti 14.

CORRISPONDENZA APERTA

Lucianino Baccini. La ringraziamo per l'atto generoso di ragazzetto buono che ha voluto mandarci un'oblazione di lire 50 per una famiglia povera. Non abbiamo però nè indirizzo della stessa nè l'autorizzazione a provvedere secondo il nostro criterio e La preghiamo di voler farci avere precise disposizioni. — *Giovane vedova e Gigante.* Le iscrizioni al corso di allieve levatrici sono chiuse. Il prossimo avrà inizio soltanto con il prossimo ottobre. — *Cortesia.* Quali pratiche occorrono per diventare «guardiano privato autorizzato»? Se Ella deve fare il guardiano per un'azienda privata non Le serve che il porto d'armi; se vuole entrare in una delle esistenti compagnie di sorveglianza, deve rivolgersi direttamente alle stesse.

Contrasto. Il divieto di usare maschere, cioè un qualsiasi caprivolto, non si sa ancora se verrà emanato pure per il prossimo carnovale. A rigore dell'ordinanza che è stata in vigore negli ultimi anni, non poteva essere considerata azione punibile il truccarsi o vestirsi in costume rimanendo egualmente riconoscibili; lo stesso vale per la donna che si veste da uomo. Naturalmente la truccatura non deve servire a spacciarsi per quello che non si è. — *Urgenti.* Sui certificati di lavoro per impiegati si mette una marca da bollo di lire una; su quelli per operai, di trenta centesimi. — *Samileano.* La conoscenza dell'esperanto tende a diventare sempre più utile; in diversi Stati essa costituisce punto di merito in classifiche di concorrenti a certi posti.

Trieste operaia. 1) C'è da fare nel mondo assai di meglio che non scrivere bozzetti! Non si disperi e cerchi di applicare ad attività più utili la Sua intelligenza. 2) Chieda all'usciere del «Piccolo», via Silvio Pellico 6, secondo, gli scritti inviatici per esame. — *Italia.* Scriva al Comando dei RR. CC. di quella città e faccia presentare citazione. — *Assiduo lettore.* Non è possibile pubblicare informazioni commerciali confidenziali su di un'azienda in un giornale. — *Grazie, Livio.* Denunci il fatto alla P. S. — *Elsa.* Per dimagrire faccia molto moto, prenda un solo pasto al giorno evitando farinacei, grassi ecc. — *Elettricità.* Non ci consta.

Disgraziata ignorante. 1) Il debito in corone contratto nel 1915, va regolato in lire al 60 per cento. 2) Il Tribunale non può che applicare la legge; emessa una sentenza che La condanna al pagamento, Ella deve andare d'accordo col creditore per diminuire le rate mensili. — *Dolores.* La gratificazione non spetta di diritto se non esiste uno speciale fatto che la stabilisca. Se non c'è, Ella può pretendere il solo stipendio sino al 31 dicembre. — *Disgraziata.* Per stabilire se una persona abbia diritto alla pensione di guerra occorre che la Commissione medicolegale esamini il caso. — *Curiosità.* Vicino alle ossa di Oberdan si sono trovati dieci bottoni in metallo, tutti eguali, di forma convessa. Null'altro fu trovato se si esclude la stella e le suole. Se ha osservazioni o comunicazioni da fare, si metta a contatto del comm. Carlo Banelli.

Buffona. La «carriera» di buffo d'operette può essere bella o brutta secondo il valore e la fortuna dell'artista. Per la preparazione degli artisti d'operetta c'è a Trieste una scuola. Nessun provveditore agli studi ha però finora compilato un preciso elenco delle materie d'obbligo. — *Abbonata del «Piccolo».* Ringraziamo per gli auguri che ricambiamo, protestando altamente per l'affermazione che Ella considera la macchinetta come Cyrano de Bergerac e... non ci rivolge domande. Le risposte della macchinetta sono lo specchio delle domande: gentili con le gentili e viceversa con le viceversa.

REBUS MONOVERBO

(Lettere 6)
Sopra: *Nota musicale*
Sotto: *Nota musicale*

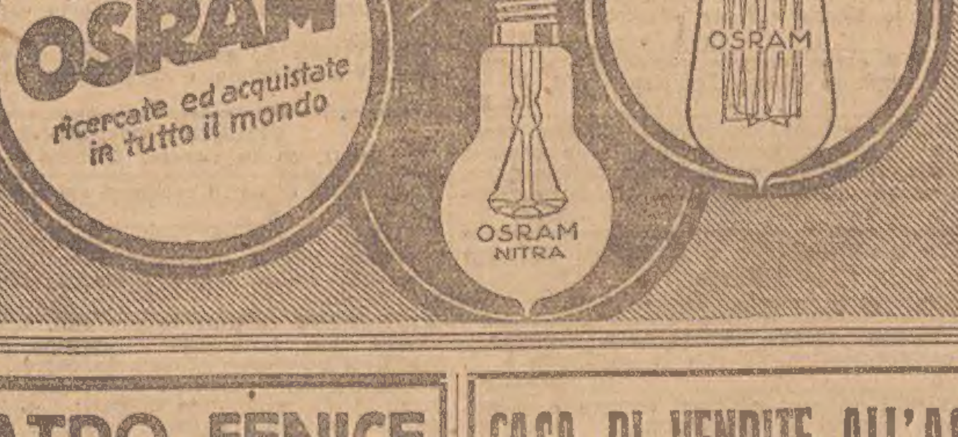
Soluzione del giuoco precedente:
MISERI — COR — DIA

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

L'ARTE E LA PASTICCA DEL RE SOLE

Ben venga l'inverno rigido; con la Pasticca del Re Sole
la mia gola ha trovato un'eterna primavera.
LUIS ALMODOVAR

A. GAZZONI & C. - Bologna



FERROWATT
LAMPADINE RINOMATE ECONOMICHE
Si trovano in vendita al dettaglio presso i migliori elettricisti e all'ingrosso presso
MANN & ROSSI
SOCIETA' A. G. L.
UFFICIO: Piazza G. Oberan N. 1 Telefono 3-81
MAGAZZINI: Punto Franco Via S. Francesco 25 Telefono 44-68

TEATRO FENICE
OGGI OGGI
TRAGEDIA DI BAMBOLA
delicato dramma d'amore con CLARETTA ROSAI
NELLA VARIETÀ:
Tom Viebig Trio
Comici musicali
Ballerini
coi cani commedianti

CASA DI VENDITE ALL'ASTA
E. VIANELLO
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56
OGGI 27 alle ore 11 e 16 precise
Continueranno le vendite all'asta al dettaglio dei
TAPPETI PERSIANI
di lusso
nel magazzino 2 A del Punto franco vecchio (immediatamente di fronte all'ingresso principale di piazza della Libertà).
Ordine delle vendite:
V. Mercoledì 27 corr. ore 11 dal N. 181-225
VI. „ 27 „ „ 16 „ 226-270
VII. „ 28 „ „ 11 „ 271-315
VIII. „ 28 „ „ 16 „ 316-363
Nel prezzo di grida è già incluso il dazio; il compratore pagherà sul prezzo di delibera soltanto la tassa di lusso (12 per cento). L'impresa si assume di consegnare i tappeti acquistati a domicilio (in città), franchi di dazio e di ogni altra spesa.
Catalogo gratis a disposizione del pubblico.

Due o tre
Cachet „Calmon" Gmeiner
presi giornalmente per 3-4 giorni abbassano e regolano gradualmente la temperatura nei casi di influenza, Febbre spagnuola, Grippe, ecc., calmano rapidamente ogni dolore. Trovansi in tutte le farmacie: una busta contenente 1 cachet, lire 1; una scatola contenente 12 cachets, lire 8 (bollo compreso).
Farmacia Eredi Palme Trieste, Via Giulia 14

Blenorragia
Virilità esausta
Sifilide
cura razionale, rapida, con i premiati prodotti Torresi. Domandare opuscolo e consigli, gratis, alla Farmacia con laboratorio chimico Dott. G. TORRESI, Via Magenta, ROMA (21).

„Stivalin"
è il nome della migliore
Crema per calzature
Provatela una volta e vi convincerete
Si vende ovunque
Depositaria la
Agenzia Commerciale
Trieste, San Maurizio 9

L'uomo della foresta

BENZINA
L. 48.75 la latta - PETROLIO L. 33.50 - OLIO L. 6 il kg.
TANI - Via Foscolo 32, Telefono 44-28

ISTITUTO DI RADIOLOGIA MEDICA ED ELETTROTERAPIA
Bologna - Via Guido Reni N. 4 - Telefono 15-29
Dott. G. SIGHINOLFI
Röntgendiagnostica-Röntgenterapia intensiva
(Trattamento dei tumori maligni e benigni)
DIATERMIA CORRENTI GALVANO-FARADICHE per la cura delle nevralgie, paralisi, artriti ecc.

Crema Marsala Canciani e Cremese
INDISCUTIBILMENTE LA MIGLIORE
Distilleria Agricola Friulana Canciani e Cremese - Udine
Rappresentante VIRGILIO CALLICO - Via Felice Venezian N. 7 - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. CAMERIERE fine, cuoche tedesche per restaurant, trattorie, offre Agenzia Valdirivo 23. 120 A

A. CUOCHE, cameriere, prestaservizi per famiglie signorili, con attestati, offre Agenzia, Valdirivo 23. 130 A

DOMESTICA anziana, cucinare, piccoli servizi cerca posto, miti pretese. Scrivere: Zottich Maria, Toro 2, secondo. 100042 A

SIGNORINA attempata, buona famiglia, cerca occupazione leggera, presso famiglia, oppure signora sola come compagnia, eventualmente in cambio cameretta. Lettera sub «H. B.» Piccolo 16323 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. BAMBINAIE, cameriere, domestiche, per Trieste, fuori, cercansi subito. Valdirivo 23. 240 B

CUOCA o ragazza che sappia cucinare cercasi prontamente. XX Settembre 41, IV destra. 100180 B

DOMESTICA capace con attestati cercasi prontamente. Genova 17, primo. 100094 B

DOMESTICA cerca immediatamente dott. Hesky. Via Rossetti 59, villa angolo. 100012 B

DOMESTICA cercasi per tutti lavori. Via del Bosco 28, negozio. 100022 B

DOMESTICA età 35-40, servizio ore 9-6, coniugi soli cercano. Presentarsi ore 11. Ind. Piccolo. 108375 B

DONNA capace cucinare cercasi. Crociferi 5, ammezzato sinistra. 108351 B

INSERVIENTE, cucinare e tutti lavori cercasi. Ottimi attestati. Toro 2, secondo. 100042 B

PRESTASERVIZI capace tutta la giornata cercasi. Mazzini 32 porta 8. 100178 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via del Ghirlandaio N. 205, quarto, sinistra. 200 B

RAGAZZA per famiglia con bambini cercasi prontamente; buoni attestati. XX Settembre 69, III sinistra. 100186 B

SERVETTA cercasi per piccola famiglia. Rossetti 15, mezz. 108379 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

DATTILOGRAFA, contabile corrispondente italiana, francese offresi. Offerte «Dattilografa» al Piccolo. 100144 C

GIOVANE ventiduenne cerca qualsiasi occupazione purchè decorosa. Offerte sub «Onestissimo» al Piccolo. 99588 C

GIOVANE 24enne, diploma istituto commerciale svizzero pratico registrazioni, contabilità, conoscenza dattilografia impiegherebbesi. Scrivere «Guerrera» Piccolo. 108357 C

RAGAZZA 17 anni offresi quale apprendista, venditrice in qualsiasi esercizio. Via Scussa 5 pianoterra. 100174 C

SIGNORINA contabile indipendente offresi, eventualmente mezza giornata miti pretese. Chiozza 49, porta 1. 100142 C

TRENTENNE ex industriale cerca qualsiasi occupazione qualunque località anche estero, disposto viaggiare. Offerte Rinaldi, via Vigna 13, Udine. 7201 C

VEDOVA offresi giornata o pomeriggio rammendare, stirare, cucire e ricamare. 3 lire giornata Offerte «Giorgina» al Piccolo. 108399 C

VENTINOVENNE ufficiale, serio, buonissima istruzione, bella presenza, ottime referenze, congederebbesi subito assicurazione impiego dignitoso. Sub «Serio» Piccolo. 99794 C

VENTINOVENNE volonteroso, intelligente, colto, cerca impiego qualunque ufficio, magazzino, mitissime pretese. Offerte «Svelto» Piccolo. 100070 C

LA
CVRA
DEL PROTON
ARRECA LA GVARI
GIONE DELLA
DEBOLEZZA
GENERA
LE
94

"HO SOSTENUTO

gli esami per la patente di segretario comunale, presso la R. Prefettura di Messina, con esito felicissimo, mercè le loro preziose lezioni».
Prof. CARMELO BITTO
Gualtieri Sicaminò (Messina).

Diecine di migliaia di elogi consimili, in visione presso la Segreteria.

Domandate subito il nuovissimo programma illustrato, gratis, 1922-23, alle

Scuole Riunite per Corrispondenza
Roma - via Giulia 147 - Roma
Fondate nel 1892 — Allievi 15.000

Preparazione facile, celere, economica, in casa, anche in pochi mesi, volendo pagabile a rate mensili, agli esami presso le pubbliche scuole, di licenza elementare, tecnica, complementare, ginnasiale, liceale, normale: ai diplomi legali di ragioniere, agronomo, geometra. Corsi bancari, industriali, femminili. Corsi di integrazione fra le varie licenze medie. Patente segretario comunale. Lingue estere. Corso capomastri.

Iscrizioni aperte tutto l'anno
Distintivo a tutti gli alunni

N. B. Le Scuole Riunite nulla hanno a che fare con altri Istituti ora sorti, nè hanno succursali o rappresentanze.

Lavoro a domicilio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini telaio. Via Boccaccio n. 3, mezzanino. 99724 C C

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavori, riparazioni, lucidare a domicilio. Via Scalinata 7. Toso. 99932 CC

MECCANICO approvato, capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire, domicilio oppure fuori. Coroneo 1.

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Arcata 16, II, scala destra. 91668 CC

SARTA capace offresi a giornata. Offerte «Giornata» Piccolo. 100030 C C

SARTA forestiera offresi presso distinte famiglie che parlino tedesco. Indirizzo Piccolo. 100080 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CANTANTE provetto disposto girovago cercasi. Via Francesco D'Assisi 52. 100158 D

DONNA di cuore cercasi da famiglia operaia per attendere due bambini, darebbesi vitto alloggio e paga da combinarsi. Rivolgersi caffè ai Volti, Piazza Goldoni, dalle 8-19. 100146 D

FORNELLISTA cercasi; presentarsi dalle 1-3. Battisti 18, IV, destra. 100118 D

GIOVANE assolto scuole commerciali, intelligente, volonteroso, bella calligrafia ricercasi da importante azienda per pronta entrata. Non occorre abbia già fatto tirocinio presso uffici. Preferiscesi ex combattente, mutilato. Indirizzare offerte con referenze dettagliate «3701» Unione Pubblicità Italiana Trieste. 3701 D

GIOVANI svelti intelligenti, facile lavoro 500 mensili oltre provvigione; piccola cauzione cerco. Indirizzo Piccolo. 100176 D

LAVORANTI sarte da uomo, specialiste lavoro pantaloni e maestre occhielli cercansi. Bearzi, Corso V. E. III n. 5. 100192 D

OPERAIO assumerebbesi pratico costruzione telai bicicletta. Ruggero Manna 26, officina. 108391 D

RAGAZZINA intelligente scolara 14-15 anni cercasi nelle ore libere per mantenimento ordine piccolo studio da signora. Cento mensili. Offerte «Amministratrice» Piccolo. 100010 D

SIGNORINA perfetta dattilografa tedesca cercasi. Offerte con referenze «Perfetta» Piccolo. 100164 D

SIGNORINA con perfetta conoscenza italiano e slavo, capace tenitura dei libri, pratica dei lavori ufficio, ricerca importante casa. Offerte dettagliate con pretese e referenze sub «Contabilità» al Piccolo. 100056 D

STENODATTILOGRAFA perfetta, bella calligrafia, esperta contabilità, volonterosa, con referenze primo ordine, cercasi da importante ufficio. Offerte dettagliate «400» Unione Pubblicità Italiana Trieste. 2330 D

STENODATTILOGRAFA italiano tedesco, cercasi intanto per il pomeriggio. Offerte con pretese sub «Ufficio tecnico» Piccolo. 100096 D

STIRATRICE abile cercasi per stabilimento. Indirizzo al Piccolo. 100046 D

UFFICIO cerca prontamente signorina per lavori esterni. Presentarsi dalle 12-13. Indirizzo Piccolo. 100130 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. A. CAPITANO serissimo cerca camera mobiliata, luce elettrica, presso distinta famiglia. Posizione centrale, possibilmente adiacenze caserma Oberdan. Offerte «Capitano» Piccolo. 99994 E

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, cerca subito signore solo, presso distinta famiglia in Viale Venti Settembre. Tani, Foscolo 32, tel. 44-28. 100108 E

CAMERA pulita cerca serio ufficiale. Scrivere «Pressi Chiozza» Piccolo. 100112 E

CAMERA ammobiliata ingresso scale, indipendente, tranquilla, solitaria, luce, stufa, cerca ufficiale permanente. Sub «Ufficiale» Piccolo. 108353 E

CONIUGI soli cercano camera ammobiliata, comodo cucina, paraggi Meridionale. Offerte «Ferroviere» al Piccolo. 100184 E

DUE distinti bancari stabili cercano due camere medesima casa, bene ammobiliate, luce, riscaldamento, massima pulizia, ingresso indipendente o comunque libero. Offerte «Amici» Piccolo. 108359 E

IMPIEGATO cerca camera ammobiliata, possibilmente ingresso libero. Indirizzare «R. B.» al Piccolo. 220 E

IMPIEGATO governativo stabile giovane cerca presso piccolissima distinta famiglia o persona sola, bella mobiliata, vitto. Unico subinquilino. Offerte cortesemente dettagliate «Sebenico» Piccolo. 108347 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, escluso donne. Traversale al Bosco 3, I, porta 7. 100162 F

A DISTINTA persona affittasi camera con ottimo vitto. Gatteri 13, IV, destra. 100076 F

A DISTINTO signore affittasi stanza, unico subinquilino, presso piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 100078 F

A DISTINTO signore affittasi stanza ammobiliata. Chiozza 33, porta 6. 100110 F

A. STANZE, salotto, bagno, lussuosamente, ammobiliato, luce elettrica, ambiente signorile, affittansi. Indirizzo Piccolo. 100052 F

A. STANZETTA ammobiliata, costo, darebbesi giovane serio presso persona non mestierante, vicinanze Stazione meridionale. Cecilia Rittmayer 12, terzo, porta 9. 108349 F

AMMOBILIATA massima nettezza, piccola famiglia, unico inquilino, affittasi. Gatteri 28, p. 11. 100016 F

CAMERA matrimoniale grande, elegante, stufa, luce, massima pulizia, centralissima, affitta prontamente distinta famiglia. Galatti 16, II, sinistra. 100128 F

CAMERA 1-2 letti, luce elettrica, vitto finissimo abbondante, modico prezzo, affittasi. Via Torre bianca 21, II, destra. 100092 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, luce elettrica affittasi. Piazza Goldoni 11, porta 21. 10008 F

CAMERA grande, elegantemente ammobiliata, affitta piccola distinta famiglia a impiegato stabile (Stazione centrale). Udine 12, terzo, p. 21. 100028 F

CAMERA ammobiliata, bellissima, pronta, affittasi. Torre bianca 10, I, porta 4. 100002 F

CAMERA ammobiliata con vitto offresi a distinto signore. Largo Santorio 2, porta 7. 100150 F

CAMERA ammobiliata, due letti, stufa, affittasi. Maiolica 14; porta 9. 108355 F

CAMERA vuota, luce, ingresso libero d'affittare. Visitare dalle ore 10 alle 15. Indirizzo Piccolo. 108383 F

CAMERA vuota, escluso comodo cucina, volendo vitto, affittasi. XX Settembre 66, V, destra. 108377 F

CAMERETTA darebbesi persona dabbene, indipendente, cambio rassetto altra stanza, cucina. Indirizzo Piccolo. 100160 F

CAMERETTA ammobiliata, semplice, comodo cucina, affittasi. Maiolica 9, secondo. 100018 F

CAMERINO ammobiliato, disobbligato affittasi (escluse donne). Via Valdirivo 21, I. 108343 F

CAMERINO affittasi, escluso donne. Via Tesa 7, quinto. 100014 F

LETTO affittasi a operaio, unico subinquilino. Via Conti 18, terzo. 108367 F

STANZA ammobiliata 1-2 letti, affittasi. Via Piccolomini 13, pianoterra. 100120 F

STANZA grande, bella affittasi a distinto signore stabile. Piccolomini 15, porta 7. 100104 F

STANZA affittasi persona sola. Via Olmo 2, II, porta 16. 100098 F

STANZA ammobiliata, vista mare, affittasi distinto signore presso persona sola, vicino Stazione centrale. Via Lodovico Ariosto 2, porta 26, quarto. 100140 F

STANZA matrimoniale pulitissima affittasi signori oppure signorine, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 100036 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 100084 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, volendo vitto, affittasi a distinta persona. Cesare Battisti 29, II., sinistra. 100004 F

STANZA due letti affittasi (escluse donne). Toro 9, II, sinistra, angolo Ginnastica. 100006 F

STANZA ammobiliata o vuota, ingresso scale, affittasi. Via Ireneo 5, IV, porta 17. 100054 F

STANZA ammobiliata, due persone, con vitto, affittasi. Gatteri 28, terzo, destra. 108339 F

STANZA e cucina affittasi coniugi soli. Torre bianca 16, terzo. 108397 F

STANZETTA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 100038 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

ENGLISH lessons, also classes. Miss O' Brien, San Lazzaro 20, II. 100060 G

SCUOLA danza «Santini», **Teatro Filodrammatico, tel. 31-30. Oggi dalle ore 20 in poi, riunione di danza mediante invito, con istruzione del Tango Milonga. Giornalmente lezioni a tutte le ore.** 1690 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE bianco pelo lungo con una orecchia nera e macchie nere, smarrito. Risponde al nome di «Foxi». Mancia portandolo in via Foscolo 9, IV piano, porta 13. 108341 H

OROLOGIO d'oro da braccio smarrito domenica. Trattandosi cara memoria, generosa mancia a chi lo porterà alla sede Giovani Esploratori Italiani, sezione di Trieste, via Giotto N. 3. 100058 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A.A. APPARTAMENTO 6 stanze, 2 stanzini, cucina, adatta azienda, ufficio, affittasi centro, I p. Indirizzo Piccolo. 100156 I

A MONFALCONE quartiere completamente arredato, compreso biancheria e macchina cucire, disponibile. Offerte «Monfalcone» al Piccolo. 100088 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, parzialmente ammobiliato, e altri vuoti, senza buona uscita, affittansi. Indirizzo Piccolo. 108393 I

CAMERA, cucina, acqua, gas, affittansi. Rivolgersi Settefontane-Ghirlandaio 205, Trampus. 00000 I

MAGAZZINI pronti affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 1728, orario 11-12 e 17-18. 100182 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, paraggi S.S. Martiri, scambiasi con eguale o più grande, purchè centro, I-II piano. Seri riflettenti scrivano «Tremila» Piccolo. 100106 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, vicino fermata tramvai, affittasi. Indirizzo Piccolo. 100048 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino, cucina, comfort moderno, metà Rossetti, scambiasi uguale, eventualmente più grande paraggi centro. Indirizzo Piccolo. 100136 II

QUARTIERE ammobiliato, 4 stanze, camerino, bagno, luce, pronta entrata, affitto. Indirizzo Piccolo. 100190 I

QUARTIERE semivuoto, 3 stanze cucina, centro, affitto. Rivolgersi Bar Venezia (via Carducci). 100190 I

QUARTIERE camera, cucina, ripostiglio, scambierebbesi con due camere, cucina. Pietà 31, porta 36. 108387 I

QUARTIERE 3 stanze grandi, 2 camerini (1 bagno), poggiuolo, giardino, vista incantevole, scambiasi con altro eguale, eventualmente due stanze, centro. Offerte sub «Lilli» Piccolo. 108385 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, cucina, ammobiliato, cercasi prontamente. Offerte: Zotti, via Stuparich 14-II. 108347 L

CHI mi procura quartiere vuoto 3-4 stanze, cucina, regalo lire seimila. Offerte «Seimila» Piccolo. 100124 L

QUARTIERE 2-3 stanze, camerino, cucina, cercasi. Via Massimo d'Azeglio 19, porta 8. 108363 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. PREZZO di costo vendonsi splendide lampade, Via Pietà n. 1. 124513 M

ARMADI nuovissimi, sportelli cristallo per biblioteche, negozi, nuovissimi, tredici colli, vendo lire 3000, valore triplo. Scrivere «Liquidazione» al Piccolo. 100122 M

ASTROLOGO calendario pel 1923, contiene dati astronomici, pronostici sul tempo e sulle stagioni, il completo calendario cattolico, le feste e digiuni degli israeliti e dei greci, le fasi lunari, elenco alfabetico di tutti i santi, la spiegazione di tutti i sogni possibili con relativi numeri per tentare la sorte al giuoco del lotto; l'influsso dei segni celesti sopra i corpi umani, l'influenza dei 7 pianeti sul temperamento e sulle vicende della vita, l'influenza della luna durante i 30 giorni del suo moto circolare sopra gli ammalati, la tavola delle giornate favorevoli e disgraziate, i segnali di buono e cattivo augurio, un trattato di fisionomia che insegna conoscere le persone dalle loro fattezze ed uno di chiromanzia che insegna a predire il futuro dalle linee della mano, ed infine barzellette, novelle ed altre cose utili e dilettevoli. Vendesi a lire 5 in tutte le librerie-cartolerie. 124614 M

ATTACCAPANNI lire 130, stanza matrimoniale vero mogano 2400, cucina 800, antesala 200 in poi; letti, suste, materassi, occasione vendonsi. Vasari 10, pianoterra. 108861 M

BICICLETTA viaggio vendo 170, altra 200. Bosco 60-III, destra. 100148 M

BICICLETTA da corsa, quasi nuova, vendesi. Via Pauliana 12-I. 100020 M

BICICLETTE 2, vendo causa bisogno, straoccasione. Ruggero Manna 3, portone. 100050 M

CAGNETTI «cici», pura razza, bravissimi guardiani, vendonsi. Piccardi 12. 108001 M

CAMERA matrimoniale faggio, con psiche, farmacie, lire 1300; altra rovere lucido 1350; altre frassino, olmo, acero. Tavolini, suste, reti metalliche, vendonsi prezzi ribassati. Magazzino Punzo, F. Filzi 16. 2606 M

Dopo lunghe sofferenze, cessò di vivere oggi

Duje Kadich

lasciando nel più profondo dolore la consorte **LUCIA,** i figli **PAOLO, GIUSEPPE, MIRO, EDERA** ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 28 corrente, ad ore 15, partendo dall'abitazione di via Maiolica N. 12.

Trieste, 26 dicembre 1922.

CAMERA matrimoniale faggio, altra pranzo, vendonsi prezzi modicissimi. Geppa 8. 100082 M

CAMERA pranzo palissandro finissima, altra più piccola e studio quercia affumicata, vendonsi prezzo eccezionalmente basso. Deposito, Ermanno Brod, via Milano 7, primo. 100166 M

CAMERA matrimoniale faggio lucido, con psiche, come nuova, vendesi occasione lire 1550. Via del Ponte 6-I, sinistra. 450 M

CAMERE matrimoniali, mogano, frassino, ciliegio, vendonsi prezzo straordinariamente ribassato. Deposito Ermanno Brod, via Milano 7, primo. 100166 M

CAPPOTTO con pelo, abito «reform», tutto moderno, vendo. Indirizzo Piccolo. 100040 M

CARROZZELLA bambini, comò 4 cassetti, credenza, vendo. Indirizzo al Piccolo. 100170 M

CUCINA da vendere lire 250. Via Cereria 10, porta 12. 100068 M

CUCINA senza pittura, colapiatti zinco, vendesi lire 500. Ferriera 16, falegname. 100172 M

DISCHI celebri, pezzi scelti, ottimo stato vendonsi. Foscolo 3, I, sinistra. 100032 M

MACCHINA cucire lussuosa, altra famiglia, garantita 5 anni, pagamento anche rateale. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 2584 M

MACCHINA cucire nuovissima, garantita, vendesi occasione straordinaria. Vasari 17, latteria. 108299 M

MACCHINA cucire Singer originale, massima perfezione, garanzia anni cinque, vendesi rate, ritiransi usate. Coroneo 1. 450 M

MACCHINA Singer originale da sarto, spoletta rotonda, vendesi occasione, lire 320. Via Beccherie 5, negozio. 300 M

MACCHINA da scrivere Remington, vendesi d'occasione. Battisti 20, porta 20. 100139 M

MACCHINA cucire due, ultimo sistema, garanzia 5 anni, vendonsi prezzo d'occasione. S. Lazzaro 6. 100072 M

MACCHINA cucire da uomo, vendesi in giornata; esclusi rivenditori. Via Americo Vespucci 8, mezzanino, porta 4. 100026 M

MATERASSI da 60, suste da 60 in poi, divani, poltrone, ottomane, brande, bollitore, sparherd, vendonsi occasione. Corso Garibaldi 14, I, 9. 630

MOBILI stanza matrimoniale e cucina vendonsi lire 1800 oppure scambiansi con pianino piano corto, in buono stato. Via Nicolò Cigotti 75, I, destra. 10034

MOBILI da camera e cucina, poco usati, vendonsi, occasione. Alfieri 12, p. 7. 100168 M

OTTOMANA, 2 poltroncine modernissime, 300 lire, vendonsi Corso Garibaldi 29, porta 6. 360 M

PELLICCIA corta signorina, nuova, elegantissima, prezzo occasione vendo. Indirizzo Piccolo. 100102 M

PELLICCIE volpi due vendonsi vera occasione. Mazzini 22, II, Devidè. 108371 M

PELLICCIE due mantelli vendo prezzi occasione. Corso Garibaldi 17, Treleani. 100134 M

PIANINO berlinese splendido, Kochkorselt concerto, modernissimo, traslocando vendesi occasione. Acquedotto 23, porta 11. 390 M

PIANINO modello concerto, incrociato, moderatore, tastiera avorio, vendesi. Solitario 25, III. 100152 M

PIANINO lussuoso, palissandro, Hofmann e Czerny, incrociate, metallica, moderatore, vendesi 4500, prezzo senza concorrenza. Via Sanità 16, I. 100062 M

PIANINO, pianoforte Rösler, Oeser, Rosenkranz, Lanberger e Gloss, Koch e Korselt, vendita, scambi, facilitazioni, prezzo senza concorrenza. Via Sanità 16, I. 100066 M

PIANINO Winkler, Monaco, garantito, rappresentante esclusivo tre Venezie. Via Battisti 7. 108395 M

SEDIE (grande partita) in 15 tipi diversi: faggio lucido da lire 12 in poi; altre Kronas originali, prezzo occasione. Punzo, F. Filzi 15. 2593 M

STANZA da signorina bellissima, specchi molati, tavola, scrivania, sedie, poltrone, straoccasione. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

STANZA una persona, massiccia, vendesi. Fabio Severo 64, porta 10. 100074 M

STUDIO elegantissimo (mobili) lavorazione tedesca, vendesi, prezzo straoccasione. Magazzino F. Filzi 16. 2586 M

STUFA, parastufa, tubi, lumino gas luce, branda forte, tappeto, servizio lavabo fino, piatti, cappotto, tutto nuovo vendo. Donadoni 4, IV. 100100 M

VOLPI marron tre, guarnizioni pelli diverse, vendonsi straoccasione. Via Istria 10, I, Husstia. 100373 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

ATTENZIONE! Compro mobili sia comuni che lussuosi nonchè singoli pezzi, macchine da cucire, terraglie, porcellane, vestiti, stivali usati, pagando prezzi massimi. Rivolgersi via Beccherie 5, negozio. 124609 N

PIANINO oppure pianoforti acquistansi. Sartoria Kattnig, Piazza Borsa 8, III. 107693 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 107761 N

PIANINO per studio cercasi a nolo per tre mesi. Offerte «Bruno» Piccolo. 100114 N

REVOLVER tascabile, calibro minimo compero. Indirizzo Piccolo. 108369 N

VESTITO greve per ragazzo tredicenne cerco urgentemente. Offerte Piccolo «Tredicenne». 100086 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. CORONE acquisto prezzi altissimi nessun altro paga. Pondares 6, I. 12381 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro fino lire 10, corone, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, I. 2250 O

A. ARGENTO, oro fino lire 10, orologi, acquista, ordinazioni, riparazioni, Solitario 16, I, oreficeria. 124336 O

A. CORONE ,fiorini, coralli, perle, oro, platino, dentiere, pago altissimi prezzi. Belleli, Madonnina 10, I. 124336 O

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabochia 2 (ex Tintore), telefono 937. 1048 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compero e vendo. Coen, Via Pane 2, telefono 1154. 1776 O

CARBONE dolce prima qualità, crivellato a lire 50 al quintale franco domicilio. Deposito carboni via Coroneo 33, telef. 15-97 B. 100116 O

CONTRO raffreddori, tossi, catarri, chiedere sempre lo «Sciroppo pettorale» della Farmacia Raffaele Godina, Trieste, S. Giacomo. Una boccetta per adulti lire 8; una boccetta per bambini lire 6. 324 O

INDIRIZZI commerciali di qualsiasi specie, genere, località (sempre aggiornato), fornisce il «Consorzio indirizzi», via Torriani 7, Milano. (Catalogo lire 4). 6584 O

Dopo brevi ma atroci sofferenze, a soli 28 anni, spegnevasi

LUCIANO BONIFACIO

ingegnere civile

lasciando nello strazio più profondo i genitori **PIETRO** e **MARIA nata CASTELLANOVICH,** i fratelli **VITTORIO** e **PIETRO,** nonchè le congiunte famiglie **BALDASSI, CASTELLANOVICH** e **CONESTABO,** che partecipano l'immatura e irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'adorato estinto seguiranno mercoledì 27 corrente, ad ore 14, partendo il mesto convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena

Trieste, 26 dicembre 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle pietose e gentili persone che in un immenso plebiscito d'amore parteciparono al nostro grande dolore, ed a lenirlo inviarono buone parole di conforto e con la loro presenza ed il ricordo di fiori, ebbero a fare l'ultimo omaggio alla nostra diletta

Mamma

giungano i nostri più grati e sentiti ringraziamenti

Trieste, 26 dicembre 1922.

Famiglia PRELOG

Elvira ved. Generutti

si spense serenamente ieri mattina, lasciando nel più profondo dolore i figli **MASSIMILIANO, ANTONIO, TEODORO, GIOVANNI, CARLO** e **VITTORIO,** che, a nome pure delle nuore, nipoti e parenti tutti, partecipano la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno mercoledì 27 corrente, ad ore 15.30, partendo dalla cappella di S. Giusto.

Trieste, 26 dicembre 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, vivamente commosse, ringraziano con tutto il cuore tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del loro amato

Estinto

Vadano speciali ringraziamenti al signor **cav. Pietro Vanoli,** al personale del Ristorante e Hotel **Bonavia,** alla Spett. **Ditta Fratelli Gianfrè,** al chiarissimo **dott. Baldassi** che con le sue amorevoli e disinteressate cure tentò, fino all'ultimo momento, di strapparlo alla morte.

Famiglie: BENVENUTTI, IELLUSICH e PINTER

RINGRAZIAMENTO

A tutte le gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria della nostra amata madre

Maria

vada la nostra perenne riconoscenza.

Un grazie speciale vada al medico curante **dott. Napoleone Morpurgo** che con amorose cure assistette la cara Estinta.

Famiglie: MARCK-POUCHE'

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria del nostro indimenticabile padre

Carlo

vada la nostra perenne riconoscenza.

Famiglia CASTELLAN

Farra, 23 dicembre 1922.

LIQUORE GODINA. Antireumatico e antigottoso. Preparato speciale profilattico e curativo di tutte le forme di reumatismo sia acuto che cronico degli arti, dei muscoli, delle articolazioni della faccia ecc., ecc., nei dolori nevralgici, nel le forme gottose profilattico, nelle forme influenzali usato con successo da più di trent'anni. Si trova in commercio in forma liquida in bottiglie ed in forma secca in cachets. I chachets sono preferiti per la comodità e facilità dell'uso. Modalità dell'uso annessa a un preparato che si trova in tutte le farmacie. 324 O

MILLE mensili può guadagnare chiunque senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere: Boite 67, Nice (Francia). 7207 O

RECENTISSIMI modelli di Vienna in jumper, golfs, vestiti di lana e seta, ancha per bimbi, prezzi d'occasione. Via Molingrande 34, IV, porta destra. 100154 O

ROTTAMI ferro, ghisa, metalli, macchinari da demolire, acquistansi a prezzi massimi. Via Settefontane 7, Petrina, telefono 36-91 bis. 108123 O

VALIGERIA Strukel, via Dante 12, ripara bauli, valigie, borsette ogni specie. 123944 O

VESTITI su misura, taglio moderno, si confeziona per lire 290. Sartoria Corso V. E. III, n. 39, I. 99940 O

VINO speciale bianco e nero, propria produzione, circa 12 gradi, vendesi ingrosso e per famiglie. Indirizzo al Piccolo. 16317 O

VIVAIO Forcic Preserie Comeno, vende piante della vite e frutti innestate. 12495 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AD agenti assicurazioni, Istitutto italiano previdenza affiderebbe produzione rami non esercite altre società. Agenzia Trieste, via Roma 24. 10064 P

ISTITUTO Italiano Previdenza assumerebbe esperti ispettori produttori. Stipendio provvigioni. Agenzia Trieste, via Roma 24. 100064 P

LOCALITA' Venezia Giulia Istituto Italiano Previdenza cerca sub agenti esperti produttori. Agenzia Trieste, via Roma 24. 100064 P

RAPPRESENTANTI regionali cercansi calzature neonati. Laschi, Piazza Vittorio 4, Firenze. 7208 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

SCAMBI motociclette automobili eseguisce, ripara guasti. Officina meccanica Apiari 10, Roiano. 124729 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGHE frutta erbaggi con decreti vendonsi entro giornata. Indirizzo Piccolo. 100132 R

DECRETO spaccio vini cercasi in affitto. Rivolgersi Benvenuti, San Maurizio 2, corte. 100188 R

CAUSA malattia vendesi cucina popolare. Crosada 11. 16309 R

LOCALE trattoria-buffet, centro, rimesso nuovo, cedesi senza decreto 15.000. Indirizzo Piccolo. 99833 R

PERSONA seria ,ottime referenze, piccolo capitale, cerco per lavoro lucroso. Offerte Piccolo sub «Lucroso». 100090 R

100000, 120000 dispongo prima città. Tergesteo, casella 49. 108366 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

AFFARONE! Vendesi stabile con cine-teatro 140.000; rende 17 per cento. Indirizzo Piccolo. 99782 S

CASA nuova 6 locali, campagna, vendo. Pendice Scoglio 588 (via Romagna). 100126 S

CASETTA, 3 stanze, vicinanza città, comprasi. Offerte sub «Aprile» Piccolo, per mercoledì 27 dicembre 1922. 100044 S

STABILE uso villa, 4 quartieri, uno 3 stanze, cucina, libero; orto, giardino, stalla-rimessa; vicinissimo tramvai, rende circa 5000 assumendo prima ipoteca per 10 anni, tassa 4 per cento, vendesi saldo 6000. Interessati dirigano indirizzo Piccolo sub «Zanini». 600 S

VILLETTA tre stanze, accessori, giardino, pronta entrata, vendesi. Indirizzo Piccolo. 100024 S

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A RATE settimanali e mensili, calzature, vestiario, impermeabili, biciclette ecc. Scrivere sub «Ratealmente» al Piccolo. 105986 U

LA caduta dei capelli e la forfora si arrestano usando l'acqua per capelli «Filotrix» della Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

NON trascurate mai la vostra tosse, per leggera che sia. Non potete sapere se la sua apparenza benigna non nasconda un male più serio. In ogni caso voi avete il dovere verso di voi e dei vostri vicini, di prevenire un male più grave. Curatevi perciò anche se la tosse è leggera, se i vostri disturbi sono lievi, col «Creofosfolactol» (Flacone grande «Creofosfolactol», lire 13.40; flacone piccolo lire 7.70), che si prepara nella farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo, ed eviterete ulteriori malanni. Trovasi in tutte le farmacie. 324 U

NON dimenticate visitare reparto dettaglio grande deposito calzature donna, uomo, ragazzo. Nessun obbligo acquisto. Via S. Francesco 9, I. 97760 U

SCABBIA viene rapidamente combattuta e guarita usando lo «Sabbiotal», preparato nella Farmacia R. Godina, S. Giacomo. 324 U

Luigi Létang 3

UNO

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Raramente una vettura si fermava davanti alla taverna; ma il paesano che entrava per berne un bicchierino, lasciava nella bottega i venti litri di «trois-six» che portava sotto il camiciotto, in un otre di pelle di capra; lo straccione, che apparentemente veniva a comperare due soldi di grasso, portava nelle tasche un centinaio di franchi di tabacco.

All'apparente modestia di questi affari ed al modo intimo con cui si trattavano, Tommaso Etchever doveva la sua quiete.

Ma ebbe il torto di lasciar profittare dai suoi amici anarchici delle comodità del suo doppio sotterraneo e di mischiare il contrabbando colla politica.

Ciò gli valse, come sanno i lettori, di venire scoperto da Guiscard e messo fra i poliziotti ed i compagni, vale a dire fra l'incudine ed il martello.

Era una posizione poco invidiabile ed estremamente pericolosa per lui e il pensiero di essa non contribuiva certo a rendere più malleabile il suo carattere, che non era già famoso per amabilità.

Frattanto Varvara Dolymine e Bernardo Servoz avevano potuto compiere senza incidenti il tragitto poco agevole dal primo al secondo sotterraneo.

Penetrarono in questo per una porta ordinaria, munita d'un uscio di legno.

Era una stanza di medie dimensioni, scavata nella roccia e per metà fatta a muratura; sulla parete in faccia alla porta c'era un rialzo prodotto dalla roccia dura, che non si era potuto appianare.

Su questo rialzo si trovavano cinque uomini, aggruppati attorno ad una tavola improvvisata con casse, su cui erano accese alcune candele.

Attorno a loro erano ammassate mercanzie di contrabbando.

Il suolo era secco, ma l'atmosfera rara e senza ventilazione cominciava a dare fastidio ad un respiro regolare.

Varvara e Bernardo s'avanzarono verso i cinque compagni, e scambiarono con loro i segni di riconoscimento.

In questo frattempo il loro ben poco espansivo accompagnatore chiudeva l'uscio e si addossava ad un paravento, dopo aver deposto a terra la sua lanterna.

Uno dei compagni, un brunetto, dalla barba arricciata e dagli occhi febbrili, l'italiano Gruppi, interrogò:

— Ehi, Tommaso, perchè chiudi la porta? Non ci siamo ancora tutti.

— Sì, perchè Koreski, Polonia numero due non ci verrà.

— Va bene. Ma...

— Ma che cosa?

— Lui!

— Chi è lui?

— Ma il «Numero Uno».

L'uomo fece spallucce e non rispose.

I compagni si scambiarono uno sguardo prima di sorpresa, poi d'ira.

S'interrogavano l'un l'altro, facendosi scambievolmente strani commenti.

— Che vuol dir ciò?

— Rifiuterebbe di spiegarsi?

— Ci disprezzerebbe colui?

— Ci considera zero?

— Si crede forse superiore a noi?

— Che abbia nell'animo l'orgoglio da tiranno?

— Vuol proclamarsi re dei rivoluzionari?

— Re dei regicidi?

Una risata stridente interruppe quelle sarcastiche domande.

Tutti si volsero irritati a colui che aveva fatto quella risata.

— Tommaso!

— Cos'è questo sogghigno?

— Non c'è da ridere.

— Badate che non perdiamo la pazienza!

L'uomo dalla lanterna si drizzò sulla persona che parve farsi più alta.

— Provatevi — gridò con voce alta e calma verso il gruppo.

— Indietro! — fece Gruppi, ch'era già corso colla mano al coltello.

— La tua parte è di custodire la porta!

— Tommaso, indietro!

— Imbecilli! — ruggì l'uomo. — Qui non c'è Tommaso... Se volete vederlo, andate nel primo sotterraneo e lo troverete dietro una botte vuota con un occhiello nel petto.

Lo stupore invase i convenuti, che non osavano più muoversi nè parlare; si udiva soltanto il leggero sibilo del respiro di Varvara traverso i denti.

— Chi l'ha ucciso? — essa domandò.

— Io.

— Ma tu chi sei?

— «Numero Uno», Maxfeld, Universo.

Tutti s'aspettavano quella rivelazione.

Nondimeno tutti si protendevano con avida curiosità e squadravano l'uomo che rivendicava la formidabile personalità di primo esecutore della giustizia rivoluzionaria.

In un battibaleno aveva gettato via lo sporco grembiule ed il bisunto berretto del taverniere e col fazzoletto rosso che aveva al collo si ripuliva il viso dalla truccatura sotto cui si nascondeva.

Apparve allora la sua vera faccia, resa come quella di un prete, d'una bianchezza d'avorio, qua e là coi segni del vaiuolo.

Il mascellare inferiore prominente, il naso forte, diritto, la bocca quadrata, gli occhi larghi, approfondati nell'orbita, la fronte spaziosa, i capelli abbondanti, un nero a riflessi rossi, davano a quella testa tutto il carattere di una testa leonina.

Era brutto, certamente, ma era una bruttezza da grande carnivoro, era una bruttezza che non ripugnava, che anzi era suscettibile di non essere avvertita in una contemplazione di qualche istante, allorquando appariva, sotto la maschera brutale, la luce d'una forte intelligenza al servizio d'una volontà implacabile.

Abbastanza alto, atticciato, colle spalle un po' curve, col dorso massiccio, colui che aggiungeva al suo numero, sì violentemente significativo, il nome qualunque di Maxfeld, era in tutta la forza dell'età, sui quarantacinque anni.

— E' lui — gridò Josè Farar. — Abbiamo lavorato assieme a Barcellona.

— Sì — confermò Stryga. — Ci siamo trovati a fianco a fianco a Varsavia.

E tutti si precipitarono verso di lui colle mani tese.

Egli accolse quelle dimostrazioni con freddezza disdegnosa.

Ma se ne spiegarono facilmente la causa ed uno di loro disse:

— Siamo stati, or ora, un po' vivaci...

— Egli fece spallucce.

— T'abbiamo sospettato a torto — disse un altro.

— Vi conosco. So di che siete capaci.

Il terreno della discussione era cattivo pei compagni; coll'abilità italiana Guepo trovò modo di deviare le idee.

— Ma, camerata, perchè hai ucciso Tommaso?

— Era un traditore. Da tre giorni mi vo' aggirando per Biarritz. Ho sorpreso colui, appena un'ora fa, in colloquio con un poliziotto. Appena partito questi, il traditore era morto.

— Ammiro questa tua decisione fulminea — disse la principessa Varvara, sulla quale il «Numero Uno» aveva fatto una impressione estremamente viva e forte.

— Serbate la vostra ammirazione, signora, per migliori occasioni. Questa fu semplicemente un'esecuzione resa necessaria, inevitabile, dalle vostre follie, di voi altri.

— Nostre follie?

— Non c'è peggiore follia di quella di tenere riunioni in una piccola città come questa, dove pullulano le spie di tutti i tiranni che vi si dan convegno. Noi dovremo fatalmente essere presi e sarete voi stessi che l'avrete voluto.

— Non è ancora fatto.

— Aspettate una mezz'ora, un quarto d'ora, qualche minuto forse e udirete i poliziotti picchiare alla porta.

— Per essere così sicuro....

Una smorfia ironica torse la bocca di Maxfeld:

— No — egli gridò — io non ho ricevuto le confidenze del capo dei «flics» reali, ma lo conosco. E' un uomo attivo, che non si lascia sfuggire le buone occasioni e questa non se la lascierà sfuggire certo.

— Insomma su quali indizi ti fondi per affermare che il segreto del doppio sotterraneo di Tommaso è conosciuto?

— Ho saputo strapparne la confessione di bocca al traditore prima che morisse. E poi, comunque, credete che non bastasse l'entrata sensazionale della signora principessa Varvara Dolmyne nella buona città di Biarritz per metterci la polizia alle calcagna?

— La mia entrata sensazionale? — ripetè Varvara, arrossendo.

— Sì, in automobile, per la strada di Archacon. Io ero là, vi dico. Ho visto anche il gesto inutile e compromettente di colui che vi accompagnava. Ho udito il capo della polizia internazionale chiamarvi per nome con un'aria trionfale. Da quel momento avete due spie sulle vostre orme. Esse devono essere ancora alla porta in compagnia d'altri sbirri.

— Ma — obbiettò Guepo, che aveva indicato la casa di Tommaso Etchever come luogo sicuro per una riunione — sapendo che noi stavamo per essere presi, perchè non ci hai avvertiti e ci hai lasciati entrare?

— Perchè vi conosco, cari miei, vi conosco bene. I sentimenti che avete mostrato a mio riguardo, mentre mi credevate Tommaso non m'hanno sorpreso punto, credetelo pure. Mancando m'avreste tacciato d'orgoglio, d'ambizione ed anche di peggio. Venendo ma schivando la riunione avreste gridato sui tetti che il «Numero Uno» era un vile ed aveva paura...

Tutti protestarono.

Ma egli continuò, scuotendo la testa:

— No, no. Bisogna che ciò finisca. Non voglio che nuovi venuti, impazienti, pazzi compagni traviati mi giudichino più a lungo temerariamente. Chi porta il peso del partito non deve sentire impacci alle gambe. Voi avete voluto spiegazioni dalla mia bocca. Voi non avete avuto il timore di chiamarmi qui a quest'ora! Ebbene, io ci sono. E sono pronto a difendermi fortemente ed a fare uso di rappresaglie se sarà necessario di ricorrervi... Tanto peggio pel resto!

Poi con indifferenza disdegnosa aggiunse:

— Voi arrischiate meno di me, voi altri. Alla lista dei misfatti, che mi vengono attribuiti, non si deve aggiungere la uccisione commessa poco fa di Tommaso Etchever? Essere preso per me è la morte.

Scoppiò in una risata sarcastica.

— Se sapeste come ciò poco m'importi!

Poi cambiando improvvisamente tono, annunziò colla massima calma:

(Continua)